



INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING

Bilancio d'Esercizio 2020

Mission

Una banca personale, un gruppo leader

Un partner finanziario leader in Italia nel settore del private banking in termini di masse gestite, risorse e presenza sul territorio nazionale.

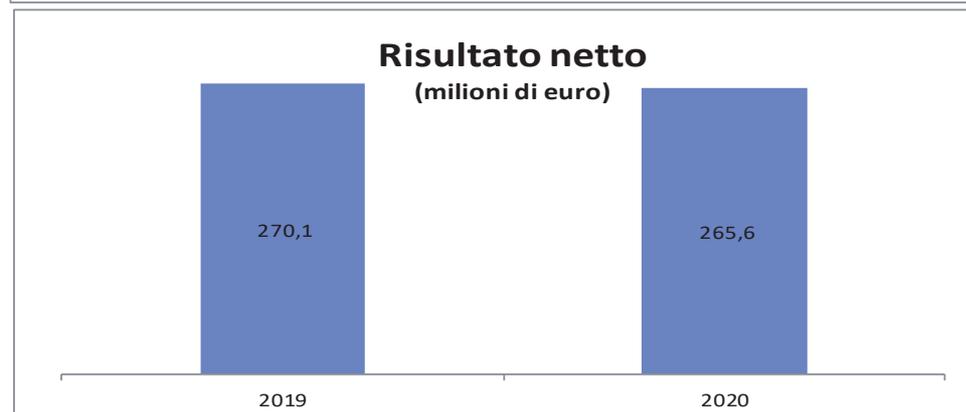
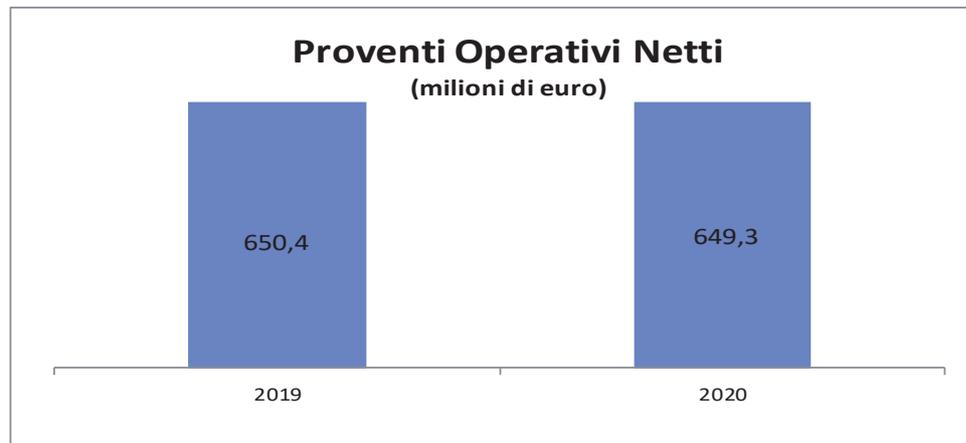
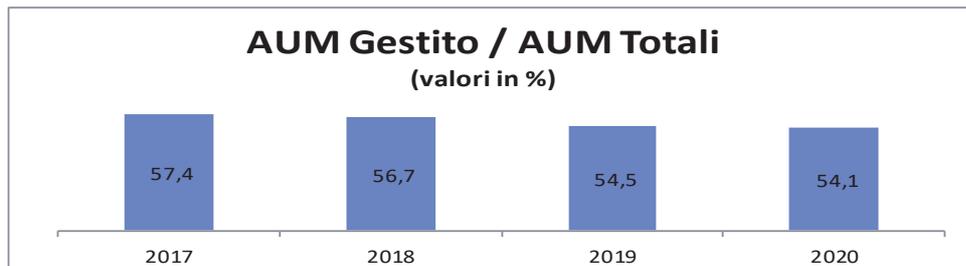
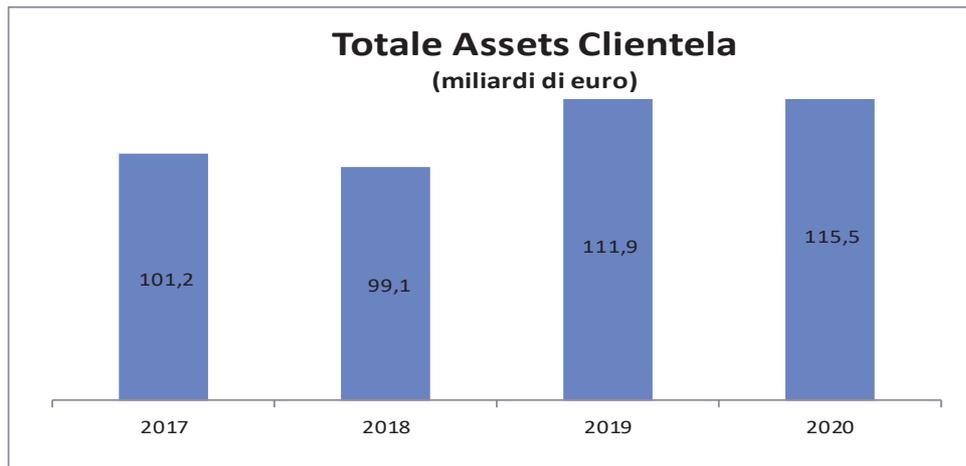
Una struttura specializzata e flessibile che tende a cogliere le opportunità sul mercato, offrendo nel contempo la solidità dell'appartenenza ad un grande gruppo europeo.

Il valore di una banca personale

Indice

Highlights	4
Indici di Bilancio	5
Cariche sociali	6
Lettera del Presidente	7
Lettera del Direttore Generale	8
Relazione sulla gestione	9
Prospetti di Bilancio d'esercizio riclassificati	10
Relazione sulla gestione	12
Fondi Propri	14
Proposta di approvazione del bilancio	14
Proposta di distribuzione degli utili	14
Altre informazioni	16
Prospetti contabili	31
Stato patrimoniale	32
Conto economico	34
Prospetto della redditività complessiva	35
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	36
Rendiconto finanziario	38
Nota integrativa	38
Prospetti della Società Capogruppo Intesa Sanpaolo	155
Relazioni:	
Relazione della Società di Revisione	160
Relazione del Collegio Sindacale	167
Convocazione dell'Assemblea	181
Deliberazioni dell'Assemblea	183
Allegati	185
Prospetti di raccordo	186
Rete Sportelli	189

Highlights



Indici di Bilancio

	31.12.2020	31.12.2019
INDICI PATRIMONIALI (%)		
Finanziamenti a clientela / Totale attività nette	14,21	15,15
Attività immobilizzate (a) / Totale attività nette	0,77	0,88
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	90,30	89,38
Raccolta gestita / AUM totali	54,11	54,51
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	66,76	66,23
INDICI DI REDDITIVITA' (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	5,73	3,55
Commissioni nette / Proventi operativi netti	94,63	96,29
Oneri operativi / Proventi operativi netti (Cost / Income Ratio)	34,71	35,46
Proventi operativi netti / Massa amministrata media (Return on Assets)	0,59	0,61
Oneri operativi / Massa amministrata media (Cost to serve)	0,21	0,22
Risultato della gestione operativa / Massa amministrata media (Profit on Assets)	0,39	0,40
Utile netto / Patrimonio netto medio (Return on Equity) (b)	41,14	69,40
INDICI DI RISCHIOSITA' (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,01	0,01
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	0,08	0,09
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)		
CET1 Ratio	34,52	17,18
Total Capital Ratio	34,52	17,18

(a) Le attività immobilizzate comprendono - ove presenti - le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali.

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giampio BRACCHI
Vice Presidenti	Paolo MOLESINI Tommaso CORCOS <i>(nominato dall'Assemblea Ordinaria del 21 gennaio 2021)</i>
Consiglieri	Giorgio BARBA NAVARETTI Franco CERUTI Claudia DE BENEDETTI Paolo Maria MORERIO Federico VISCONTI
Segretario	Filippo MAMMOLA

COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Presidente	Federico VISCONTI
Componenti	Giampio BRACCHI Paolo Maria MORERIO

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Andrea GHIDONI <i>(nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 gennaio 2021)</i>
Vice Direttore Generale	Francesco VELLUTI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giulio Stefano LUBATTI
Sindaci Effettivi	Marco Antonio Modesto DELL'ACQUA Beatrice RAMASCO
Sindaci Supplenti	Carlo Giuseppe ANGELINI Francesca MONTI

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

Lettera del Presidente

Gentili Stakeholder,

il 2020 è stato per tutti un anno impegnativo e difficile, caratterizzato dalla pandemia e dai suoi impatti a livello planetario dal punto di vista sanitario, economico e sociale.

Anche nel complesso contesto emergenziale, la nostra banca è riuscita a raggiungere risultati importanti, assicurando vicinanza e continuità operativa ai propri clienti, e consolidando ulteriormente la posizione al vertice del settore del Private Banking.

Crediamo di aver dimostrato nel concreto cosa significa essere un'azienda sostenibile, capace di superare difficoltà impreviste e di ridisegnare e adattare il proprio modo di lavorare, senza perdere di vista una prospettiva di medio-lungo termine per quando saremo finalmente arrivati sull'altra sponda della pandemia.

La necessità di distanziamento fra persone ha implicato una spinta significativa ai processi di trasformazione digitale che già erano in corso, con un'accelerazione che ha compresso in pochi mesi i tempi di attuazione e diffusione dei progetti di innovazione digitale.

L'emergenza ha mutato anche le aspettative dei nostri clienti, richieste e esigenze a cui siamo andati incontro anche grazie allo sviluppo dei canali online che si sono affiancati a quelli tradizionali

con servizi sempre più personalizzati. Si sono introdotte nuove modalità di lavorare e di relazionarci per assistere la clientela in modo continuativo.

L'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo ha costituito un importante punto di forza per la nostra banca e per i nostri clienti. Il Gruppo, grazie ai suoi fondamentali, si è confermato tra le banche più solide a livello europeo, non solo per i risultati economici raggiunti ma anche per il massiccio impegno a sostegno del sistema sanitario durante la pandemia, per l'attenzione alle iniziative di responsabilità sociale e di sostegno alle fragilità, e per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e culturale italiano.

Nel 2020 Intesa Sanpaolo Private Banking ha pienamente raggiunto gli obiettivi fissati di crescita, redditività e qualità dei servizi, confermandosi ampiamente come leader del settore Private in Italia, e distinguendosi per il suo modello di servizio declinato per servire con soluzioni mirate e focalizzate ogni segmento di clientela.

Le iniziative nel 2020 sono state tante, dall'accelerazione dei già citati investimenti per la digitalizzazione con l'obiettivo di offrire un'esperienza multicanale di eccellenza, fino all'innovazione nella gamma di offerta comprensiva di prodotti ESG, dagli investimenti nella formazione delle persone e delle loro competenze tecniche,

relazionali e manageriali, con l'obiettivo di offrire un servizio sempre di elevata qualità, fino al puntuale allineamento all'evoluzione della normativa del settore finanziario rivolta alla tutela dei clienti.

Il brillante risultato del polo del Wealth Management, confermando la sua centralità all'interno delle strategie del Gruppo Intesa Sanpaolo, pone su di noi attese per un'ulteriore crescita futura dei risultati e del mercato servito: è un obiettivo certamente non facile nell'attuale contesto di mercato, che siamo però fiduciosi di poter raggiungere anche traendo ancor meglio profitto dalle sinergie e ottimizzazioni che il nostro Gruppo rende possibili, e che sono invece difficilmente immaginabili per i nostri concorrenti. Andremo avanti con ancor maggiore determinazione, perché sappiamo che i leader devono essere capaci di accelerare anche in periodi di difficoltà.

Il successo di un'impresa è sempre legato alla qualità e alla dedizione delle sue persone. Non voglio mancare di rinnovare il ringraziamento alle donne e agli uomini di Intesa Sanpaolo Private Banking per quello che stanno facendo con successo in questo difficile contesto, e agli azionisti e ai clienti che ripongono la loro fiducia nelle nostre capacità e nel nostro impegno.



Milano, 4 marzo 2021

Giampaolo Bracchi
Giampaolo BRACCHI

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Lettera del Direttore Generale

Gentili Azionisti,

pur operando nel 2020 in un contesto estremamente complesso e difficile, Intesa Sanpaolo Private Banking conferma la sua posizione di leadership sul mercato private italiano e il suo contributo ai risultati record raggiunti anche quest'anno dalla Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Una ulteriore conferma della validità del modello di business e delle scelte strategiche adottate.

I risultati raggiunti nel 2020 confermano il valore del lavoro svolto: il totale delle masse amministrate si attesta sui 115,5 miliardi di euro e la raccolta netta a 3,8 miliardi di euro.

E' continuato inoltre l'importante processo di rafforzamento e riposizionamento delle attività, in Italia e all'estero, per servire sempre meglio i nostri clienti. Siamo certi che la partnership strategica con REYL e l'arrivo dei colleghi di UBI Top Private porteranno ancor maggiore valore alla nostra banca.

Questi risultati eccezionali sono stati conseguiti in un contesto di emergenza sanitaria senza precedenti. L'incertezza socioeconomica che ne è derivata ha spinto le famiglie italiane inoltre ad

una ancora più marcata propensione al risparmio.

In questo contesto risulta fondamentale accompagnare i clienti con un approccio strutturato e qualificato nella gestione del patrimonio complessivo, con un orizzonte temporale di medio e lungo termine e con una corretta diversificazione dei portafogli.

Consulenza, vicinanza e pianificazione sono le parole chiavi. Significativi investimenti sono stati fatti nella definizione di nuovi prodotti e servizi.

La rinnovata fiducia dei nostri clienti è anche frutto della capacità, della professionalità e dell'impegno costante delle persone che rimangono al centro del nostro modello di servizio, fondamentali nel mantenere elevata la qualità della relazione.

Il capitale umano resta il nostro asset più importante, da preservare e migliorare, per tale motivo è garantito l'impegno per il costante processo di formazione delle nostre figure professionali e la ricerca di nuovi ingressi di qualità.

Il rafforzamento dei servizi dedicati alla clientela High Net Worth Individual è continuato attraverso il consolidamento di una struttura

centrale dedicata e l'incremento delle filiali specializzate: il nostro posizionamento come realtà di riferimento ai vertici nel mercato private in Italia in questo segmento di clientela è ulteriormente cresciuto nell'anno in corso.

Abbiamo consolidato la già ricca e articolata gamma di prodotti, anche grazie all'offerta di soluzioni assicurative e all'articolazione delle gestioni patrimoniali, con una sempre crescente attenzione ai criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG).

Si è rinnovata la proposta di fondi e certificati, che hanno consentito di ottenere un importante riconoscimento agli Italian Certificate Awards anche quest'anno.

Questi risultati sono stati raggiunti anche grazie alle sinergie con le professionalità del Gruppo Intesa Sanpaolo, che sempre garantisce solidità patrimoniale e sicurezza.

I risultati raggiunti sono eccezionali e desidero ringraziare singolarmente tutte le persone, le strutture del Gruppo e i partner per gli obiettivi raggiunti.



Milano, 4 marzo 2021

Andrea GHIDONI
Direttore Generale

Relazione sulla gestione

Prospetti di Bilancio d'esercizio riclassificati

Stato Patrimoniale

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3,9	3,7	0,2	+5,4
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,6	16,8	(16,2)	-96,4
Finanziamenti verso banche	20.301,1	18.311,2	1.989,9	+10,9
Finanziamenti verso clientela	3.439,8	3.346,6	93,2	+2,8
Attività materiali e immateriali	186,4	193,9	(7,5)	-3,9
Attività fiscali	45,7	48,2	(2,5)	-5,2
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2,4	-	2,4	-
Altre voci dell'attivo	221,0	175,0	46,0	+26,3
Totale attivo	24.200,9	22.095,4	2.105,5	+9,5
PASSIVO				
Debiti verso banche	1.126,7	1.365,9	(239,2)	-17,5
Debiti verso clientela	21.854,2	19.749,3	2.104,9	+10,7
Passività fiscali	5,5	7,1	(1,6)	-22,5
Passività associate ad attività in via di dismissione	2,3	-	2,3	-
Altre voci del passivo	162,7	203,9	(41,2)	-20,2
Fondi per rischi e oneri	92,9	87,0	5,9	+6,8
Capitale sociale e riserve	691,0	412,1	278,9	+67,7
Utile netto	265,6	270,1	(4,5)	-1,7
Totale passivo	24.200,9	22.095,4	2.105,5	+9,5

Conto Economico

(riclassificato e in milioni di euro)

	2020	2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	37,2	23,1	14,1	+61,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	(0,1)	2,0	(2,1)	n.s.
Commissioni nette	614,4	626,2	(11,8)	-1,9
Margine d'intermediazione	651,5	651,3	0,2	+0,0
Altri proventi (oneri) di gestione	(2,3)	(0,9)	(1,4)	+155,6
Proventi operativi netti	649,2	650,4	(1,2)	-0,2
Spese del personale	(162,8)	(165,9)	3,1	-1,9
Altre spese amministrative	(52,7)	(55,3)	2,6	-4,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(9,8)	(9,5)	(0,3)	+3,2
Oneri operativi netti	(225,3)	(230,7)	5,4	-2,3
Risultato della gestione operativa	423,9	419,7	4,2	+1,0
Rettifiche di valore nette su crediti	(3,1)	(1,6)	(1,5)	+93,8
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(1,6)	(1,1)	(0,5)	+45,5
Risultato corrente al lordo delle imposte	419,2	417,0	2,2	+0,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(131,2)	(135,8)	4,6	-3,4
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(16,2)	(5,5)	(10,7)	+194,5
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(6,2)	(5,6)	(0,6)	+10,7
Risultato netto	265,6	270,1	(4,5)	-1,7

In data 1° agosto 2019 la Filiale di Londra ha trasferito la licenza bancaria a Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A London Branch. La perdita registrata nei 7 mesi di attività del 2019 ammonta a €4,2 milioni.

Relazione sulla gestione

RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Tenuto conto delle modalità operative che caratterizzano il Gruppo Fideuram, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici rispetto a quanto possa fare la Relazione sulle risultanze della sola Banca. La presente Relazione sull'andamento della gestione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (di seguito anche "ISPB" o "la Banca") presa singolarmente intende, quindi, completare le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale, in particolare per quanto riguarda: i risultati per settori di attività, l'organizzazione e i sistemi informativi, l'attività di ricerca e sviluppo, il controllo interno, i fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2020, la prevedibile evoluzione della gestione e la Governance.

Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge e normative, si rinvia a quanto esposto nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. In particolare si rinvia alla Nota integrativa per quanto attiene:

- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F;
- alle informazioni sulle operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, riportate nella parte G;
- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca con parti correlate, riportate nella Parte H;
- alle informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, riportate nella Parte I.
- alle informazioni sul leasing, riportata nella Parte M.

DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DEL D. LGS. 254/2016

La società, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto stesso, in quanto l'informativa è ricompresa nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

La progressiva diffusione a livello mondiale dell'epidemia Covid-19 nella prima parte dell'anno, a cui ha fatto seguito una seconda ondata dopo l'estate, ha sconvolto l'andamento dell'economia globale ed ha portato in quasi

tutti i Paesi all'introduzione di misure restrittive, all'interruzione di attività produttive e ad una forte preoccupazione nei consumatori. La combinazione di questi fattori ha significativamente penalizzato l'attività economica causando una recessione nel primo e nel secondo trimestre, seguita da un rimbalzo di notevole ampiezza e quindi da un nuovo rallentamento nel trimestre autunnale.

In questo contesto Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2020 con un **utile netto** di €265,6 milioni, in calo di €4,5 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente (-1,7%). Si segnala che il risultato dell'esercizio 2019 comprendeva per €4,2 milioni la perdita della Filiale di Londra (che in data 1° agosto 2019 ha trasferito la licenza bancaria a Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A London Branch).

I principali aggregati economici dell'esercizio sono di seguito analizzati e posti a confronto con i corrispondenti dati di quello precedente.

Il **margin di interesse**, pari a €37,2 milioni registra un'ottima performance rispetto all'esercizio 2019 (+€14,1 milioni, pari al 61%). Tale dinamica è da attribuire al maggior contributo degli interessi sull'esposizione interbancaria netta (+€30,7 milioni) prevalentemente per effetto dell'allungamento delle scadenze; in calo invece gli interessi verso clienti (-€16,2 milioni) a causa dell'incremento del costo della raccolta.

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value** ha evidenziato un saldo negativo di €0,1 milioni, in contrazione di €2,1 milioni rispetto al saldo positivo del 2019, per effetto della minusvalenza registrata sulle azioni di Capogruppo, a supporto dell'incentivazione dei Key Manager e del minor contributo attività in cambi.

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €614,4 milioni ed hanno registrato un calo di €11,8 milioni rispetto allo scorso esercizio (-1,9%).

Le commissioni attive si sono attestate a €647,8 milioni ed hanno registrato una flessione di €6,7 milioni principalmente per effetto della contrazione delle commissioni di mantenimento e di collocamento.

Le commissioni di mantenimento ammontano a €490,7 milioni e registrano una riduzione di €2,2 milioni per effetto della flessione delle commissioni di consulenza (-€2,5 milioni).

Tra le commissioni di sottoscrizione, si registra una contrazione delle commissioni sui collocamenti di prestiti obbligazionari e raccolta ordini (-€20,5 milioni), in parte compensata dall'aumento delle commissioni attive bancarie e da sottoscrizione fondi (+€15,6 milioni).

Le commissioni passive si attestano a €33,4 milioni in aumento di €5,1 milioni principalmente per effetto di maggiori commissioni riconosciute alla rete distributiva, conseguente all'inserimento di nuovi consulenti finanziari (passati dai 50 di fine 2019 agli attuali 66).

Gli **altri proventi (oneri) di gestione** registrano un saldo negativo di €2,3 milioni, in peggioramento di €1,4 milioni rispetto al saldo dell'esercizio precedente, che includeva un ricavo per una buonuscita di €1 milione a fronte del rilascio anticipato di alcuni locali in affitto.

Complessivamente i **proventi operativi netti (PON)** si attestano a quota €649,2 milioni, in calo di €1,2 milioni (-0,2%).

Gli **oneri operativi netti** risultano pari a €225,3 milioni in calo di €5,4 milioni (-2,3%).

Le **spese del personale**, pari a €162,8 milioni, hanno mostrato una flessione di €3,1 milioni (-1,9%), prevalentemente riconducibile alla contrazione dei costi fissi dell'organico, in particolare per il trasferimento della licenza bancaria della Filiale di Londra (-€1,4 milioni).

Le **altre spese amministrative** si sono attestate a €52,7 milioni, in flessione di €2,6 milioni (-4,7%) rispetto al dato del precedente esercizio. La variazione è essenzialmente riconducibile ai risparmi di spesa su costi indiretti del personale per trasferte e ai minori costi della Filiale di Londra (che contribuiva per €1,8 milioni).

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** pari a €9,8 milioni, risultano in crescita di €0,3 milioni (+3,2%) rispetto al dato dell'esercizio 2019 a causa dell'aumento delle rettifiche su diritti d'uso su beni in leasing.

Il **risultato della gestione operativa** si attesta a €423,9 milioni (in aumento di €4,2 milioni, +1%).

Le **rettifiche di valore nette su crediti** si attestano a €3,1 milioni in aumento di €1,5 milioni, principalmente per maggiori rettifiche registrate sui rapporti bancari infragruppo (la percentuale di rettifica è passata dallo 0,048% del 2019 allo 0,054% del 2020, con un impatto di €1,2 milioni).

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività** sono pari a €1,6 milioni e registrano una crescita di €0,5 milioni rispetto ai dati del 2019 (+45,5%) principalmente a causa dei maggiori accantonamenti per indennità da riconoscere agli agenti.

Il **risultato corrente al lordo delle imposte** si attesta a €419,2 milioni, in aumento di €2,2 milioni rispetto all'esercizio 2019 (+0,5%).

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** sono risultate pari a €131,2 milioni ed hanno registrato un calo di €4,6 milioni (-3,4%), principalmente per effetto di un beneficio fiscale derivante dall'agevolazione Patent Box, iscritto in seguito agli accordi sottoscritti con l'Agenzia delle Entrate.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)** hanno evidenziato un saldo negativo pari a €16,2 milioni, in crescita rispetto al 2019 (+€10,7 milioni), principalmente a fronte di nuovi accordi di incentivazione all'esodo stipulati nell'ultimo trimestre 2020.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. A fine esercizio si attestano a €6,2 milioni (in aumento di €0,6 milioni rispetto all'esercizio 2019) ed accolgono per €2,7 milioni gli oneri per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi (Fondo DGS) e per €3,5 milioni gli oneri per il Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi.

GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Con riferimento agli aggregati patrimoniali si segnalano di seguito gli aspetti di maggior rilievo.

A fine 2020 il **totale dell'attivo** si è attestato a €24,2 miliardi, in crescita di €2,1 miliardi rispetto al dato dell'esercizio precedente, con l'indicatore di rendimento delle attività (utili netti divisi per il totale di bilancio) pari a 1,10%.

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** ammontano a €3,9 milioni e sono aumentate di €0,2 milioni per effetto dell'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo dedicate al piano di incentivazione dei dipendenti.

La voce **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** si attesta a €0,6 milioni e presenta un calo rispetto al dato di inizio anno di -€16,2 milioni, dovuto al rimborso della quasi totalità del portafoglio, compensato in minima parte dall'ingresso di due nuovi titoli rivenienti dalla fusione per incorporazione di Morval SIM.

La voce **finanziamenti verso banche** risulta pari a €20,3 miliardi (+10,9%), ed è costituita quasi essenzialmente da conti e depositi presso Intesa Sanpaolo e Fideuram-ISPB. L'operatività in prestito titoli, a fine 2020 è complessivamente pari a €0,9 miliardi ed è assistita da cash collateral, risulta quindi esposta in bilancio tra i crediti ed i debiti verso banche.

I **finanziamenti a clientela** ammontano a €3,4 miliardi, con un incremento di €0,1 miliardi (+2,8%) rispetto al saldo dello scorso esercizio. Gli impieghi sono prevalentemente a vista o a breve termine e sono garantiti da pegni su attività finanziarie depositate presso la Banca. Le attività deteriorate (per posizioni in sofferenza, inadempienze probabili o sconfinare per più di 90 giorni) si confermano su livelli minimi.

Le **attività materiali e immateriali** sono pari a €186,4 milioni, in diminuzione di €7,5 milioni prevalentemente a causa dell'ammortamento dei diritti d'uso su beni in leasing. L'aggregato comprende avviamenti per €140,1 milioni, sorti in seguito ai trasferimenti a ISPB dei Rami Private da parte di banche del Gruppo, avvenuti nel periodo 2009-2013. In

relazione agli avviamenti si segnala che l'impairment test non ha evidenziato fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile.

Le **attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione** sono pari a €2,4 milioni e accolgono le attività che verranno cedute a decorrere dal 1° gennaio 2021 a Fideuram Asset Management Sgr nell'ambito della scissione del ramo d'azienda organizzato per la prestazione del servizio di Gestione Patrimoniale Individuale (GPI).

Per quanto riguarda l'analisi delle passività, i **debiti verso banche** ammontano a €1,1 miliardi e risultano in calo rispetto allo scorso esercizio di €0,2 miliardi (-17,5%) per effetto della riduzione della liquidità a servizio di prestito titoli.

I **debiti verso clientela** ammontano a €21,9 miliardi e risultano in crescita di €2,1 miliardi rispetto al dato del 2019. In lieve calo la raccolta a vista (-€0,8 milioni rispetto a fine 2019), in aumento invece quella a termine (+€2,9 milioni rispetto a fine 2019).

Nel passivo sono presenti **passività associate ad attività in via di dismissione** per €2,3 milioni, connesse alla scissione del ramo d'azienda organizzato per la prestazione del servizio di GPI.

I **fondi per rischi ed oneri** ammontano a €92,9 milioni in crescita di €5,9 milioni (+6,8%) e includono, oltre al Trattamento di Fine Rapporto del personale per €20,1 milioni, i fondi per rischi ed oneri per €72,8 milioni, in aumento di €9 milioni, principalmente a fronte dell'accantonamento di incentivi all'esodo del personale.

FONDI PROPRI

I Fondi Propri al 31 dicembre 2020 registrano una sensibile crescita di €279 milioni, essenzialmente riconducibile all'accantonamento integrale dell'utile netto 2019 a riserva.

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
Capitale primario di classe 1 (CET1)	555,5	276,5
Totale Capitale di classe 1 (TIER1)	555,5	276,5
Totale Fondi Propri	555,5	276,5
Totale attività di rischio ponderate	1.609,4	1.610,0
CET 1 Ratio	34,52%	17,18%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate	34,52%	17,18%
Total Capital Ratio	34,52%	17,18%

Per effetto dell'incremento dei Fondi Propri, di cui sopra e la stabilità degli attivi a rischio, i Ratio Patrimoniali si attestano al 34,52%, ben al di sopra dei limiti posti dalla nuova normativa prudenziale.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

L'Assemblea è invitata ad approvare il Bilancio dell'esercizio

2020, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti.

Il Consiglio di Amministrazione
Milano, 4 marzo 2021

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

L'esercizio 2020 di Intesa Sanpaolo Private Banking chiude con un utile netto di €265.605.156.

Si propone quindi di destinare l'utile netto come segue:

- alla **Riserva legale** €2.400.000;
- agli **Azionisti** €263.205.156.

Si propone inoltre di:

- distribuire **Riserve di utili disponibili** per un importo di €538.404, in modo da corrispondere **agli Azionisti** un dividendo complessivo di €263.743.560, pari a €8,978701 per ognuna delle n. 29.374.356 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale;
- svincolare €594.003 dalla **Riserva indisponibile di cui al D. Lgs. n. 38/2005, art. 6**, destinandoli alla **Riserva di utili/perdite esercizi precedenti**, essendo venuti meno i requisiti per il vincolo.

La messa in pagamento del dividendo dovrà avvenire a partire dal 15 aprile 2021.

Stante quanto precede l'Assemblea è invitata ad approvare la destinazione dell'utile d'esercizio di €265.605.156 come segue:

- alla **Riserva legale** €2.400.000;
- agli **Azionisti** €263.205.156.

L'Assemblea è inoltre invitata ad approvare:

- la distribuzione di **Riserve di utili disponibili** per un importo di €538.404, in modo da corrispondere **agli Azionisti** un dividendo complessivo di €263.743.560, pari a €8,978701 per ognuna delle n. 29.374.356 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale.
- lo svincolo di €594.003 dalla **Riserva indisponibile di cui al D. Lgs. n. 38/2005, art. 6**, destinandoli alla **Riserva di utili/perdite esercizi precedenti**.

Accogliendosi le proposte, il patrimonio netto della Banca assumerebbe la seguente composizione e consistenza:

(importi in euro)

	BILANCIO 2020	EFFETTI DELLE OPERAZIONI STRAORDINARIE	DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO	CAPITALE E RISERVE DOPO LE DELIBERE DELL'ASSEMBLEA
Capitale sociale	105.497.424	12.000.000	-	117.497.424
Sovraprezzo di emissione	95.619.576	-	-	95.619.576
Riserve di utili	443.207.265	-	1.861.596	445.068.861
Riserve altre	51.518.037	8.900.000	-	60.418.037
Riserve da valutazione	(4.830.013)	-	-	(4.830.013)
Utile di esercizio	265.605.156	-	(265.605.156)	-
Patrimonio netto totale	956.617.445	20.900.000	(263.743.560)	713.773.885

Il Consiglio di Amministrazione
Milano, 14 aprile 2021

ALTRE INFORMAZIONI

Una Banca dedicata al segmento Private

Intesa Sanpaolo Private Banking è la Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell’offerta di servizi finanziari alla clientela private con patrimoni superiori al milione di euro.

Già Banca private del Gruppo Intesa, ISPB - in seguito alla fusione di Sanpaolo Imi e Banca Intesa del 2007 - ha rappresentato, in quanto entità giuridica autonoma e specializzata, il “naturale” polo di attrazione di tutte le strutture dedicate al Private Banking di provenienza Sanpaolo IMI. A partire dal 2009, sono stati progressivamente aggregati i rami private di tutte le Banche del Gruppo ex Sanpaolo IMI. Dal 2015 è controllata al 100% da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, appartenente a sua volta al

Gruppo Intesa Sanpaolo. L’offerta di ISPB si rivolge soprattutto a famiglie di imprenditori e professionisti, un target tendenzialmente orientato a proteggere il valore nelle sue varie forme, ma anche estremamente eterogeneo e pronto a dare voce ad esigenze complesse ed articolate.

GRANDEZZE OPERATIVE E STRUTTURA

I dati operativi presentati di seguito evidenziano l’ulteriore crescita delle masse gestite, a fronte di un assetto organizzativo sostanzialmente stabile.

MASSE AMMINISTRATE E NUMERO DI CLIENTI

La seguente tavola riporta l’andamento nel corso dell’anno dei **mezzi amministrati** della clientela (al valore di mercato), che al 31.12.2020 si attestano a €115,5 miliardi.

Evoluzione Mezzi Amministrati

(miliardi di euro)

	31.12.20	30.9.20	30.6.20	31.3.20	31.12.19	VARIAZIONE DA INIZIO ANNO	
						ASSOLUTA	%
Raccolta diretta	21,9	20,8	20,0	20,1	19,8	2,1	+ 10,6
- di cui vista	16,1	14,6	13,9	17,4	17,0	-0,9	-5,3
- di cui scadenza	5,8	6,2	6,1	2,7	2,8	3,0	+ 107,1
Raccolta indiretta	93,6	89,5	89,1	82,3	92,1	1,5	+ 1,6
- di cui gestito ^(*)	39,7	38,0	37,5	34,4	38,5	1,2	+ 3,1
- di cui polizze	22,8	22,3	22,1	21,9	22,5	0,3	+ 1,3
- di cui amministrato	28,4	26,3	26,6	23,8	28,7	-0,3	-1,0
- di cui P.O. di Gruppo	2,7	2,9	2,9	2,2	2,4	0,3	+ 12,5
Totale	115,5	110,3	109,1	102,4	111,9	3,6	3,2

(*) Comprende gestioni patrimoniali individuali, fondi e Sicav.

L'evoluzione delle masse evidenzia un trend in ulteriore ripresa, dopo il sensibile calo riscontrato nei primi tre mesi del 2020, penalizzati esclusivamente dalle performance di mercato negative connesse alla recessione globale causata dalla pandemia da "Covid-19". Nei successivi trimestri si rileva invece un'apprezzabile e costante crescita rispetto al dato del 31.3.20 (+€13,1 miliardi) e le masse hanno superato i valori del 31.12.19.

Analizzando la dinamica del 2020 si riscontra una crescita di €3,6 miliardi, con raccolta netta in crescita per €3,8 miliardi ed effetto negativo di mercato per €0,2 miliardi.

In termini di composizione la raccolta diretta, meno sensibile alle performance di mercato, risulta in crescita (+€2,1 miliardi). In aumento anche quasi tutti i comparti della raccolta indiretta (+€1,5 miliardi).

Si segnala, infine, che i mezzi amministrati sotto servizio di consulenza finanziaria evoluta, al 30.12.2020 si attestano complessivamente a quota €10,4 miliardi, in contrazione rispetto al saldo del 2019 (-2,1%).

Il confronto tra i mezzi amministrati medi al 31 dicembre 2020 ed il dato dell'esercizio 2019 fa emergere un incremento (+3,8%) che risente della positiva dinamica delle masse che prosegue dall'esercizio 2019.

Evoluzione Mezzi Amministrati Medi

(miliardi di euro)

	MEDIA ANNUA 2020	MEDIA ANNUA 2019	VARIAZIONE ESERCIZIO SU ESERCIZIO	
			ASSOLUTA	%
Raccolta diretta	20,5	18,0	2,5	+ 13,9
- di cui vista	15,8	15,8	0,0	+ 0,0
- di cui scadenza	4,7	2,2	2,5	+ 113,6
Raccolta indiretta	89,3	87,8	1,5	+ 1,7
- di cui gestito	37,6	39,0	-1,4	-3,6
- di cui polizze	22,3	19,6	2,7	+ 13,8
- di cui amministrato	26,8	26,7	0,1	+ 0,4
- di cui P.O. di Gruppo	2,6	2,5	0,1	+ 4,0
Totale	109,8	105,8	4,0	+ 3,8

L'apertura per tipo di asset, nel confronto esercizio su esercizio, evidenzia in particolare l'apprezzabile incremento della raccolta diretta a scadenza. Nell'ambito della raccolta indiretta la crescita del comparto assicurativo è prevalentemente spiegata da una riallocazione del risparmio gestito.

In crescita da inizio anno il **numero di Clienti**, che raggiunge i 38.327 Gruppi familiari con patrimonio superiore a €250 migliaia.

Evoluzione Numero Clienti

	31.12.20	31.12.19	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Totale	38.327	37.672	655	+1,7

SEDI, SPORTELLI E CONSISTENZA DELL'ORGANICO

La sede sociale della Banca al 31.12.2020 è sita in via Montebello, 18 a Milano e non vi sono sedi secondarie. La rete degli sportelli della Banca è composta da 132 unità, di cui 101 filiali e 31 distaccamenti.

La tavola proposta di seguito riporta l'evoluzione del numero di sportelli da inizio anno e la sua scomposizione nelle singole determinanti.

Evoluzione del Numero degli Sportelli

	31.12.20	RAZIONALIZZAZIONI 2020				31.12.19
		CHIUSURE	APERTURE	UPGRADE (DA DISTACCAMENTI A FILIALI)	DOWNGRADE (DA FILIALI A DISTACCAMENTI)	
Totale	132	(3)	3	-	-	132
- di cui filiali Private	91	(3)	-	-	(7)	101
- di cui filiali HNWI	10	-	1	-	-	9
- di cui distaccamenti	31	-	2	-	7	22

La seguente tavola riporta la dinamica dell'organico complessivo da inizio anno (comprensivo dei distacchi), che evidenzia una contrazione di personale di 61 unità, dovuta alle numerose uscite per pensionamenti ed esodi che non sono state compensate da altrettante assunzioni.

Si ricorda infine che la Banca, al 31.12.2020, opera anche attraverso 66 promotori con contratto di agenzia, in crescita di 16 unità rispetto all'esercizio precedente.

Organico Totale

	31.12.20	30.9.20	30.6.20	31.3.20	31.12.19	VARIAZIONE	
						ASSOLUTA	%
Dipendenti ISPB	1.330	1.357	1.367	1.366	1.387	(57)	-4,1
Distaccati da società del Gruppo	19	25	21	26	16	3	+18,8
Distaccati a società del Gruppo	(18)	(38)	(17)	(12)	(11)	(7)	+63,6
Totale organico	1.331	1.344	1.371	1.380	1.392	(61)	-4,4

POSIZIONAMENTO DI ISPB NEL MERCATO PRIVATE¹

Secondo i dati forniti da AIPB, la porzione di mercato servita da operatori specializzati nel Private Banking ammonta a circa 879 miliardi di euro, tornando ad un valore simile a quello registrato a fine 2019, nonostante il calo di marzo 2020.

All'interno del mercato private servito, Intesa Sanpaolo Private Banking, come parte della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, si conferma fra i leader del settore con una **quota di mercato** del 26,6% a livello di divisione.

GAMMA DI PRODOTTI E SERVIZI

Intesa Sanpaolo Private Banking dispone di una **gamma di offerta completa**, costruita in architettura aperta. L'approccio alla gestione del patrimonio si basa sulla comprensione degli obiettivi, dell'attitudine al rischio e del profilo comportamentale di ciascun cliente, in modo da proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un'ottica di costante monitoraggio del rischio globale di portafoglio. L'offerta include gestioni patrimoniali, OICR, prodotti assicurativi, servizi transazionali e servizi di consulenza finanziaria evoluta. I fondi e le Sicav dei principali asset manager internazionali sono selezionati in modo indipendente secondo una scrupolosa attività di ricerca delle

¹ I dati riportati nel presente paragrafo sono tratti dallo studio "AIPB-Analisi del mercato servito dal Private Banking in Italia. Dati al 30 Settembre 2020".

migliori competenze e risultati.

La Banca è inoltre in grado di offrire servizi di wealth management come la consulenza immobiliare, l'*art advisory* ed il supporto su tematiche legali e fiscali connesse con esigenze di pianificazione patrimoniale.

L'offerta è completata da soluzioni di aperture di credito in conto corrente e da soluzioni di finanziamento a breve e medio/lungo termine dedicate alla Clientela private.

Riguardo allo sviluppo della propria offerta, nel corso del 2020 Intesa Sanpaolo Private Banking ha consolidato il proprio ruolo all'interno del mercato dei servizi personalizzati di consulenza finanziaria a pagamento, in particolar modo nell'ambito di **VIEW**, il sistema di consulenza evoluta, basato su un'attenta analisi dei bisogni dei clienti.

Intesa Sanpaolo Private Banking, tramite questo servizio, si propone di:

- assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, sulla base dei loro bisogni e profili di rischio, sempre in coerenza con la profilatura ai fini MiFID;
- fornire un servizio di consulenza a 360°, in modo efficace e trasparente in un contesto di mercati sempre più volatili e complessi;
- confermarsi come interlocutore professionale e autorevole su tutto il patrimonio del cliente;
- elaborare una reportistica evoluta di tutto il patrimonio, anche on demand e sfruttare un sistema di alerting evoluto e dedicato.

Il cardine del servizio di consulenza VIEW è costituito dalla c.d. piramide modello, ossia la configurazione ideale del patrimonio del cliente sulle diverse aree di bisogno (*Extrarendimento, Investimento delegato, Investimento non delegato, Previdenza, Investimento di breve periodo*), in coerenza con le esigenze espresse dal cliente stesso. La piramide modello può essere declinata con l'aiuto di profili "guida" della clientela (c.d. archetipi).

Inoltre, nell'area *Investimento non delegato* è integrata la funzionalità **Advisory**, che può essere attivata, a scelta del Cliente, per ricevere raccomandazioni personalizzate su operazioni singole o collegate, a valere sulla porzione di patrimonio allocata nell'area di bisogno.

VIEW offre, inoltre, un costante monitoraggio del portafoglio del cliente, in termini di rischio e diversificazione degli investimenti. Il servizio è arricchito inoltre da due funzionalità:

- il **tool immobiliare** che permette l'estrazione dei dati catastali degli immobili del cliente, tramite chiamata al Catasto Nazionale. Il report che rappresenta il patrimonio immobiliare offre al cliente una stima del valore degli immobili ed una loro classificazione non solo per tipologia, ma anche per finalità d'uso.
- Il **tool di tutela patrimoniale** che offre al cliente un primo supporto nella gestione del passaggio generazionale, con una rappresentazione dei possibili scenari di ottimizzazione successoria.

Completa la gamma il servizio di consulenza evoluta a pagamento **Private Advisory**, dedicato ai Clienti con almeno 2,5 milioni di euro di attività finanziarie in amministrato e che desiderano un supporto costante da parte di un team di specialisti nelle scelte di investimento. Tale servizio consiste in un'attività di analisi del Portafoglio del Cliente, a cui segue

la formulazione di proposte di allocazione personalizzate e consigli mirati di acquisto e vendita su singoli strumenti finanziari. L'analisi di portafoglio e le proposte di allocazione sono curate direttamente dal team centrale di Financial Advisory dell'Unità Risparmio Amministrato con l'obiettivo di guidare il Cliente verso un portafoglio più efficiente, diversificato e con un migliore controllo del rischio.

È inoltre disponibile per la clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking **WM Report**, il nuovo servizio di reportistica evoluta e integrata in materia di investimenti. WM Report consente infatti al cliente di visualizzare all'interno di un unico documento il patrimonio detenuto presso Intesa Sanpaolo Private Banking, con la possibilità di aggregare le posizioni di più soggetti (anche di differenti specie giuridiche: persone fisiche, persone giuridiche, società fiduciarie). WM Report fornisce una rappresentazione aggregata delle posizioni, sia a livello di patrimonio complessivo che di singolo numero di schedario generale (NSG). La Banca invia il report con cadenza semestrale; inoltre il cliente può richiedere in qualsiasi momento l'elaborazione del report on demand presso la sua filiale di riferimento.

Nel 2020 il focus dell'azione commerciale permane sui prodotti di risparmio gestito (polizze assicurative, gestioni patrimoniali e OICR) e sui servizi di consulenza a valore aggiunto (VIEW e Private Advisory). Ciò permette di offrire alla Clientela servizi ove il corretto grado di diversificazione tra le varie asset class e la coerenza delle scelte di investimento possono essere monitorati con maggiore efficacia.

Seguendo questa logica, è proseguita sia l'azione commerciale volta a incrementare la quota di portafoglio della Clientela affidata in gestione sia l'attività di affinamenti evolutivi della gamma in essere. Intesa Sanpaolo Private Banking dispone di un'offerta di gestioni patrimoniali completa e segmentata per patrimonio, stile di gestione e livello di personalizzazione. Il servizio di gestione patrimoniale caratterizza un'offerta dedicata alla Clientela private e rappresenta un prodotto a elevato valore aggiunto in termini di ottimizzazione del livello di rischio/rendimento dei portafogli. L'offerta attuale comprende diverse famiglie di prodotto, di cui alcune gestite dalla struttura interna di ISPB e altre da Eurizon Capital. Di seguito sono sintetizzate le caratteristiche principali della gamma delle gestioni ISPB:

Nell'ambito delle gestioni patrimoniali di ISPB nel corso dell'anno si è provveduto al **restyling della gamma** che ha comportato l'evoluzione dell'attuale contratto delle Gestioni Navigabili nel nuovo **«Mandato unico di gestione»**. Il nuovo contratto comprende l'offerta di tutte le Linee di Gestione ISPB con possibilità di investimenti multilinea e una gestione fiscale unica all'interno del mandato.

La navigazione, ovvero la facoltà di cambiare linea di investimento anche con una semplice telefonata, permette di personalizzare e modificare in ogni momento la strategia di investimento.

Il restyling delle GP ISPB ha previsto, tra l'altro l'integrazione della gamma delle attuali linee di Gestione Navigabili (Gruppo **Linee Pure** con profili dedicati a specifiche categorie di attività finanziarie, Gruppo **Linee Multibrand** e **Linee Mix** con profili di gestione bilanciati globali) con l'aggiunta del nuovo Gruppo **Linee Private** con caratteristiche simili alle Linee Dinamiche (non più sottoscrivibili con l'introduzione del nuovo contratto).

Il nuovo Gruppo delle Linee Private comprende sette profili di rischio/rendimento diversificati sui mercati finanziari internazionali gestiti con uno stile di gestione attivo e flessibile e caratterizzati da un elevato grado di personalizzazione.

Le Linee Private si rivolgono in particolare ai clienti con esigenze sofisticate, che desiderano essere aggiornati sulle scelte di investimento adottate dal team di gestione: queste linee, infatti, prevedono che il cliente sia affiancato oltre che dal private banker, anche dal portfolio manager.

Le Linee di gestione Eurizon Capital, esclusive per la clientela private, sono affidate a un team di specialisti dedicato ai grandi patrimoni. L'offerta è così composta:

- le gestioni **Private Solution** sono uno strumento che consente di costruire un portafoglio personalizzato grazie ad una disponibilità di 28 asset class suddivise in 43 componenti differenziate per mercato di riferimento, area geografica, tipologia di strumenti finanziari e distribuzione proventi.
- le gestioni **Investimento Private** di Eurizon Capital presentano uno stile di gestione moderatamente attivo e si compongono di quattro linee d'investimento bilanciate, caratterizzate da diversi limiti massimi della componente azionaria, una linea obbligazionaria ed una monetaria.
- la gestione **Obiettivo Private** consente al cliente di partecipare attivamente alla costruzione del portafoglio in maniera personalizzata e modulare. La struttura di prodotto può essere modificata nel tempo in base alle esigenze del cliente e comprende tre componenti differenziate per mercato di riferimento, stile di gestione e tipologia di strumenti.

Con riguardo alle suddette linee di gestione, Eurizon Capital SGR ha provveduto nel corso dell'anno alla consueta attività di manutenzione e affinamenti evolutivi della gamma in essere.

La gamma di ISPB nel comparto Fondi e Sicav comprende l'offerta di Eurizon Capital, Fideuram Investimenti e dei principali asset manager internazionali, per un totale di 23 case d'investimento.

Per quanto riguarda l'ambito dei **Fondi e Sicav**, nel corso del 2020 l'offerta di prodotti gestiti dalle SGR del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata implementata con il lancio di nuovi fondi dedicati alla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking.

In particolare, Eurizon Capital SGR ha lanciato i seguenti fondi:

- **Eurizon Global Dividend**, fondo a finestra di diritto italiano. Il prodotto si pone l'obiettivo di generare reddito elevato e stabile nel corso di 5 anni attraverso una strategia focalizzata sulla qualità dei titoli in portafoglio, sia azionari che obbligazionari. La struttura del portafoglio

prevede l'accumulo dell'esposizione azionaria dal 30% fino al 60%, in modo flessibile e dinamico, entro i primi 2 anni, con contestuale riduzione della componente obbligazionaria. Dal terzo anno, il peso equity varia nel range 50-65%, sulla base delle view tattiche del Comitato Investimenti di Eurizon. La strategia azionaria punta a selezionare circa 65 aziende di alta qualità, il cui valore è al momento sottostimato dal mercato, in grado di pagare e far crescere sostenibilmente il dividendo. Le geografie di riferimento sono USA ed Europa, senza vincoli di peso. La componente obbligazionaria è costituita da un portafoglio di credito globale (Corporate IG, HY, Emergenti) con attenzione alla qualità degli emittenti, alla diversificazione e alla liquidità dei titoli. Sono previste inoltre numerose strategie di protezione (governativi, duration, valute) per cercare di generare ritorni positivi assoluti anche in condizioni di mercato volatili.

- **Eurizon Global Leaders**, fondo a finestra di diritto italiano che si pone l'obiettivo di generare reddito elevato e stabile nel corso di 5 anni, attraverso una strategia multiasset con esposizione crescente al mercato azionario sulla base delle view tattiche del Comitato Investimenti di Eurizon. La struttura del comparto prevede infatti l'accumulo dell'esposizione azionaria dal 30% fino al 60%, in modo flessibile e dinamico, entro i primi 2 anni del periodo di investimento, con contestuale riduzione della componente obbligazionaria. Negli anni successivi il peso della componente azionaria varierà nel range 50%-65%, e nell'ultimo anno varierà nel range 30%-65%. Con riguardo alla componente azionaria il Fondo investe in Società di maggiore qualità e migliori prospettive di crescita, nello scenario economico - finanziario post Covid19 in base ai cambiamenti nei comportamenti dei consumatori. Approccio di selezione bottom-up dei titoli selezionati all'interno di ogni settore merceologico dal team di analisti della SGR con attenzione alla gestione delle tematiche ESG con enfasi sull'aspetto Social and Governance. Con riguardo alla componente obbligazionaria il portafoglio sarà ben diversificato con presenza di obbligazioni sia governative che corporate con grande attenzione alla qualità degli emittenti e ai temi ESG con un particolare focus sui Green Bond. Possibilità di investire in Emergenti e High Yield a scopo di diversificazione e sulla base delle opportunità di mercato. Gestione dinamica della componente valutaria.

- **Eurizon Private Allocation Plus** è il nuovo fondo di diritto italiano della gamma Eurizon Private Allocation. Il Fondo adotta una strategia di gestione flessibile e ha l'obiettivo di conseguire una crescita del capitale investito ottimizzando il rendimento del portafoglio nel rispetto di un budget di rischio. Tale obiettivo viene perseguito ricercando la giusta combinazione tra le diverse classi di attivo, con particolare attenzione all'investimento sui mercati azionari che può variare tra il 40% e il 70%.

Nell'ambito della gamma Eurizon Private Allocation Eurizon Capital SGR ha ridenominato il fondo Eurizon Private Allocation 20-60 in **Eurizon Private Allocation Moderate** e ha introdotto, mantenendo lo stile e le caratteristiche di gestione del fondo, un nuovo limite massimo agli investimenti in strumenti azionari (dal 60% al 50% del totale delle attività) e modificato il budget di rischio, identificato con il VaR (Value at Risk) 99% mensile,

da -5,70% a -7,00%, con la conseguente variazione, da 4 a 5, del profilo di rischio/rendimento del fondo.

Eurizon Capital SA ha inoltre reso disponibili le nuove classi A riservate alle persone giuridiche per i seguenti comparti di diritto lussemburghese di Eurizon Fund: Bond Flexible, Sustainable Global Equity e Azioni Strategia Flessibile.

Intesa Sanpaolo Private Banking ha partecipato inoltre al collocamento dei seguenti fondi di Epsilon SGR e Eurizon SGR:

- **Epsilon Difesa 100 Azioni Giugno 2027:** fondo a finestra flessibile a capitale protetto di diritto italiano che prevede un ciclo di investimento pari a 7 anni e mira a conseguire una moderata crescita del capitale investito e contestualmente a minimizzare, attraverso l'utilizzo di particolari tecniche di gestione, la probabilità di perdita del capitale investito.

L'investimento del portafoglio è formato da una componente obbligazionaria costituita principalmente da strumenti obbligazionari governativi italiani e di altri emittenti europei con rating Investment Grade, aventi scadenza intorno ai 7 anni. La componente obbligazionaria viene utilizzata per raggiungere l'obiettivo di protezione del capitale alla scadenza del ciclo di investimento e da una componente azionaria ottenuta principalmente mediante strumenti derivati che si pone l'obiettivo di partecipare alla performance di titoli e indici azionari – prevalentemente europei – selezionati dal privilegiando gli strumenti che presentano un livello di dividendo atteso/redditività elevati e sostenibili. La componente azionaria può raggiungere un livello massimo pari al 70% del controvalore del fondo.

- **Eurizon Obbligazioni Valuta Attiva Dicembre 2025** è un fondo a finestra con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento del capitale attraverso strategie di investimento principalmente di tipo obbligazionarie internazionali e attraverso una significativa diversificazione sulla componente valutaria.

È previsto anche un investimento in asset class azionarie con un massimo del 20% alla ricerca del miglioramento del profilo rischio/rendimento del fondo, in relazione a una maggior decorrelazione rispetto a un portafoglio investito completamente in obbligazioni.

Si è arricchita anche l'offerta della gamma gestita da Fideuram Asset Management Ireland con nuove soluzioni di investimento, dedicate ad Intesa Sanpaolo Private Banking per il tramite della Sicav di diritto lussemburghese Ailis e con delega di gestione a primarie società di investimento internazionali:

- **Ailis Fidelity Flexible Low Volatility** comparto a finestra di collocamento con delega di gestione a Fil Pensions Management, una società del gruppo Fidelity International, con l'obiettivo di cogliere le opportunità del mercato azionario globale con una volatilità inferiore in un orizzonte temporale di 5 anni attraverso una strategia flessibile che investe in titoli azionari globali caratterizzati da una bassa volatilità. Per ridurre ulteriormente la volatilità la strategia può investire in obbligazioni con una scadenza coerente con l'obiettivo di investimento del comparto (5 anni). Il portafoglio include una componente azionaria minima del 60% con la possibilità di utilizzare, in un'ottica di diversificazione, una componente obbligazionaria fino ad un massimo del 40%.

- **Ailis Franklin Templeton Emerging Balanced** comparto flessibile a finestra di collocamento con delega di gestione a Franklin Templeton. L'obiettivo del comparto è quello di consentire l'accesso ai mercati emergenti in maniera graduale, in un orizzonte temporale di 5 anni, tramite un'allocatione che aumenta progressivamente l'esposizione ai Paesi Emergenti che potrà raggiungere un massimo del 65% (obbligazionario + azionario). Il portafoglio utilizza un

meccanismo di ribilanciamento quantitativo che consente di incrementare la componente investita sui Paesi Emergenti, che può essere eventualmente modificato in maniera tattica in funzione del contesto di mercato. Il comparto può investire fino ad un massimo del 50% in titoli azionari e fino ad un massimo del 70% in titoli obbligazionari con rating inferiore ad Investment Grade.

- **Ailis Vontobel Global Allocation:** comparto a finestra di collocamento in delega di gestione a Vontobel Asset Management, caratterizzato da una strategia flessibile che investe in titoli azionari globali fino ad un massimo dell'80% del portafoglio con la possibilità di utilizzare, sia in un'ottica di diversificazione sia al fine di costruire un'allocatione progressiva verso la parte azionaria, una componente complementare obbligazionaria costituita da obbligazioni con rating Investment Grade selezionate a livello globale. La componente azionaria è caratterizzata da una selezione titoli di società "quality growth", ovvero società che tendono a performare bene durante le espansioni economiche ma anche ad essere resilienti in mercati difficili.

- **Ailis MAN Multi Credit:** comparto obbligazionario flessibile, disponibile alla sottoscrizione nel continuo, con delega di gestione a MAN Asset Management. Il portafoglio è costruito andando a selezionare in maniera flessibile le opportunità nel mondo del credito a livello globale, con un focus particolare sulle obbligazioni corporate di alta qualità e con la possibilità di variare l'asset allocation in funzione del contesto di mercato. Il portafoglio sarà inoltre caratterizzato da una gestione attiva della duration che viene modificata in modo flessibile in funzione del contesto di mercato. Nella costruzione del portafoglio e al fine di minimizzare eventuali drawdown in fasi di particolare volatilità di mercato, il comparto potrà beneficiare di un attento controllo della rischiosità complessiva e dell'applicazione di un rigoroso processo di Risk Management tramite l'utilizzo di modelli quantitativi proprietari di Man Group.

- **Ailis Schroder Global Thematic** comparto flessibile a finestra di collocamento con delega di gestione a Schroder Investment Management che investe in un portafoglio costituito principalmente da titoli azionari globali con la possibilità di utilizzare in un'ottica di diversificazione una componente complementare obbligazionaria costituita da titoli emessi da società e da altri emittenti non governativi, da governi ed enti governativi, domiciliati sia nei Paesi sviluppati sia emergenti e denominati in valute di tutto il mondo. La componente azionaria è tematica ed è costruita selezionando a livello globale titoli di società che potranno beneficiare dell'eventuale ripresa post-Covid o che potranno introdurre dei cambiamenti strutturali o beneficiare del continuo trend di innovazione a livello globale.

- **Ailis JPM Step-in Allocation** comparto flessibile a finestra di collocamento con delega di gestione a J.P. Morgan Asset Management caratterizzato da una strategia flessibile con componente azionaria globale massima attesa del 70%, che viene costituita attraverso un meccanismo di accumulo graduale, gestito attivamente sulla base delle view del gestore e combinato con l'utilizzo di un modello proprietario di J.P. Morgan Asset Management denominato «Risk Management Framework». Il modello di controllo del rischio è un meccanismo quantitativo basato su due segnali: volatilità e *momentum* che mirano ad individuare le fasi di stress di mercato e ridurre l'esposizione del portafoglio ad asset rischiosi.

- **Ailis Janus Henderson Global Active Opportunités** comparto flessibile a finestra di collocamento con delega di gestione a Janus Henderson Investors caratterizzato da una strategia flessibile che

investe in un portafoglio costituito principalmente da titoli azionari globali con la possibilità di utilizzare in un’ottica di diversificazione una componente complementare obbligazionaria per ridurre il profilo di rischio. La componente azionaria è costruita privilegiando titoli azionari globali caratterizzati da un impatto sociale e ambientale positivo. La componente obbligazionaria è ampiamente diversificata e costituita da titoli obbligazionari governativi e corporate di emittenti globali e caratterizzati da rating elevato.

Nell’ambito del fondo Fonditalia è stato lanciato il comparto **Fonditalia Flexible Short Duration Willer Flexible Financial Bond** è il primo comparto obbligazionario flessibile a finestra di collocamento del fondo **Willerfunds** dedicato ad Intesa Sanpaolo Private Banking e gestito da Fideuram Investimenti Asset Management Ireland.

Il comparto mira ad offrire redditività mediante l’investimento prevalente (ma non esclusivo) in tutti i tipi di debito subordinato, in particolare finanziario, con l’inclusione dei gradi inferiori di subordinazione quali il *contingent capital*. Il comparto può investire in tutte le divise dei paesi sviluppati (non in quelle emergenti) ma con copertura del rischio di cambio.

È stato lanciato **FAI Mercati Privati Opportunità Reali**, la quinta soluzione di investimento all’interno della piattaforma Fideuram Alternative Investments. Si tratta di un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso non riservato, gestito da Fideuram Investimenti SGR in collaborazione con Partners Group, operatore internazionale di primario standing, che prevede un’allocazione flessibile suddivisa tra Private Equity (diretto e secondario), Private Debt, Real Estate e Infrastrutture con un portafoglio altamente diversificato con focus globale caratterizzato da investimenti responsabili per generare ritorni sostenibili nel tempo.

L’offerta di fondi e Sicav di case terze si è ulteriormente arricchita con una nuova società di investimento, **Goldman Sachs Asset Management**, e due nuove Sicav, **CPR Invest** e **Vontobel Funds II**.

Goldman Sachs Asset Management è una società di investimenti a livello mondiale con 1.984 professionisti in 36 uffici in tutto il mondo. GSAM offre agli investitori istituzionali e privati soluzioni di investimento e di advisory, con strategie che spaziano tra diverse classi di attivi, settori e aree geografiche. Le soluzioni di investimento includono reddito fisso, strumenti del mercato monetario, azionario, materie prime, fondi hedge, private equity e immobiliare.

CPR Asset Management (fondata nel 1989 e detenuta al 100% da Amundi) è il polo gestionale tematico di Amundi Asset Management, con cui condivide diverse strutture centrali mentre opera in autonomia per quanto riguarda le scelte gestionali. Per incentivare la diffusione internazionale delle sue principali competenze, CPR Asset Management ha lanciato nell’agosto del 2014 la Sicav di diritto lussemburghese CPR Invest.

Vontobel Fund II è gestita da Vontobel Asset Management, gestore patrimoniale attivo multi-boutique di portata globale, che appartiene all’omonimo Gruppo fondato a Zurigo nel 1924 da Jacob Vontobel.

Infine, sono stati resi disponibili nuovi comparti di case di investimento internazionali già in distribuzione ed è proseguita la consueta attività di aggiornamento e manutenzione dei comparti in collocamento.

Relativamente alle azioni riguardanti il **comparto assicurativo**, nel corso del 2020 è stato riaperto il collocamento di Programma Private, contratto di assicurazione a vita intera a premio unico di Ramo I emesso da Intesa Sanpaolo Vita, dedicato ai clienti persone fisiche. La polizza offre una soluzione assicurativa che consente di costituire un capitale da destinare ai Beneficiari designati in caso di

decesso del Cliente (Contraente/Assicurato) oppure un capitale riconosciuto in caso di riscatto. Il rendimento del prodotto è collegato ai risultati della Gestione Separata denominata Fondo VIVADUE. Il collocamento si è concluso il 30 novembre 2020.

Con riferimento ai prodotti già in collocamento, sono state attivate azioni di restyling per i seguenti prodotti:

- Base Sicura Tutelati di Intesa Sanpaolo Vita: sostituzione della Gestione Separata collegata al prodotto, passando dalla precedente SPV Trendifondo a Trendifondo Intesa Vita; eliminazione della componente variabile del costo annuo di gestione da applicare al rendimento della GS, che pertanto rimane fisso e pari all’1,30%; aggiornamento del rendimento minimo garantito annuo in caso di decesso allo 0% in modalità «best of».
- Synthesis di Intesa Sanpaolo Vita: arricchimento della gamma di fondi interni con l’introduzione dei 3 nuovi fondi: Synthesis Bilanciato 25; Synthesis Bilanciato 50; Synthesis Bilanciato 80; riduzione delle commissioni annue di gestione per il fondo interno Synthesis ProtettoDue dall’1,60%, all’1,30%. Il restyling ha anche interessato una modifica del target di clientela persone giuridiche, con l’estensione alle fiduciarie classificate con Codice SAE 288 “Società di partecipazione (Holding) di gruppi non finanziari”
- Prospettiva 2.0 di Intesa Sanpaolo Life: ampliamento della gamma dei fondi interni con l’introduzione di 10 nuovi fondi di cui 3 fondi flessibili e 3 a benchmark, differenziati per profilo finanziario, aventi una connotazione ESG; 2 fondi bilanciati tematici, con diverso profilo di rischio, con particolare focus sui temi “Salute”, “Innovazione” e “Benessere” e 2 fondi a finestra, uno ad ingresso graduale nel mercato azionario con connotazione ESG e uno protetto con scadenza a 7 anni.
- Selezione Private di Intesa Sanpaolo Life: affiancamento di un nuovo percorso di investimento denominato Percorso Tattico caratterizzato dalla presenza di un fondo “core”, Selezione Private Trend, con collocamento a finestra. Il fondo è caratterizzato da una strategia di investimento di ingresso graduale nei mercati azionari con una logica “step in”.

E’ stato inoltre temporaneamente sospeso il collocamento del prodotto di investimento assicurativo unit linked FV Private Mix di Fideuram Vita.

Infine, l’Accordo di Collaborazione tra Intermediari con il Broker First Advisory è proseguito con l’offerta di soluzioni di Private Insurance, al fine di soddisfare la crescente richiesta di prodotti assicurativi multiramo e Ramo I e di diversificazione degli investimenti.

Nel corso del 2020 l’offerta di titoli sul Mercato Primario è stata caratterizzata dal collocamento di 26 Certificates con emittente Banca IMI / Intesa Sanpaolo (cinque dei quali su richiesta di singoli clienti), 2 Obbligazioni Intesa Sanpaolo su richiesta di singoli clienti e 2 Obbligazioni Intesa Sanpaolo Subordinate Tier 2 Tasso fisso e Tasso variabile 7 anni.

Inoltre, il secondo semestre ha registrato il successo dell’operazione di collocamento in IPO di Labomar, riservata ai Clienti Professionali. Labomar è produttore in conto terzi di farmaci e integratori per le maggiori case farmaceutiche mondiali.

Infine, nel mese di novembre, si è perfezionato l’aumento di capitale di NB Aurora, unico fondo di permanent capital quotato in Italia.

Nel corso del primo semestre 2020, Intesa Sanpaolo Private Banking ha partecipato alla campagna di **Equity Crowdfunding di FIN-NOVIA** attraverso il portale BackToWork.

La società FIN-NOVIA s.r.l., mediante crowdfunding, ha raccolto capitale di rischio finalizzato all'investimento nel prestito obbligazionario convertendo emesso dalla società e-Novia S.p.A.

Quest'ultima è una start up innovativa che, attraverso una miscela unica di processi industriali e relazioni con università e aziende, persegue l'obiettivo di trasformare la proprietà intellettuale in imprese tecnologiche e i ricercatori in imprenditori.

Relativamente ai **prodotti bancari**, nel corso del primo semestre, sono state rilasciate due novità relative al perimetro carte di debito. A partire dal 1° febbraio 2020 è stato aumentato il limite giornaliero di prelievo per titolare presso punti operativi convenzionati con Banca S.p.A. da €150 a €250. È stata inoltre prevista la possibilità di autorizzare l'esecuzione di operazioni di pagamento ricorrenti con le carte di debito XME CARD PLUS e XME CARD abilitate ai circuiti VISA o Mastercard.

A partire dal 16 novembre 2020, è stata rilasciata la disponibilità della consegna carte all'indirizzo del cliente che ne faccia richiesta. I distaccamenti sono stati altresì dotati di autonomia operativa nell'ambito della richiesta e consegna delle carte di pagamento. Nel corso del secondo semestre 2020, è stata resa inoltre disponibile la funzione di Push Payment che consente di ricevere tramite una carta abilitata le somme di denaro trasmesse dagli esercenti abilitati convenzionati (attualmente VISA, MasterCard o Maestro) oppure inviate da titolari di carte operanti su tali circuiti. Il denaro trasmesso con il servizio è accreditato sul conto corrente a cui la carta è collegata.

Sempre nell'ambito delle carte di pagamento, nel corso dell'anno sono stati rilasciati i seguenti nuovi servizi di pagamento digitale:

- Google Pay: da lunedì 6 aprile 2020 i clienti multicanale, possessori di un device Android con sistema operativo 5.0 (o superiore), possono registrare le proprie carte di pagamento (credito, prepagate e debito abilitate ai circuiti Visa o Mastercard) al servizio e utilizzarlo per pagare nei negozi, online sui siti Internet o app degli esercenti convenzionati.
- Card On File: con tale funzionalità, a seguito di una transazione 3DS presso selezionati merchant che aderiscono al servizio, è possibile generare e memorizzare il token relativo alla carta utilizzata per cui gli acquisti successivi effettuati presso lo stesso merchant continuano ad essere gestiti come pagamenti 3DS, senza la necessità che il cliente inserisca nuovamente i dati della carta fisica per effettuare il pagamento.
- SWATCH PAY!: a partire dal 26 ottobre 2020, è stato reso disponibile il nuovo servizio di pagamenti digitale dedicato ai clienti ISPB che sono in possesso di un orologio SmartSwatch abilitato alla funzione SwatchPAY. Tale servizio consente di pagare in mobilità, in modo veloce e affidabile utilizzando le carte salvate direttamente sull'orologio del cliente. La funzionalità di pagamento è attualmente disponibile solo per carte su circuito MASTERCARD e Maestro.

A partire dal 19 maggio 2020, il servizio di pagamento digitale Samsung Pay è stato esteso anche al circuito PagoBancomat.

Nel mese di dicembre 2020, è stato dismesso il servizio di pagamento digitale PayGO.

Nel corso del 2020, sono state rilasciate le seguenti novità relative al Bonifico Istantaneo, il servizio che permette di trasferire, in tempo reale, 24/7, importi in euro destinati a beneficiari che detengono un conto presso banche aderenti allo schema SEPA Instant Credit Transfer (SCT Inst):

- Dal 1° luglio 2020, il limite massimo per i bonifici in ricezione è stato incrementato da €15 migliaia a €100 migliaia;
- Dal 14 dicembre 2020, il limite massimo per i bonifici in uscita disposti da filiale è stato incrementato da €15 migliaia a €100 migliaia.

A partire dal 6 luglio 2020, è stata attivata l'iniziativa "Club Azionisti Intesa Sanpaolo" rivolta ai Clienti titolari di almeno 1.000 azioni Intesa Sanpaolo depositate in via continuativa per almeno 12 mesi presso una delle Banche del Gruppo. Tale iniziativa, condivisa con il Gruppo, consente ai clienti di accedere ad una serie di condizioni agevolate su alcune tipologie di prodotti e servizi offerti dalla Banca. Nel corso del semestre è stato completato il processo di adeguamento normativo alla Direttiva UE n. 2015/2366 (cd. PSD2), con la previsione normativa che consente ai clienti di gestire il consenso per l'accesso, il trattamento e la conservazione dei dati personali necessari alla prestazione dei servizi di pagamento.

Dal 1° gennaio 2020 sono entrate anche in vigore le modifiche alla Trasparenza legate alla Direttiva UE 2014/92 Payment Account Directive (c.d. PAD), che prevedono l'introduzione di un nuovo documento di informativa precontrattuale per clienti consumatori, il **Documento Informativo sulle Spese** (Fee Information Document - FID), e la sostituzione dell'Indicatore sintetico di costo (ISC) con l'**Indicatore dei costi complessivi (ICC)** e la necessità che quest'ultimo venga calcolato non solo per i conti correnti per i consumatori, ma per tutte le tipologie di prodotto che rientrano nel novero dei conti di pagamento PAD, incluse quindi anche le carte prepagate.

Ai sensi di tale normativa, inoltre, a partire dal 31 dicembre 2020, il Riepilogo Annuale delle Spese è stato sostituito dal SOF (Statement of Fees), il nuovo documento di comunicazione periodica redatto per ogni singolo rapporto di conto di pagamento intestato al cliente consumatore.

Nel corso del primo semestre l'indice di riferimento Euribor è stato riformato in adeguamento a quanto previsto dal Regolamento n. 2016/1011/UE ("BMR"). L'amministratore dell'indice, l'European Money Market Institute ("EMMI"), ha elaborato una nuova metodologia di calcolo c.d. "ibrida" che la Banca ha adottato nell'ambito dei prodotti apertura di credito semplice a breve e a medio/lungo termine.

In ottemperanza al Reg. CE 924/2009 (modificato dal Reg. UE 518/2019), i canali digitali di ISPB sono stati adeguati alle indicazioni normative in termini di maggiore trasparenza circa le commissioni di conversione valutaria per le operazioni con carta e bonifici online.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi a distanza offerti dalla Banca, nel 2020 è proseguito il percorso di sviluppo della **nuova esperienza digitale** dedicata ai clienti persone fisiche, introdotta nel 2019 con la completa revisione dell'area riservata del sito e delle app della banca.

In particolare, l'app **Intesa Sanpaolo Mobile** consente di visualizzare i movimenti e di svolgere operazioni bancarie a valere su conti e carte in essere presso Intesa Sanpaolo Private Banking. Tramite quest'app il cliente può inoltre effettuare pagamenti digitali sia online, sia presso gli esercenti convenzionati. L'app **Intesa Sanpaolo Investo** permette di operare nel mondo investimenti. In entrambe le app il cliente condiviso con Intesa Sanpaolo può scegliere la banca da cui operare utilizzando la funzione "Scegli altra banca".

La nuova esperienza digitale della Banca è strettamente legata al **contratto d'identità digitale** del Gruppo Intesa Sanpaolo, **My Key** Persone Fisiche, adottato da Intesa Sanpaolo Private Banking nel 2019. My Key, oltre a disciplinare i servizi a distanza, regola anche,

in un'unica cornice contrattuale, la firma digitale, la firma grafometrica e l'invio di documentazione ai clienti in formato dematerializzato. Il contratto My Key consente di autenticarsi sui canali con modalità conformi alla direttiva PSD2: **O-Key Smart** e **O-Key SMS**. Tali metodi di autenticazione sostituiscono definitivamente la chiavetta fisica e consentono di accedere all'area riservata del sito e alle app Intesa Sanpaolo Mobile e Intesa Sanpaolo Investo, con l'invio del codice di conferma operazioni via SMS (**O-Key SMS**) o tramite una notifica su App Intesa Sanpaolo Mobile (**O-Key Smart**).

Anche per le persone giuridiche, l'operatività digitale è resa possibile grazie alla modalità di autenticazione **O-Key SMS**.

Si fornisce di seguito una breve panoramica delle principali evolutive in ambito digitale realizzate nel corso del 2020:

- Aggregatore Finanziario XME Banks:** XME Banks è il servizio che permette ai clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking di visualizzare i rapporti presso altre banche (conti e carte), all'interno di un'unica app, ISP Mobile, o in un solo internet banking, quello di Intesa Sanpaolo Private Banking. Il cliente, dopo aver aggregato le proprie banche tramite internet banking o app, potrà accedere a XME Banks per conoscere tutti i suoi movimenti grazie ad un collegamento diretto con gli altri istituti finanziari. I dati sono protetti da elevati standard di sicurezza. A partire da settembre 2020, il cliente può usufruire anche della funzione **Bonifico XME Banks** a valere sui rapporti di conto corrente/carta prepagata con IBAN che ha già aggregato. In questo modo può trasmettere le richieste di bonifico Italia o Estero o istantaneo alla Banca Terza di radicamento del rapporto per la loro esecuzione. Intesa Sanpaolo Private Banking non applica commissioni per il servizio; il cliente potrebbe essere soggetto ad eventuali commissioni secondo quanto previsto dal contratto tra il cliente e quest'ultima.
- Nuova versione dell'APP Intesa Sanpaolo Investo:** questa nuova versione dell'APP dedicata agli investimenti offre la possibilità di sottoscrivere tutta la gamma di fondi comuni e Sicav disponibile per la clientela Private.
- Disconoscimento pagamenti in APP:** da luglio 2020, nell'APP Intesa Sanpaolo Mobile, è disponibile l'apposita funzionalità che permette di disconoscere pagamenti non autorizzati, senza la necessità di recarsi in filiale.
- Parcheggi:** il Servizio Parcheggi, fruibile esclusivamente tramite l'APP Intesa Sanpaolo Mobile, consente di pagare le soste a raso su strisce blu nei comuni convenzionati. L'elenco di tali comuni è consultabile al sito <http://mycicero.it/zone/Sosta/>. La sosta può essere effettuata inserendo una nuova targa oppure selezionandone una già presente in rubrica.
- Adeguamento canali in conformità con il Regolamento 518/2019:** sono stati realizzati sviluppi volti ad adeguare i canali digitali di Intesa Sanpaolo Private Banking a quanto disposto dal Regolamento Europeo 518/2019 in tema di informativa sui bonifici in valuta.
- Rendicontazione online su OICR di case terze:** dal mese di novembre 2020, tra la documentazione disponibile nella sezione Archivio dell'internet banking e dell'APP Intesa Sanpaolo Mobile, è possibile consultare anche la

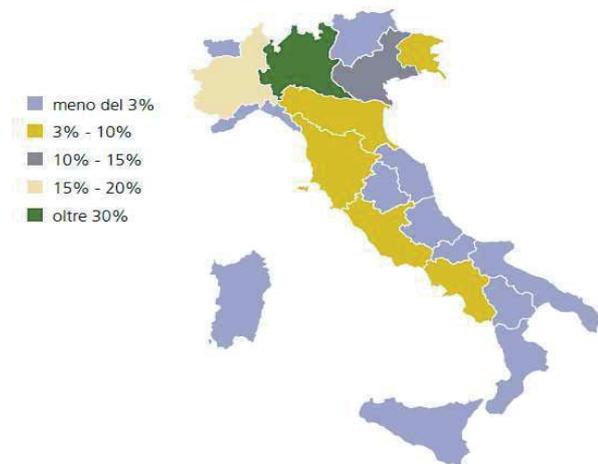
documentazione relativa ai Fondi e alle Sicav di case d'investimento terze.

Grazie anche a queste importanti evoluzioni, si conferma il trend di crescita di utilizzo dei servizi multicanale sia per il numero di clienti, con un incremento del numero di utenze rispetto all'anno precedente, sia per il numero di operazioni effettuate online. Infatti, circa la metà delle operazioni di banking e di investimento effettuate sono state disposte tramite i canali online (sito e app). In particolare, le operazioni più frequenti sono state i bonifici nell'ambito transazionale e la negoziazione titoli sul fronte investimenti.

Intesa Sanpaolo Private Banking, nel corso del 2021, intende continuare a consolidare l'esperienza sui canali digitali dei clienti, a partire dalle iniziative già avviate nel corso del 2020 migliorando ulteriormente la *user experience* su tutti i canali digitali, con la massima attenzione alla sicurezza delle modalità di autenticazione e alla fruibilità delle piattaforme sulla base delle esigenze dei clienti, con un focus particolare sullo sviluppo delle App.

CLIENTI

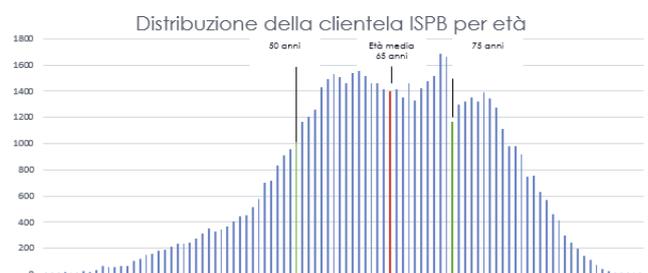
Al 31.12.2020 la Banca conta più di 38.000 nuclei di Clientela. La seguente cartina rappresenta la **distribuzione geografica** della Clientela ISPB su base regionale. La maggioranza dei Clienti si concentra nelle regioni del Nord Italia. In particolare, l'insieme dei Clienti residenti in Lombardia, Piemonte e Veneto rappresenta circa il 59,5% della Clientela ISPB. La Lombardia si conferma come la prima regione della Banca per numero di Clienti con una quota del 30,1 % sul totale.



Passando all'analisi di **variabili demografiche**, i due grafici seguenti evidenziano come circa il 54,6% della Clientela ISPB sia compresa fra i 51 ed i 75 anni. I Clienti entro i 50 anni rappresentano il 18% del totale.

L'età media della Clientela ISPB nel 2020 è di 65 anni.

Distribuzione della Clientela ISPB per età



Distribuzione della Clientela ISPB per fasce d'età

DISTRIBUZIONE DELLA CLIENTELA ISPB PER FASCIA D'ETÀ



MODELLO DI SERVIZIO

Intesa Sanpaolo Private Banking offre ai propri Clienti un insieme di competenze, soluzioni d'investimento e presenza territoriale, unico nel panorama italiano.

Un modello di servizio dedicato alla Clientela Private, basato sui seguenti elementi:

- una gamma prodotti fra le più articolate e complete del panorama bancario italiano;
- una rete costituita da 889 Private Banker² di elevata professionalità, al centro di un progetto di formazione continua;
- una presenza diffusa in tutta Italia, grazie ai 132 Filiali Private (di cui 31 distaccamenti), a cui si aggiunge la capillarità della rete del Gruppo Intesa Sanpaolo. Intesa Sanpaolo Private Banking può inoltre contare su strutture interne e di Divisione dedicate alle esigenze della propria Clientela: un team di gestione patrimoniale, un team di advisory sul risparmio amministrato, specialisti di risk management, un gruppo di esperti interni di wealth management, oltre al supporto della società fiduciaria di Gruppo. Una strategia organizzativa che permette di soddisfare le esigenze del cliente private in modo personalizzato, tempestivo e flessibile. Intesa Sanpaolo Private Banking è inoltre fra le prime realtà in Italia a disporre di un desk rivolto alle esigenze dei Clienti imprenditori in collaborazione con le Divisioni Corporate e Imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo.
- strumenti ITC sempre più evoluti e sistemi innovativi di comunicazione in videoconferenza, in grado di facilitare ulteriormente l'interazione fra gli specialisti di Direzione Centrale, i Private Banker ed i Clienti.

COMUNICAZIONE ALLA CLIENTELA

Nel corso del 2020 Intesa Sanpaolo Private Banking ha perseguito l'obiettivo di offrire ai clienti un'informazione sempre più chiara, trasparente e completa sul modello di servizio della Banca, sui servizi e prodotti offerti e su tutte le attività di diffusione e consolidamento della brand identity, con un maggior utilizzo dei canali online.

Si è lavorato a 360° gradi sul materiale istituzionale e la documentazione di prodotto, volti a descrivere la gamma di offerta di servizi della Banca su vari target di clientela.

Sono stati curati gli aggiornamenti delle presentazioni istituzionali e della presentazione WM rivolta ai clienti HNWI, caratterizzata da un format studiato ad hoc in linea con l'identity della banca private.

Nel corso dell'anno nell'ambito degli accordi con partner primari anche nel settore dei servizi di pagamento digitale sono stati presidiati gli aspetti di brand identity.

Per i pochi eventi che si sono tenuti in presenza sono stati utilizzati roll-up istituzionali, come per l'attività di hospitality, che la banca offre ai primari clienti negli skybox sono stati utilizzati pannelli, posizionati in zone ad elevata visibilità.

L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato il 2020, ha avuto forti impatti sul sito internet della Banca, con una più intensa frequentazione da parte dei clienti, che lo utilizzano anche come punto di ingresso della piattaforma di internet banking, e per la natura dei contenuti che hanno popolato le sezioni editoriali.

Il sito ha dato voce a una serie di iniziative messe in atto dal Gruppo Intesa Sanpaolo per contrastare l'emergenza sanitaria, tra cui la campagna "Emergenza Coronavirus: vicini a chi ha più bisogno", tramite For Funding, a sostegno del Dipartimento della Protezione Civile.

Sono stati promossi il lancio delle emissioni straordinarie del Ministero dell'Economia e delle Finanze a sostegno del sistema sanitario e per la ripresa economica, il servizio di financial aggregator XME Banks e alcuni servizi di pagamento digitale (Google Pay e SwatchPAY!), che consentono pagamenti in modalità contactless.

E' stata promossa l'edizione di lancio del Cashback di Stato di dicembre.



COMUNICAZIONE INTERNA DIVISIONE PRIVATE BANKING

Nel corso del 2020 è stata rilasciata la prima versione del Portale unico per tutti i dipendenti della Divisione Private Banking. I colleghi possono ora accedere, in single sign on, ad un'unica

² Il numero comprende 66 liberi professionisti con contratto di agenzia.

home page che contiene i messaggi del vertice aziendale, i risultati e le informazioni più rilevanti che riguardano la Divisione.

La home page è organizzata in diverse sezioni informative, che espongono notizie istituzionali, notizie di carattere generale per la gestione delle risorse umane, selezioni di video, informative provenienti dal Gruppo.

Sono inoltre presenti i link alle piattaforme di maggior utilizzo, alla intranet di Gruppo e a quelle delle singole società, una sezione di breaking news e la rassegna stampa.



COMUNICAZIONE INTERNA DI GRUPPO

Nel corso del 2020 i canali e le iniziative di comunicazione interna del Gruppo Intesa Sanpaolo sono dedicati, oltre che alle singole società dell'ambito Private Banking, anche all'identità e agli sviluppi della Divisione nel suo insieme e agli interventi effettuati durante la pandemia.

In particolare, coerentemente per quanto riguarda l'impegno di Intesa Sanpaolo Private Banking di diffondere la conoscenza del mercato private e del modello di servizio adottato in relazione alle esigenze dei clienti di riferimento, sono state realizzate le seguenti attività:

- **Intranet di Gruppo:** nella sezione dedicata, il quadro aggiornato dell'organizzazione, dei progetti e dei risultati di Intesa Sanpaolo Private Banking;
- **News Intranet:** aggiornamenti puntuali sugli aspetti di rilievo quali i messaggi del top management, i risultati raggiunti, il posizionamento rilevato periodicamente nel settore private, le principali iniziative e sponsorizzazioni realizzati "Blue Economy Summit 2020" di Genova, il Forum del Private Banking "Wealth for the future" e il Rapporto sul Mercato Immobiliare organizzato da Nomisma, l'incontro in streaming "Collegati al futuro" per la Rete e lancio delle clip Web Tv;



- **Web Tv:** canale televisivo utilizzato per veicolare contenuti e iniziative della Banca.

Intesa Sanpaolo Private Banking ha inoltre partecipato ad iniziative di ascolto del Gruppo per rilevare il clima interno relativamente all'impatto della pandemia e alle azioni aziendali intraprese.

WEBTV

La **Web Tv** è stata utilizzata per veicolare contenuti riservati alle persone di Intesa Sanpaolo Private Banking e della Divisione, grazie al canale televisivo appositamente profilato. Private banker e colleghi di sede hanno fruito di diverse clip Web Tv, tra cui:



- **"Intesa Sanpaolo Private Banking. Insieme per eccellere"**, due clip la prima con i messaggi salienti dei vertici Paolo Molesini Tommaso Corcos nuovo Direttore Generale, e Saverio Perissinotto che passa a guidare la Divisione Asset Management e la seconda con l'intervento integrale di Francesco Velluti responsabile Marketing e Rete della banca private. Realizzata l'iniziativa di raccolta del feedback dei circa 300 partecipanti e inviato al vertice il report con i risultati.
- **il cofanetto Web Tv "Pillole Informative di Wealth Advisory"**, con un focus sui servizi offerti dal Competence Center: sei soluzioni per la consulenza in ambito di servizi non finanziari
- **Gli auguri di Pasqua** di Paolo Molesini e Tommaso Corcos per le persone di Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking.
- **Incontri online con esperti** su tematiche collegate alla pandemia sono stati organizzati a livello di Divisione e trasmessi su Web Tv.



Alle conversazioni online tenute per la Divisione sugli approcci psicologici da preferire per affrontare le conseguenze della pandemia è stato dedicato un articolo su **Mosaico**, house organ online del Gruppo Intesa.

LA COMUNICAZIONE ESTERNA E RAPPORTI CON LA STAMPA

Gli ottimi risultati reddituali e di crescita raggiunti anche nel 2020 hanno permesso di consolidare ulteriormente la visibilità, la reputazione della banca e del suo modello di servizio sulle principali testate economiche e finanziarie, anche online, e su canali televisivi specializzati in tematiche economico/finanziarie. Gli argomenti di maggior interesse sono stati:

- i **risultati commerciali e reddituali** raggiunti, l'integrazione con UBI Top Private, la partnership strategica con REYL, che confermano e consolidano ulteriormente la leadership della Banca e della sua Rete di vendita;
- l'importanza della **consulenza finanziaria**, del ruolo del Private Banker e della relazione continuativa con il cliente, le modalità di contatto con il cliente e con la Rete - la convention digitale "Collegati al futuro";
- i **servizi tecnologici e digitali** rilasciati periodo di pandemia, con i significativi investimenti, per facilitare la vicinanza con il cliente;
- il **mercato private, il modello di business e la segmentazione della clientela**, con un focus sul **wealth management**, con filiali dedicate in Italia, caratterizzate dall'offerta di prodotti e servizi studiati per il **segmento HNWI** per la gestione a 360° gradi dei grandi patrimoni. Attenzione particolare è stata data all'inaugurazione a inizio anno della filiale di Como;

- il focus è stato rivolto sul **passaggio generazionale**, sui servizi rivolti agli **imprenditori** grazie alle strutture di direzione dedicate e alla sinergia con le strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo, sugli **investimenti ad alta sostenibilità sociale ed ambientale (investimenti ESG)**, sulla **filantropia** e sui **servizi di "real estate advisory"**;
- i **servizi di investimento**, l'offerta distintiva in tema di **risparmio gestito e private insurance**;
- le strategie di investimento e di diversificazione nelle varie asset class, la piattaforma di servizi in architettura aperta e un'offerta distintiva sul mercato del risparmio gestito e di soluzioni assicurative;

Il management, le figure commerciali e gli specialisti hanno inoltre partecipato a conferenze stampa, convegni e tavole rotonde economiche finanziarie.

Si segnala inoltre la partecipazione della banca legata a importanti eventi con copertura stampa come la "Blue Economy Summit 2020" di Genova, il Forum del Private Banking "Wealth for the future", il Rapporto sul Mercato Immobiliare organizzato da Nomisma e in ambito sportivo, il golf.

Le principali notizie ed informazioni sono state pubblicate anche sul sito pubblico della Banca e alcune di esse sull'account Twitter di Intesa Sanpaolo.

PUBBLICITÀ

È proseguito un utilizzo molto mirato della pagina pubblicitaria relativa al servizio di Art Advisory, aggiornata anche con un nuovo format.

RICONOSCIMENTI

Italian Certificate Awards 2020 - Premio Speciale Best Distribution Network Reti Private



Il 20 gennaio si è svolta in modalità virtuale la XIV Edizione dell'Italian Certificate Awards che ha premiato i migliori Certificati, Emittenti e Reti distributrici del 2020. L'evento è stato organizzato da Triboo, Certificati e Derivati, società leader nell'informazione specializzata sul mercato dei certificati e dei prodotti strutturati in Italia, che pubblica settimanalmente il Certificate Journal, primo magazine italiano dedicato al mondo dei certificati d'investimento. In gara per la conquista del premio nelle quattordici categorie, gli intermediari finanziari che hanno saputo proporre gli strumenti d'investimento migliori o più originali. I premi sono stati assegnati dal pubblico che ha votato tra dicembre 2020 e gennaio 2021 e da una giuria specializzata composta da esperti nel campo degli investimenti, rinnovandosi anche quest'anno l'interesse per il mondo dei certificati. A Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è stato assegnato il secondo posto del premio Speciale Best Distribution Network Reti Private.

Euromoney Private Banking and Wealth Management Awards

Nella Survey di **Euromoney**, basata sulle risposte fornite nel corso del 2020 dal management e dagli specialisti del Private Banking e del Wealth Management, **Intesa Sanpaolo Private Banking** si posiziona al secondo posto nel ranking in Italia e risulta essere la **prima banca private italiana nella classifica**. Rafforza nel 2020 significativamente il suo posizionamento nella categoria HNWI collocandosi al primo posto, posizione che conferma anche per i clienti con un patrimonio superiore il 1 milione di euro.

PROMOZIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA

Per Intesa Sanpaolo Private Banking è proseguita la pubblicazione di **Private Top**, la newsletter mensile di informazione sulla gestione globale del patrimonio, con contributi anche della **Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo** e trimestralmente di **Nomisma** sull'andamento del mercato immobiliare e di **Eikonos Arte** sul mercato dell'Arte, rivolta ai clienti che hanno aderito al servizio Private Top.

Viene realizzato trimestralmente un estratto sul mercato immobiliare per il sito pubblico della banca e un estratto della sezione Arte, pubblicato nella intranet aziendale dedicata al servizio di Art Advisory.



È migliorato il servizio di rendicontazione nel layout e nella gestione degli avvisi e messaggia variabili e fissi dei rendiconti personalizzati per la Banca private, consultabili anche on-line per coloro che hanno aderito al servizio di internet banking.

Si è affiancata la predisposizione di mailing ad hoc sulle principali novità normative e di prodotto del 2020. In conformità alla Direttiva MiFID II è stato prodotto il **Rendiconto Costi, Oneri e Incentivi del Portafoglio Investimenti**.

Il documento, inviato ai clienti, riporta l'informazione su costi, oneri, incentivi e i rendimenti. La cover riporta un'immagine, trattata cromaticamente in stile private, di un particolare architettonico dei nostri musei "Gallerie d'Italia – Piazza della Scala", Milano simbolo dell'arte e cultura del nostro Paese.



EVENTI CLIENTI

Riprenderanno appena possibile gli eventi sul territorio dedicati ai nostri clienti e finalizzati al networking e agli approfondimenti economico finanziari.

CONVEGNI CASE TERZE

A causa dell'emergenza sanitaria gli eventi programmati da ISPB sono stati annullati ed è stato possibile organizzare solo l'inaugurazione della nuova filiale HNWI a Como il 16 gennaio, un incontro sui temi finanziari il 10 febbraio nella filiale HNWI di Milano, la presentazione del Fondo E-Novia sempre a Milano e l'incontro in streaming il 20 ottobre 2020 con l'Ambasciatore Americano Thorne.

INAUGURAZIONI DI NUOVE SEDI

Dopo l'evento d'inaugurazione della nuova filiale HNWI a Como il 16 gennaio, tutti gli altri eventi sono stati annullati.



SIMPOSI FINANZIARI

Intesa Sanpaolo Private Banking aveva programmato 16 appuntamenti ma a causa delle restrizioni normative si è svolto regolarmente solo il simposio di Venezia presso la Fondazione Querini Stampalia.

CIRCUITO GOLF INVITATIONAL INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Da giugno a ottobre si è svolto il “Circuito golfistico Intesa Sanpaolo Private Banking” composto da 6 gare che si sono tenute presso i seguenti Golf Club:

- Villa D’Este a Cernobbio (CO) il 23 giugno;
- La Mandia a Torino il 17 settembre;
- Franciacorta (BS) il 22 settembre;
- l’Ugolino a Firenze il 1 ottobre;
- Castel Conturbia (NO) il 7 ottobre;
- Montecchia a Padova il 14 ottobre;

Hanno partecipato circa 280 golfisti, tra clienti e prospect.



SPORT

Intesa Sanpaolo Private Banking invita i suoi clienti per attività di PR negli Sky Box di Inter, Milan, Juventus e in alcuni posti per Torino, Parma, Bologna e Brescia, alle partite del Campionato di Serie A, Champions League e Coppa Italia. Quest’anno per via della chiusura al pubblico degli stadi siamo riusciti ad accogliere solo 40 ospiti a due partite di Milan e Inter.



SPONSORIZZAZIONI

Nel corso dell’anno Intesa Sanpaolo Private Banking ha sponsorizzato le seguenti iniziative:

- Blue Economy Summit dal 29 giugno al 3 luglio a Genova. Si tratta della manifestazione nazionale dedicata alle grandi opportunità di crescita e sviluppo dei territori, dell’occupazione e formazione professionale, derivanti dal mare e dalle industrie che vi gravitano intorno.
- AIPB XVI Forum si è svolto il 23 novembre a Milano. L’associazione Italiana Private Banking organizza annualmente un forum di approfondimento dei temi finanziari. Quest’anno l’evento è stato trasmesso in streaming e ha contato la partecipazione di circa 600 persone.
- 3° rapporto sul Mercato Immobiliare organizzato da Nomisma si è svolto il 25 novembre a Milano. Questa società di studi economici propone ogni anno un evento di approfondimento degli scenari immobiliari. Di solito la presentazione si svolgeva in presenza presso il Centro Congressi Cariplo ma a causa delle restrizioni sanitarie è stata realizzata una diretta streaming con la partecipazione di oltre 600 persone.



ARTE E TEATRO IN TOUR

Intesa Sanpaolo Private Banking ha organizzato visite guidate a mostre di particolare rilievo artistico alle Gallerie d'Italia di Milano, per "Canova Thorvaldsen – La nascita della scultura moderna" e per "Romanticismo".

Dal 30 ottobre era prevista la mostra del Tiepolo dal titolo Venezia, Milano, l'Europa – Il ritorno a Milano del genio del 700 - ma la mostra è stata sospesa a causa delle restrizioni dovute all'epidemia.

Infine, nei periodi in cui è stato possibile, sono stati riservati posti nei principali teatri italiani per le prime di opera e balletto: al Teatro alla Scala a Milano, al Teatro San Carlo a Napoli, al Teatro La Fenice a Venezia, al Teatro Petruzzelli a Bari.

INIZIATIVE A FAVORE DEL SERVIZIO SANITARIO, DELLA RICERCA SCIENTIFICA, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Intesa Sanpaolo Private Banking nel corso del 2020 ha sostenuto alcune iniziative di associazioni del terzo settore:

- **Fondazione Rosa Pristina**, persegue finalità sociali, umanitarie e di ricerca, operando nei settori dell'assistenza, della sanità e della educazione.
 - **Associazione We Will Care Onlus**, nata nel 2016 per offrire gratuitamente supporto psicologico ai pazienti oncologici, ai loro familiari e al personale medico infermieristico. We Will care promuove il sostegno delle persone che sono, o sono state, malate di tumore, valorizzandone le risorse e l'autonomia in ogni fase del percorso di cura.
 - **Associazione Società della Musica**, nasce a Mantova nel 1995 per promuovere l'ascolto di musica classica, in particolare il repertorio cameristico. L'attività concertistica accoglie artisti internazionali già affermati e giovani musicisti di talento.
 - **Fondazione Biblioteca Astense**, la Biblioteca Civica di Asti, intitolata a Vittorio Alfieri e aperta ufficialmente al pubblico il 18 marzo 1873 nel Civico Collegio. La sede della Biblioteca è rimasta immutata dal 1903 al 2014, quando si è trasferita nella sede originale di Palazzo del Collegio.
- La nuova sede, inaugurata nel gennaio 2015, è stata intitolata allo scrittore astigiano Giorgio Faletti, presidente della Biblioteca dal settembre 2012 al luglio 2014.
- **Fondazione Casa della Carità**, si impegna a promuovere i diritti di tutti i cittadini e contrastare quella che Papa Francesco definisce cultura dello scarto, che danneggia le persone e l'ambiente.
 - **Fondazione Querini Stampalia**, promuove i buoni studi e le utili discipline per diffondere a Venezia la cultura scientifica e letteraria. Ha sede nel Palazzo Querini Stampalia a San Zaccaria e gode della tutela dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti.
 - **Società del quartetto di Vicenza**, organizza e promuove

stagioni di concerti e festival musicali, tra cui il famoso Vicenza Opera Festival.

INCONTRO CON LA RETE INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

A settembre, in Sardegna a Forte Village, si sarebbe dovuto svolgere l'incontro con la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking, con oltre 500 partecipanti.

A causa dell'emergenza sanitaria, l'evento è stato sostituito con una diretta streaming dal titolo "Collegati al Futuro", trasmessa a tutta la banca il 10 settembre 2020.

Conduttore dell'incontro è stato Fabio Tavelli.

Il saluto istituzionale di apertura è stato svolto dal presidente Prof. Giampio Bracchi mentre Tommaso Corcos – Amministratore Delegato e Direttore Generale – è intervenuto sui temi di appartenenza, sostenibilità e ruolo del digitale.

Ospite della diretta è stato l'imprenditore Enrico Loccioni

che ha raccontato di come la sua azienda ha affrontato le grandi sfide del futuro in particolare quelle connesse al tema centrale dello sviluppo sostenibile.

Cristina Fiorini – responsabile HNWI – è intervenuta sull'approccio commerciale interfunzionale e multidisciplinare.

Gianluca Serafini - Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti – ha fatto il punto sui mercati finanziari e sul ruolo del nuovo Investment Center. Infine, Francesco Velluti – Vice Direttore Generale – ha approfondito l'andamento dei risultati, obiettivi e prodotti sottolineando come il motore di tutto siano sempre le persone.

Le presentazioni dei vertici aziendali hanno rappresentato in diretta e contemporaneamente a tutti i colleghi gli obiettivi raggiunti e le future strategie.

Fine ultimo dell'incontro quello di aumentare il livello di condivisione e migliorare l'eccellenza del livello di servizio per i nostri clienti.



FUSIONE MORVALSIM

In data 21 settembre 2020 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Morval SIM in ISPB, con efficacia, ai fini contabili e fiscali, a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Morval SIM è entrata a far parte nel perimetro della Divisione Private Banking del Gruppo ISP in data 10 aprile 2018 a seguito dell'acquisizione da parte di Fideuram del 95% delle quote di Morval Vonwiller Holding SA.

La società operava prevalentemente con clientela italiana e l'operazione di fusione ha comportato l'ingresso in ISPB di un portafoglio composto da 75 clienti e €95 milioni di Asset under Management, principalmente associati a contratti di gestione patrimoniale.

Il piano di integrazione rispetta la tipicità delle attività svolte, delle masse gestite e della tipologia di clientela delle due società, raggiungendo i seguenti obiettivi:

- la valorizzazione delle relazioni commerciali con i clienti di Morval SIM, garantendo loro accesso ad un portafoglio prodotti più completo e allineando il livello di servizio offerto agli standard della Divisione;
- la razionalizzazione degli investimenti IT di Morval SIM, all'interno dei consolidati sistemi di ISPB in grado di supportare pienamente il futuro sviluppo del business;
- il pieno allineamento del sistema dei controlli e dell'assetto operativo di Morval SIM al modello della Divisione Private Banking;
- l'ottimizzazione dei costi, facendo leva sulle economie di scala derivanti dalla integrazione della SIM in una rete più ampia.

IL PROGETTO HNWI

Nel corso del secondo semestre 2020 è stato ulteriormente consolidato il modello di business HNWI in Intesa Sanpaolo Private Banking, che prevede la presenza di un'area di Direzione finalizzata a sostenere l'azione della rete commerciale con contenuti e strategie mirate al segmento HNWI e la specializzazione della rete medesima con risorse e filiali dedicate.

La struttura di Direzione è oggi composta da 25 professionisti, oltre al Responsabile e si articola in quattro unità organizzative: Client Business Development per lo sviluppo e l'acquisizione dei Grandi Patrimoni, Competence Center per le attività di consulenza specialistica legata alla ricchezza complessiva del Cliente (organizzazione di patrimoni complessi, philanthropy advisory, art advisory e real estate advisory), Investment Solutions and Service Model, per il presidio del modello dedicato e l'offerta di soluzioni di investimento personalizzate in risposta alle specifiche esigenze del Cliente. Inoltre, il team lavora come generatore di idee di nuovi prodotti e servizi, per rispondere all'evoluzione di mercato e Sviluppo Soluzioni Internazionali per lo sviluppo dell'offerta internazionale sulla Rete Italia e lo studio di soluzioni personalizzate con contenuto internazionale.

Per quanto riguarda la rete specializzata, attualmente costituita da 10 Filiali sul territorio dedicate al segmento (Milano, Torino, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, VdA Piemonte Liguria, Como e Monza), il 2020 ha visto l'apertura della Filiale HNWI Monza, con sede a Monza e distacamenti a Brescia e Pavia.

Prospetti contabili

Stato patrimoniale attivo

(Importi in euro)

	31.12.2020	31.12.2019
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	848.588	730.254
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.085.852	3.849.376
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	177.457	167.069
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.908.395	3.682.307
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	594.889	16.793.517
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.740.880.801	21.657.828.412
a) crediti verso banche	20.301.141.688	18.311.254.575
b) crediti verso clientela	3.439.739.113	3.346.573.837
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	-	-
80. Attività materiali	44.395.700	51.289.575
90. Attività immateriali	141.965.855	142.637.909
di cui:		
- avviamento	140.117.574	140.117.574
100. Attività fiscali	45.731.766	48.175.572
a) correnti	1.810.983	8.260.625
b) anticipate	43.920.783	39.914.947
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.437.112	-
120. Altre attività	220.158.008	174.299.143
TOTALE DELL'ATTIVO	24.201.098.571	22.095.603.758

Stato patrimoniale passivo

(Importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2020	31.12.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.980.928.135	21.115.296.130
a) debiti verso banche	1.126.726.604	1.365.933.040
b) debiti verso la clientela	21.854.201.531	19.749.363.090
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	177.860	162.919
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	5.477.723	7.080.616
a) correnti	629.071	2.298.396
b) differite	4.848.652	4.782.220
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.337.112	-
80. Altre passività	162.658.583	203.953.372
90. Trattamento di fine rapporto del personale	20.137.321	23.247.523
100. Fondi per rischi e oneri:	72.764.392	63.716.851
a) impegni e garanzie rilasciate	216.795	187.020
b) quiescenza e obblighi simili	1.797.268	1.360.055
c) altri fondi per rischi e oneri	70.750.329	62.169.776
110. Riserve da valutazione	(4.830.013)	(4.653.203)
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Riserve	494.725.302	215.629.930
145. Acconti su dividendi	-	-
150. Sovrapprezzi di emissione	95.619.576	95.619.576
160. Capitale	105.497.424	105.497.424
170. Azioni proprie (-)	-	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	265.605.156	270.052.620
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	24.201.098.571	22.095.603.758

Conto economico

(importi in euro)

	2020	2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	75.449.825	48.171.786
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	70.230.890	42.467.017
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(38.116.928)	(24.831.858)
30. Margine di interesse	37.332.897	23.339.928
40. Commissioni attive	647.821.252	654.522.531
50. Commissioni passive	(33.414.549)	(28.284.790)
60. Commissioni nette	614.406.703	626.237.741
70. Dividendi e proventi simili	-	167.201
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	598.106	1.299.352
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(41.300)	(19.765)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(41.547)	(19.902)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	247	137
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(610.269)	572.776
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	2.815
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(610.269)	569.961
120. Margine di intermediazione	651.686.137	651.597.233
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.069.545)	(1.558.756)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.074.773)	(1.570.957)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.228	12.201
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	648.616.592	650.038.477
160. Spese amministrative:	(346.198.910)	(338.388.711)
a) spese per il personale	(181.056.691)	(171.569.078)
b) altre spese amministrative	(165.142.219)	(166.819.633)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.351.000)	(738.359)
a) impegni e garanzie rilasciate	(29.774)	140.220
b) altri accantonamenti netti	(6.321.226)	(878.579)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(9.553.463)	(9.254.237)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.048.148)	(2.207.330)
200. Altri oneri/proventi di gestione	100.347.359	101.163.940
210. Costi Operativi	(262.804.162)	(249.424.697)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	1.488
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	1
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	385.812.430	400.615.269
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(120.207.274)	(130.562.649)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	265.605.156	270.052.620
290. Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) dell'esercizio	265.605.156	270.052.620

Prospetto della redditività complessiva

(Importi in euro)

	2020	2019
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	265.605.156	270.052.620
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(159.088)	(1.121.387)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(159.088)	(1.121.387)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(17.723)	13.490
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(17.723)	13.490
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(176.811)	(1.107.897)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	265.428.345	268.944.723

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(Importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2019	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2020	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITTIVITA' COMPLESSIVA AL 31.12.2020		
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI			STOCK OPTION
Capitale:															
a) azioni ordinarie	105.497.424	-	105.497.424	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.497.424
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	95.619.576	-	95.619.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	95.619.576
Riserve:															
a) di utili	173.154.645	-	173.154.645	270.052.620	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	443.207.265
b) altre	42.475.284	-	42.475.284	-	-	9.042.753	-	-	-	-	-	-	-	-	51.518.037
Riserve di valutazione	(4.653.202)	-	(4.653.202)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(176.811)	(4.830.013)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	270.052.620	-	270.052.620	(270.052.620)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	265.605.156	265.605.156
Patrimonio netto	682.146.347	-	682.146.347	-	-	9.042.753	-	-	-	-	-	-	-	265.428.345	956.617.445

(Importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITA' COMPLESSIVA AL 31.12.2019		
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE			DERIVATI SU PROPRIE AZIONI
Capitale:														
a) azioni ordinarie	105.497.424	-	105.497.424	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.497.424
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	95.619.576	-	95.619.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	95.619.576
Riserve:														
a) di utili	176.748.846	-	176.748.846	205.799	-	(3.800.000)	-	-	-	-	-	-	-	173.154.645
b) altre	32.480.604	-	32.480.604	-	-	9.994.680	-	-	-	-	-	-	-	42.475.284
Riserve di valutazione	(3.545.305)	-	(3.545.305)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.107.897)	(4.653.202)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	(145.058.958)	-	(145.058.958)	-	145.058.958	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	262.630.641	-	262.630.641	(205.799)	(262.424.842)	-	-	-	-	-	-	-	270.052.620	270.052.620
Patrimonio netto	524.372.828	-	524.372.828	-	(117.365.884)	6.194.680	-	-	-	-	-	-	268.944.723	682.146.347

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	294.766.957	326.223.467
Risultato dell'esercizio (+/-)	265.605.156	270.052.620
Plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(119.773)	(1.777.473)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.099.319	1.418.536
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.601.611	11.461.567
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6.777.818	1.165.177
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	7.738.407	102.730.190
Altri aggiustamenti (+/-)	1.064.419	(58.827.150)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.109.539.771)	(2.797.211.931)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(10.388)	161.805
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(698.440)	(1.393.232)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.141.035	17.625.428
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.085.528.499)	(2.827.657.313)
Altre attività	(39.443.479)	14.051.381
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)	1.818.991.249	2.588.980.697
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.865.632.005	2.674.686.519
Passività finanziarie di negoziazione	8.403	(154.011)
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività	(46.649.159)	(85.551.811)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.218.435	117.992.233
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.502	92.675
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività materiali	4.502	92.675
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(4.104.602)	(897.342)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività materiali	(3.795.936)	(225.615)
Acquisti di attività immateriali	(308.666)	(671.727)
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.100.101)	(804.667)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	(117.365.884)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(117.365.884)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	118.334	(178.318)

(*) Con riferimento all'informativa prevista dal paragrafo 44.B dello IAS 7 si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a €1.818.991.249 (liquidità generata) e sono riferibili: per €1.865.632.005 a flussi finanziari, per €8.403 a variazioni di Fair Value e per -€46.649.159 ad altre variazioni.

Riconciliazione

	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	730.254	908.572
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	118.334	(178.318)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	848.588	730.254

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	40
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	65
Attivo	65
Passivo	80
Altre informazioni	92
Parte C - Informazioni sul conto economico	94
Parte D - Redditività complessiva	105
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	107
Rischio di credito	108
Rischi di mercato	123
Rischio di liquidità	131
Rischi operativi	135
Parte F - Informazioni sul patrimonio	142
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	146
Parte H - Operazioni con parti correlate	147
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	151
Parte M – Informativa sul leasing	154

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio di ISPB, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2020 in base alla procedura prevista dal Regolamento comunitario n. 1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio di ISPB è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del sesto aggiornamento del 30 novembre 2018 che ha comportato la ristampa integrale del provvedimento e della comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 con cui sono state integrate le disposizioni relative agli impatti del COVID-19, delle misure di sostegno dell'economia e gli emendamenti agli IAS/IFRS.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione della Commissione Europea, entrati in vigore nel 2020:

- Regolamento 2075/2019: Modifiche ai riferimenti al Quadro Concettuale.
- Regolamento 2014/2019: Definizione di rilevante - Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8.
- Regolamento 34/2020: Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7.
- Regolamento 551/2020: Definizione di un'attività aziendale - Modifiche all'IFRS 3.
- Regolamento 1434/2020: Concessioni sui canoni connesse alla Covid-19 - Modifiche all'IFRS 16.

Si ricorda che la Banca si è avvalsa della possibilità di applicare anticipatamente, già nel Bilancio 2019, il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020 sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse e obbligatoriamente applicabile dal 1° gennaio 2020. Con il regolamento in oggetto sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura. Le modifiche in oggetto si collocano nell'ambito del progetto volto ad analizzare gli effetti sul bilancio della riforma sui tassi interbancari – la cosiddetta Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform. La tematica è relativa agli sviluppi connessi alla revisione o sostituzione di alcuni indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse in varie giurisdizioni, come il LIBOR, il TIBOR e, in ambito europeo, l'EONIA, sulla base delle indicazioni del G20 e del Financial Stability Board. Lo IASB si è occupato dei possibili impatti

contabili della riforma dei tassi benchmark con un progetto articolato in due fasi: la prima riguarda in particolare i possibili impatti contabili nel periodo che precede la sostituzione dei tassi benchmark esistenti con i nuovi tassi; la seconda fase del progetto, conclusasi con la pubblicazione ad agosto 2020 del documento "Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2 – Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IAS 16" – omologato con il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021, riguarda invece l'analisi dei possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi e altre tematiche di minore urgenza. Con la prima fase del progetto, conclusasi con la pubblicazione del citato Regolamento n. 34/2020, vengono quindi introdotte alcune modifiche per evitare l'interruzione delle coperture in essere. Lo IASB ritiene infatti che l'interruzione delle coperture per il solo effetto dell'incertezza, in questo scenario, non fornisca informazioni utili per i lettori dei bilanci e, pertanto, ha deciso di apportare alcune deroghe temporanee alla normativa in essere per evitare questi effetti distortivi, da applicare fino a quando non sia stata completata la riforma degli indici di riferimento. A tale riguardo lo IASB ha identificato le seguenti previsioni contabili dell'hedge accounting che potrebbero essere impattate dalla riforma degli indici di riferimento nella fase di "pre-replacement":

- 1) Il requisito dell'altamente probabile (highly probable requirement): lo IAS 39 e l'IFRS 9 prevedono che le operazioni programmate, per poter essere designate quale elemento coperto, devono rispettare il requisito dell'altamente probabile.
- 2) La valutazione prospettica e retrospettiva dell'efficacia delle coperture in merito al superamento dei test di efficacia (prospective e retrospective assesment) previsti dall'IFRS 9 e dallo IAS 39 per consentire l'applicazione dell'hedge accounting.
- 3) La designazione delle componenti di rischio (risk components): l'IFRS 9 e lo IAS 39 consentono di designare una componente di rischio non contrattualmente definita quando è separatamente individuabile e attendibilmente misurabile.

Per ognuna di tali previsioni lo IASB ha previsto una semplificazione, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Le modifiche sono applicabili obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2020, prevedendo la possibilità di applicazione anticipata, di cui si è avvalsa la Banca ai fini della predisposizione del Bilancio 2020.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di ISPB è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla Nota Integrativa. Esso è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione. Le informazioni obbligatoriamente previste per la Relazione sulla Gestione dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nella Relazione sulla gestione.

Nella Nota Integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Il presente Bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2019.

Nella Relazione sulla gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica della Banca, i dati al 31 dicembre 2020 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio di ISPB al 31 dicembre 2020.

A seguito del rilascio dei provvedimenti autorizzativi, il 1° gennaio 2021 ha acquisito efficacia l'operazione di scissione parziale del ramo d'azienda di Intesa Sanpaolo Private Banking costituito dall'unità organizzativa Risparmio Gestito organizzata per la prestazione del servizio di gestione patrimoniale, intesa come attività di gestione di portafogli ex art. 1, comma 5, lett. (d) TUF a favore di Fideuram Asset Management SGR.

In data 27 gennaio 2021, la BCE ha autorizzato:

- la Scissione parziale di UBI Banca a favore di ISPB avente ad oggetto il ramo d'azienda della Società scissa costituito dall'unità divisionale denominata "TOP Private Banking" organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni;
- la modifica dell'art. 5 dello Statuto di ISPB volta a recepire l'aumento di capitale sociale posto a servizio della scissione.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELL'EPIDEMIA COVID-19

Nel 2020 l'andamento dell'economia mondiale è stato fortemente impattato dalla diffusione della pandemia da Covid-19. La crisi economica e finanziaria prodotta legata al diffondersi della pandemia ha esclusivamente origini sanitarie e non, come altre crisi verificatesi in passato, di natura economico-finanziaria. Le

misure di sostegno alla ripresa sono state imponenti e la visione che si è consolidata nelle previsioni dei possibili scenari macroeconomici futuri è che gli importanti interventi pubblici messi in atto nell'Unione Europea e nella maggior parte dei principali Paesi, insieme al successo delle misure di contenimento del virus, potranno consentire un graduale ritorno alla completa circolazione delle persone e ad una significativa ripresa delle attività economiche entro un periodo non troppo lungo e che, conseguentemente, i riflessi sui contesti produttivi saranno significativamente negativi nel breve periodo ma che si potrà osservare presto una rapida inversione di tendenza con un'importante ripresa del PIL nel 2021.

La Banca ha risposto con estrema tempestività all'emergenza, attivando immediatamente una vasta serie di iniziative volte a tutelare la salute delle persone e dei clienti, oltre ad assicurare la business continuity e a contrastare gli effetti dell'epidemia. Nel seguito si rappresentano i principali impatti sull'operatività e i riflessi sulle attività di business e sul bilancio.

Le azioni attivate a tutela della salute e le iniziative di business continuity hanno riguardato principalmente:

- la prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro, con adozione delle misure di protezione individuale e collettiva richieste per rispondere adeguatamente all'evoluzione delle prescrizioni sanitarie a livello nazionale, locale e di settore;
- l'applicazione su larga scala del lavoro flessibile, con i connessi investimenti a livello di dotazioni informatiche, evoluzione dei processi operativi e potenziamento della rete informatica al fine di consentire l'accesso simultaneo ad un numero crescente di utenze;
- la realizzazione di interventi volti a favorire l'interazione digitale con la clientela, attraverso il perfezionamento dell'offerta a distanza e l'estensione dei processi di dematerializzazione dei contratti e di firma digitale, con conseguenti investimenti volti al potenziamento dei canali di contatto remoto con la clientela (call center e app digitali) ed al rafforzamento della cybersecurity per ridurre il rischio di tentata frode ai danni della clientela.

Per quanto concerne gli effetti sulle attività di business, sin dall'inizio della diffusione dell'emergenza sanitaria sono state avviate delle azioni concrete di sostegno finanziario, direttamente o tramite i servizi offerti da Intesa Sanpaolo. In particolare:

- sono stati presi accordi con Intesa Sanpaolo al fine di consentire ai nostri clienti di accedere ai finanziamenti previsti dal Decreto Liquidità per le imprese;
- sono state definite specifiche offerte commerciali, dedicate sia alla clientela privata sia alla clientela imprese, volte a soddisfare l'esigenza di liquidità riconducibile al periodo di emergenza;
- è stata prevista, previa richiesta dei clienti, la sospensione per tre mesi delle rate dei finanziamenti a medio/lungo

termine in essere, per la sola quota capitale o per l'intera rata, prorogabile per altri tre/sei mesi in funzione della durata dell'emergenza.

A fine dicembre sono stati messi a disposizione della clientela circa €7 milioni di nuovi finanziamenti a condizioni agevolate.

Per quanto riguarda la dinamica del risparmio gestito, gli impatti dell'emergenza sanitaria hanno riguardato sia la valutazione degli asset finanziari sia le modalità di gestione del rapporto con i clienti, penalizzate dalle misure di distanziamento sociale.

La risposta della Banca per mitigarne gli effetti è stata immediata ed estesa. Da subito è stata avviata un'intensa attività di comunicazione con i clienti per gestire l'eventuale emotività che avrebbe potuto condurre a comportamenti impulsivi e pregiudizievole. È inoltre proseguita l'attività di progettazione di nuove soluzioni di investimento volte a cogliere le opportunità offerte dal contesto di riferimento. Grazie anche alle misure poste in essere non si sono registrate particolari pressioni sul fronte dei riscatti/rimborsi.

Per quanto riguarda gli impatti sul bilancio, con l'aggiornamento del 15 dicembre 2020 della Circolare n. 262, avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS, la Banca d'Italia ha integrato le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari. Nel definire le integrazioni la Banca d'Italia ha tenuto conto dei documenti pubblicati negli ultimi mesi dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nell'attuale contesto, con particolare riferimento all'IFRS9.

Nel corso del 2020, infatti, si sono susseguiti, coerentemente con l'evoluzione del quadro sanitario ed economico, alcuni interventi normativi prevalentemente di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19. I documenti emessi dai diversi regulators/standard setters, per quanto riguarda l'ambito contabile, si sono concentrati sulle seguenti tematiche:

- indicazioni relative alla classificazione dei crediti ed in particolare linee guida per il trattamento delle moratorie;
- determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) secondo l'IFRS9 in ottica forward looking;
- trasparenza e informativa al mercato.

Si riportano di seguito i documenti maggiormente rilevanti raggruppati in base all'ente emittente:

- EBA: "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of Covid-19 measures", pubblicato il 25 marzo 2019. "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis", pubblicato il 2 aprile 2020. "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis",

pubblicato il 2 giugno 2020. "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis", pubblicato il 2 dicembre 2020.

- ESMA: "Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS9", pubblicato il 25 marzo 2020. "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports", pubblicato il 28 ottobre 2020.
- IFRS Foundation: "IFRS9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic", pubblicato il 27 marzo 2020.
- BCE: "IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic", pubblicato il 1° aprile 2020. "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic", pubblicato il 4 dicembre 2020.

Gli interventi dei regolatori hanno gradualmente rafforzato ed adattato all'evolversi della situazione il quadro normativo che si era iniziato a delineare già nei primi mesi del 2020 e si è progressivamente definito nel corso dell'anno. Nel quadro di incertezza attuale tali interventi hanno supportato le valutazioni e le stime utilizzate dalla Banca per la predisposizione del bilancio.

Scenario macroeconomico per la valutazione dei crediti

I regolatori hanno invitato le istituzioni creditizie ad ancorare i loro scenari prospettici per la valutazione dei crediti secondo il principio IFRS9 alle previsioni macroeconomiche prodotte dalla BCE e dalle banche centrali nazionali. Conseguentemente, ai fini della valutazione dei crediti, sono stati utilizzati scenari IFRS9 coerenti con quelli (baseline, mild e severe) pubblicati dalla BCE e dalla Banca d'Italia il 10 dicembre 2020 e in linea con le indicazioni ribadite dalla stessa Banca Centrale con la lettera del 4 dicembre 2020.

Valutazione dell'avviamento

In contesti di mercato complessi come quelli attuali, le verifiche di tenuta del valore dell'avviamento risultano particolarmente delicate. La pandemia e le relative misure restrittive adottate dai Governi nel tentativo di contenerne la diffusione hanno avuto un impatto significativo sul PIL dell'Italia e dell'Eurozona. Il contesto ancora difficile sotto il profilo della crescita della produzione industriale e le previsioni relative al prolungamento delle misure espansive da parte delle autorità di politica monetaria inducono a ritenere probabile uno scenario di tassi di interesse estremamente contenuto per un periodo di tempo abbastanza esteso. Tale situazione ha inciso sui test d'impairment che il Principio contabile IAS36 richiede di effettuare, con cadenza almeno annuale, per verificare il valore recuperabile dell'avviamento iscritto nel bilancio. In linea con le indicazioni dell'ESMA, che considerano gli effetti conseguenti alla pandemia da Covid-19 come un indicatore di impairment e richiedono pertanto una particolare attenzione nell'effettuare la valutazione circa la tenuta del valore contabile dell'avviamento, gli effetti conseguenti alla pandemia sono stati attentamente considerati. Con riferimento a quest'ultimo

aspetto non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore iscritto in bilancio.

Classificazione e valutazione dei crediti

La crisi scatenata dalla diffusione della pandemia ha avuto un impatto rilevante sulla classificazione dei crediti, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti e alla determinazione dell'Expected Credit Losses (ECL).

In tema di classificazione delle esposizioni creditizie la diffusione del coronavirus ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni, di concedere ai clienti già in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche linee guida emanate dall'EBA. Secondo l'EBA le moratorie, per essere considerate in linea con le linee guida, devono rispettare i seguenti requisiti: devono essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o in seguito a specifiche disposizioni di legge; non devono prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

A seguito della attivazione della moratoria si blocca il conteggio dello scaduto ai fini dell'identificazione del default (con conseguente classificazione a past due deteriorato) inoltre, non essendoci rinuncia da parte della banca al rimborso del capitale o alla maturazione degli interessi contrattuali, risulta sostanzialmente irrilevante il calcolo delle diminished obligation ai fini dell'individuazione della ristrutturazione onerosa e della conseguente classificazione ad inadempienza probabile. La moratoria non viene considerata automaticamente come misura di forbearance e, conseguentemente, non costituisce anche un trigger di significativo incremento del rischio di credito con scivolamento ai sensi dell'IFRS 9 a Stage 2 (per le posizioni già in Stage 1).

In seguito, alla luce del quadro di cauto ottimismo di fine estate, l'EBA non aveva ritenuto adeguato procedere ad una proroga di tale misura eccezionale ed aveva quindi ritenuto opportuno tornare alla prassi secondo cui qualsiasi rinegoziazione dei prestiti debba seguire un approccio caso per caso secondo il consueto quadro prudenziale, cioè con un'analisi volta a valutare se la singola misura sia da considerare una forbearance e/o un evento di default. A partire dal 1° ottobre quindi tale verifica è stata applicata a tutte le nuove misure verso imprese e privati.

A seguito della seconda ondata di Covid-19 che ha colpito l'Europa da metà ottobre, l'EBA ha riconsiderato il tema e con la sua comunicazione del 2 dicembre ha: riaperto sino al 31 marzo 2021 la possibilità di concedere moratorie secondo le preesistenti linee guida; introdotto un vincolo di durata massima di nove mesi alle nuove moratorie o all'estensione di una moratoria già esistente. Il termine si applica anche alla concessione di periodi di sospensione non consecutivi (in questo caso si sommano le durate dei diversi periodi). La durata massima di nove mesi non si applica retroattivamente alle moratorie concesse sino al 30 settembre.

In tema di valutazione dei crediti la Banca ha adottato un approccio prudenziale circa l'adeguamento dei risultati della ECL derivanti dai modelli IFRS9 in uso nel contesto dell'incerto ma atteso peggioramento delle condizioni economiche, pur tenendo conto degli effetti derivanti dalle misure di supporto pubblico rese tempestivamente disponibili dalle autorità nazionali e sostenute dalla politica accomodante della BCE. Questo approccio è stato progressivamente reso più sofisticato e più coerente attraverso la definizione di management overlay che si sono via via arricchiti a seguito della migliore percezione dell'evoluzione della crisi (in parte declinata nelle stime della ECL dagli aggiornamenti delle previsioni macroeconomiche precedentemente descritte). L'approccio adottato è coerente con le indicazioni della comunicazione BCE del 4 dicembre 2020 che sollecita gli enti significativi ad individuare l'aumento del rischio di credito nella fase più precoce possibile e, dato il livello di incertezza indotto dalla crisi pandemica, all'utilizzo di integrazioni nell'applicazione dell'IFRS9 attraverso l'innesto di parametri soggettivi di giudizio o aggiustamento successivo dei modelli di base (overlay), con particolare attenzione alla coerenza che tali parametri devono avere rispetto alla direzione delle variabili macroeconomiche osservabili e delle previsioni prospettiche.

I casi di moratoria rilevati sulla clientela Private sono stati peraltro assolutamente limitati. Come già evidenziato, la Banca non ha aderito all'offerta creditizia verso la clientela contraddistinta da garanzie straordinarie in ottemperanza ai DPCM Cura Italia e Decreto Liquidità, prerogativa esclusiva di Intesa Sanpaolo, ma ha proceduto ad integrare il catalogo prodotti con finanziamenti ad hoc, caratterizzati esclusivamente da condizioni agevolate di tasso e da livelli di garanzia meno stringenti.

La posizione di liquidità si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide e all'elevata stabilità della raccolta da clientela.

Nel complesso la banca ha preservato la solidità patrimoniale e, anche per effetto delle misure adottate per fronteggiare le sfide imposte dall'emergenza sanitaria, non ha risentito in misura significativa della crisi e non ha rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo nessun sintomo che possa indurre incertezze sull'esistenza dei requisiti per garantire la continuità aziendale.

MODIFICHE CONTRATTUALI DERIVANTI DA COVID-19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Le moratorie concesse dalla Banca, in linea con le indicazioni EBA, devono rispettare i seguenti requisiti:

- devono essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o in base a disposizioni di legge;
- non devono prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

Poiché tali condizioni prevedono solo un mero differimento/allungamento del periodo in cui i pagamenti sono dovuti, l'applicazione di una moratoria non comporta la derecognition del credito. Tale casistica ha avuto peraltro un'applicazione limitata nella Banca. Per un'analisi dei dati quantitativi si rimanda alla Parte E della presente nota integrativa.

2. Emendamento del principio contabile IFRS16

Il Regolamento UE 1434/2020 ha introdotto alcune modifiche al principio contabile IFRS 16 – Leasing al fine di fornire un espediente pratico, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti per il leasing. Il Regolamento consente di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sugli affitti direttamente derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Tale casistica non è stata applicata alla banca.

NOVITA' FISCALI

Riallineamento dei beni d'impresa

La Legge di bilancio 2021 (articolo 1, comma 83 della L. n. 178/2020) ha ampliato la possibilità di riallineare i valori fiscali a quelli civilistici anche ai beni immateriali diversi da quelli giuridicamente tutelabili, ovvero a quelli privi di autonomia giuridica. In particolare, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva del 3%, si potrà vedere riconosciuto, anche ai fini fiscali, il valore risultante dal bilancio dell'esercizio 2020 degli avviamenti e delle altre attività immateriali, ma soltanto se gli stessi erano già iscritti nel bilancio dell'esercizio precedente. La differenza tra il dato contabile e quello fiscale può derivare, ad esempio, da pregresse operazioni straordinarie o da conferimenti avvenuti in regime di neutralità fiscale.

Alla luce della modifica normativa è dunque possibile riallineare i valori delle immobilizzazioni materiali e immateriali, compresi gli avviamenti, e delle partecipazioni in società controllate o collegate costituenti immobilizzazioni finanziarie.

Il riallineamento dei valori fiscali dei suddetti assets comporta l'onere di costituire una riserva di patrimonio netto in sospensione d'imposta pari all'importo oggetto di rivalutazione, ma consente di fruire del beneficio fiscale della deducibilità di maggiori ammortamenti (a partire dall'esercizio 2021) e in caso di cessione onerosa del bene, a partire dall'esercizio 2024, della tassazione di una minor plusvalenza (o della deduzione di una maggior minusvalenza).

Segnalazioni meccanismi transfrontalieri (Direttiva UE DAC 6)

Il D. Lgs. 30 luglio 2020, n. 100, ha recepito nella normativa nazionale la Direttiva UE n. 2018/822 del 25 maggio 2018 (c.d. Direttiva DAC 6), recante modifica della Direttiva 2011/16/UE, riguardante lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale relativamente ai meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di notifica.

Collocandosi nel contesto delle misure adottate a livello europeo di rafforzamento degli strumenti di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale e, più in particolare, di contrasto all'utilizzo di meccanismi di pianificazione fiscale aggressiva nelle operazioni e situazioni cross-border, la DAC 6 è volta ad introdurre un nuovo obbligo di trasparenza per i contribuenti con operatività internazionale, teso a ridurre le asimmetrie informative esistenti tra le Amministrazioni finanziarie. La DAC 6 si pone come obiettivo quello di mettere direttamente a disposizione delle Amministrazioni finanziarie le informazioni sui meccanismi transfrontalieri (c.d. "cross-border arrangements") che presentano potenziali indizi di pianificazione fiscale aggressiva, o che sono stati elaborati per eludere lo scambio automatico di informazioni sui rapporti finanziari o, ancora, che sono volti a evitare l'individuazione dei titolari effettivi attraverso strutture non trasparenti. L'obbligo di comunicare tempestivamente alle autorità fiscali del proprio paese di residenza i c.d. meccanismi transfrontalieri è posto in primo luogo in capo agli intermediari, compresi gli intermediari finanziari per le operazioni della clientela dalle quali emergano alcuni elementi distintivi previsti dalla Direttiva.

PIR alternativi - Modalità e credito d'imposta

La Legge di bilancio 2017 ha introdotto la disciplina fiscale dei Piani individuali di risparmio (PIR). Tale disciplina concede alle persone fisiche residenti in Italia una particolare agevolazione consistente nella totale esenzione fiscale dei redditi – siano "di capitale" o "diversi di natura finanziaria" – percepiti in relazione ad investimenti detenuti, per almeno cinque anni, nell'ambito di piani di risparmio con investimenti destinati alle imprese italiane e dotati di particolari vincoli di composizione degli investimenti e limiti di concentrazione. Accanto a questa tipologia di PIR, a partire dal 2020 con il Decreto Legge 34/2020 (c.d. decreto Rilancio) è stata introdotta una nuova tipologia di PIR (c.d. PIR alternativi) con nuovi vincoli di investimento e di concentrazione, specializzati in investimenti in imprese di piccole e medie dimensioni.

Fermo restando il vincolo temporale pari a cinque anni (c.d. "holding period") per poter beneficiare del regime di agevolazione fiscale, il nuovo strumento deve avere i seguenti vincoli di investimento:

- almeno il 70% del valore complessivo deve essere investito direttamente o indirettamente in strumenti finanziari, anche non negoziati in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese residenti in Italia diverse da quelle inserite negli indici FTSE MIB e FTSE Mid Cap della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati, in prestiti erogati alle predette imprese nonché in crediti delle medesime imprese;
- limite massimo di concentrazione degli investimenti pari al 20% (i precedenti PIR prevedevano la soglia massima del 10%);
- gli investitori possono destinare somme o valori per un importo non superiore a €150.000 all'anno (tale limite è stato elevato a €300.000 dall'art. 68, D. L. n. 104 del 2020) per un ammontare complessivo non

superiore a €1.500.000.

E' stata inoltre prevista la possibilità di effettuare gli investimenti, oltre che tramite OICR aperti e contratti di assicurazione sulla vita, anche tramite i Fondi di Investimento Alternativo (FIA) quali ad esempio ELTIF, fondi di private equity, fondi di private debt, e fondi di credito.

In tale contesto, la Legge di bilancio 2021 (articolo 1, commi da 219 a 225 della L. n. 178/2020), ha introdotto un credito d'imposta in caso di minusvalenze realizzate nei PIR alternativi, sempre che gli stessi siano costituiti a partire dal 1° gennaio 2021 e i relativi investimenti effettuati entro il 31 dicembre dello stesso anno. Più nello specifico, il credito d'imposta è pari alle minusvalenze derivanti dal disinvestimento dei PIR, in misura non eccedente il 20% dei versamenti effettuati, a condizione che lo strumento finanziario venga detenuto per almeno cinque anni (c.d. "holding period"). Il recupero del credito di imposta, alternativo alla compensazione con successive plusvalenze da cessione titoli che potrebbe consentire il recupero del solo 26%, avrà luogo tramite indicazione nella dichiarazione dei redditi riguardante l'anno in cui la perdita è stata realizzata. L'importo dovrà inoltre essere recuperato in dieci quote annuali di pari importo.

Novità tassazione sulle rendite finanziarie:

Dividendi percepiti da società semplici

L'art. 32-quater del D. L. 8 aprile 2020, n. 23 ha riformato la tassazione dei dividendi distribuiti a società semplici stabilendo il principio per cui gli stessi vadano considerati come percepiti "per trasparenza" dai soci della società semplice stessa, con conseguente applicazione del corrispondente regime fiscale, come se la società non esistesse.

Sulla base delle norme contenute in tale provvedimento, consegue che:

- per la quota imputabile al socio di società semplice che sia persona fisica residente che detiene la partecipazione, qualificata e non, nella stessa società semplice al di fuori del regime di impresa, i dividendi di società italiane sono soggetti ad una tassazione del 26% ad opera del sostituto d'imposta cui la società semplice comunichi lo status del suo socio;
- per la quota imputabile al socio della società semplice che sia imprenditore individuale o società di persone (diversa dalla società semplice) residenti, i dividendi di società italiane sono soggetti ad IRPEF (quindi, in dichiarazione dei redditi) nel limite del 58,14% del relativo ammontare;
- per la quota imputabile al socio della società semplice che sia società di capitali o ente commerciale residente, la tassazione di dividendi di società italiane corrisponde all'applicazione dell'aliquota IRES (24%) ad un importo pari al 5% dei dividendi (in dichiarazione dei redditi).

Dividendi percepiti da enti non commerciali

L'art. 1 comma 4 della L. n. 178/2020 ha previsto una riduzione del carico fiscale sugli utili percepiti dagli enti non commerciali residenti e dalle stabili organizzazioni in Italia di enti non commerciali non residenti, stabilendo che, a partire dall'esercizio in corso al 1°

gennaio 2021, tali utili concorrono alla determinazione del reddito imponibile soggetto all'IRES del 24% nella misura del 50% del loro ammontare, anziché del 100% previsto in precedenza. La riduzione non opera relativamente agli utili derivanti dalla partecipazione in imprese o enti residenti o localizzati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato. La disposizione si applica a condizione che i citati enti esercitino attività di interesse sociale e destinino il risparmio d'imposta scaturente dall'agevolazione al finanziamento di attività di interesse generale come enunciate dalla norma.

CORRIPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE

Il Bilancio di ISPB è sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.P.A. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile e dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che ISPB ha corrisposto alla KPMG S.P.A. nell'esercizio 2020 per incarichi di revisione legale.

(migliaia di euro)	
Tipologia di servizi	KPMG S.p.A.
Revisione contabile	282
Servizi di attestazione	75
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi	-
Totale	357

Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di ISPB al 31 dicembre 2020.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi

finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model “Hold to Collect and Sell”);

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un’entità può designare irrevocabilmente all’iscrizione un’attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un’incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model “Hold to Collect” o “Hold to Collect and Sell”) o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo e collegamento – per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia con l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model “Hold to Collect and Sell”);

- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall’applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell’impairment e dell’eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l’attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l’utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell’incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall’IFRS9 con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell’origination e

sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizioni in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in questa categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come deteriorata, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante

da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali. La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi.

Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la

rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti) che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine, le attrezzature e il patrimonio artistico di pregio.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS16. Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie) e le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati nel conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto della redditività complessiva e accumulato nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione; invece nel caso in cui venga ripristinata una svalutazione della stessa attività rilevata

precedentemente nel conto economico si deve rilevare un provento;

- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto della redditività complessiva come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva da valutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e quindi non sono ammortizzabili. Si precisa inoltre che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- delle opere d’arte, in quanto la vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività materiali rappresentate dal diritto d’uso di beni di cui a contratti di leasing

Ai sensi dell’IFRS 16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un’attività (l’attività sottostante) per un periodo di tempo.

Secondo l’IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività sia l’attività consistente nel diritto d’uso. In particolare, il diritto d’uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell’attività sottostante il leasing. La

passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, la Banca utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contratti di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, la Banca ha sviluppato una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito ed ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell’ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un’opzione di proroga del leasing, in caso l’esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un’opzione di risoluzione del leasing, in caso l’esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d’uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 “Riduzioni di valore delle attività”, rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall’operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l’impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell’attività consistente nel diritto di utilizzo.

Un’immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi, l’avviamento e le attività intangibili legate alla clientela rilevate in bilancio in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni; le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico;
- le attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management e delle attività non finanziarie correlate a prestazioni di servizi. Tali attività, a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso dei benefici economici attesi.

L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla

base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce 110 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e nella voce 70 del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9) per cui l'IFRS5 prevede specificamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. I proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in una voce separata.

SEZIONE 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

ISPB aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto “balance sheet liability method”, che tiene conto dell’effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicandole aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull’impairment ai sensi dell’IFRS9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell’obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull’esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti per obbligazioni legali, connesse a rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l’esborso di risorse finanziarie per l’adempimento dell’obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, gli appostamenti a fronte dei Piani di fidelizzazione della Rete e le previsioni di perdita legate ai contenziosi fiscali in essere.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l’indennità suppletiva clientela e l’indennità meritocratica.

I Piani di fidelizzazione della Rete sono incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata. Gli stessi hanno comportato lo stanziamento tra gli “altri fondi” di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali.

Laddove l’effetto del differimento temporale nel sostenimento dell’onere stimato assume un aspetto rilevante, ISPB calcola l’importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano oggetto di attualizzazione, l’ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

L’accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione oppure quando si estingue l’obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

SEZIONE 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. La voce include anche i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato nel conto economico. I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (modifica del contratto che non è contabilizzata come un contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita dell'attività per diritto d'uso. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria sono inclusi i contratti derivati di negoziazione con fair value negativo, le passività riferite agli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli ed i certificates. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

SEZIONE 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite

utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 15 - ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Operatività in prestito titoli

Il servizio di prestito titoli si configura come servizio bancario accessorio. Il contratto di prestito titoli comporta che il cliente trasferisca la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una

data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni rilevanti, fondi e SICAV). La Banca è tenuta a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni hanno sempre durata massima di 1 giorno. Il cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita sia di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di proventi.

Il contratto di prestito titoli prevede la cessione di titoli azionari od obbligazionari con impegno del cessionario alla restituzione alla scadenza prestabilita. La proprietà dei titoli viene dunque trasferita dal cedente al cessionario. Giuridicamente l'operazione è regolata dalle norme sul contratto di mutuo.

Il contratto di prestito titoli può essere stipulato:

- senza prestazione di garanzia del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in contanti (cash collateral) del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in altri titoli del cessionario al cedente.

Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore devono essere rilevate in bilancio come le operazioni di pronti contro termine.

Ai fini del bilancio, nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se invece il titolo è oggetto di operazioni di pronti contro termine passive, il prestatario rileva un debito nei confronti della controparte del contratto di pronti contro termine. La remunerazione dell'operatività in esame va rilevata dal prestatore nella voce 40. Commissioni attive del conto economico. Corrispondentemente, il costo di tale operatività va rilevato dal prestatario nella voce 50. Commissioni passive del conto economico.

Le operazioni di prestito titoli in esame prevedono due distinte componenti remunerative che, dal punto di vista del prestatario, rappresentano:

- una componente positiva per la remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore, normalmente remunerata ad EONIA secondo la prassi del mercato;
- una componente negativa (definita come "lending fee") per il servizio ricevuto, ossia la messa a disposizione del titolo.

Le componenti reddituali di cui ai precedenti punti vanno rilevate secondo i seguenti criteri:

- nel conto economico, rispettivamente, nelle voci 20. Interessi passivi e oneri assimilati e 40. Commissioni attive, da parte del prestatore;

- nelle voci 10. Interessi attivi e proventi assimilati e 50. Commissioni passive, da parte del prestatario.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la Banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente della Banca.

I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta.

I piani di remunerazione destinati al personale dipendente basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che la Banca stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono costituiti da flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria e sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, per un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite

l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare (“performance obligations”) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna “performance obligation”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l’obbligazione di fare risulta adempiuta con il trasferimento al cliente del bene o servizio promesso.

Il prezzo dell’operazione rappresenta l’importo del corrispettivo a cui si ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi costituiti da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere stornato dal conto economico in periodi successivi. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che si adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico al momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, a meno che tale data non sia nota o l’informazione non sia immediatamente disponibile, nel qual caso è ammessa la rilevazione al momento dell’incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico nel momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza

tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l’obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all’ottenimento e all’adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell’attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un’impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un’operazione di aggregazione aziendale.

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l’IFRS3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un’altra entità o gruppo di attività. L’acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell’entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l’acquirente ottiene effettivamente il controllo sull’impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un’operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, e degli strumenti di capitale emessi dall’acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all’aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il “metodo dell’acquisto” che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza della Banca determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza della Banca nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte di ISPB o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le previsioni dello IAS8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della

formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alle Reti dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS9 dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione in bilancio delle attività finanziarie secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test) e rientrano nel business model Hold to Collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to Collect and Sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI – oltre all'analisi relativa al business model – è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (“solely payment of principal and interest” – SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e per i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione in bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale e finché è rilevata in bilancio l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali risultino significativamente differenti rispetto ai flussi di cassa di uno strumento benchmark, i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- **Hold to Collect (HTC):** si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- **Hold to Collect and Sell (HTCS):** è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- **Other/Trading:** si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect e Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica a un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. Il business model non dipende dalle intenzioni del management relativamente ad un singolo strumento finanziario ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di

rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

La valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre invece verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione in tal caso, pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia

“significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;

- ove tali indicatori non sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione in tal caso, pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio relativo, che si configura come il driver principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e ne consegue il passaggio nello stage 2;
- l'eventuale presenza di misure di forbearance che comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni dell'IFRS9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

I crediti deteriorati sono rappresentati dalle posizioni in sofferenza, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-statistica, che è adottata per le esposizioni inferiori a €2 milioni ed è basata sull'applicazione di apposite griglie di LGD, a cui si aggiunge un Add-On al fine di tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri;
- valutazione analitico-specifica, che è adottata per i clienti con esposizioni superiori a €2 milioni ed è basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a seguito di appositi processi di analisi e valutazione, a cui si aggiunge una componente di Add-On per tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri (ad eccezione delle sofferenze assistite da garanzie ipotecarie per le quali gli impatti di scenari futuri sono inclusi tramite le modalità di determinazione degli haircut al valore degli immobili in garanzia).

Anche la valutazione delle inadempienze probabili è operata sulla base di differenti approcci:

- valutazione analitico-statistica, adottata per le esposizioni inferiori a €2 milioni e basata sull'applicazione di apposite griglie statistiche di LGD a cui si aggiunge un Add-On al fine di comprendere gli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio con l'obiettivo di penalizzare le posizioni con anzianità maggiore o che non presentano movimentazioni e/o recuperi per un determinato periodo di tempo;
- valutazione analitico-specifica, adottata per le esposizioni di cassa superiori a €2 milioni, basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a cui si aggiunge una componente di Add-On al fine di tener conto, anche in questo caso, degli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio.

I crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti/sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica su basi statistiche indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. Anche in questo caso, comunque, la rettifica definita sulla base delle griglie statistiche di LGD è integrata per tener conto della componente di Add-On ascrivibile all'effetto di scenari macroeconomici futuri.

Le esposizioni creditizie devono continuare a essere rilevate come deteriorate sino a quando non siano trascorsi almeno 3 mesi dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate come tali (c.d. probation period). Tali esposizioni sono mantenute, sino al maturare delle condizioni per l'uscita dal credito deteriorato, nelle rispettive classi di rischio e valutate in modalità analitico-statistica o analitico-specifica tenendo conto della loro minore rischiosità.

Perdite di valore di attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore

contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

ISPB valuta gli immobili ad uso funzionale e il patrimonio artistico di pregio secondo il metodo della rideterminazione del valore; in tal caso, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico. In dettaglio, per gli immobili strumentali annualmente viene effettuata un'analisi di scenario sui trend del mercato immobiliare al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità (+ o - 10%), si procede con la predisposizione di una perizia aggiornata per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash

Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Modalità di determinazione del fair value

Il principio contabile IFRS13 che armonizza le regole di misurazione e la relativa informativa, definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che la Banca si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

La Banca deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato attivo più vantaggioso per l'attività o passività.

Un mercato si considera attivo quando le operazioni relative ad un'attività o ad una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, Servizi di quotazione o Enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato. Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività, per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. Una diminuzione del volume e del livello di attività da sola potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie), un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

Il fair value degli strumenti finanziari

L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Gerarchia del fair value

L'IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- il livello di fair value viene classificato a 1 quando la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- il livello di fair value viene classificato a 2 qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga con una tecnica di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input (Comparable Approach);
- il livello di fair value viene classificato a 3 quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. Sono considerati strumenti di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento UCITS contribuiti, le operazioni in cambi spot e i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando - anche solo in parte - input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso di strumenti classificati a livello 2, la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;
- i contratti derivati la cui valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- gli ABS per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;
- i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori.

Nel caso di strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk). Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine, il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari

introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la valutazione degli strumenti finanziari ISPB ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per la determinazione del fair value ISPB mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate da ISPB per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio basato sul fair value calcolato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow method), che prevede l'utilizzo di dati di mercato forniti da data provider e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati

nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante apposite metodologie di pricing per determinarne il fair value che si basano su parametri di mercato osservabili o, per gli strumenti più complessi, su modelli di pricing interni, non essendo disponibile una quotazione di mercato.

A seguito della crisi finanziaria del 2008, che ha evidenziato un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile), il consenso degli operatori si è rivolto sempre di più sull'utilizzo della curva Eonia, che è infatti diventato il tasso e la curva benchmark per le operazioni assistite da CSA (oramai praticamente la totalità), mentre per le altre il tasso e la curva di riferimento rimane l'Euribor (che incorpora un rischio controparte maggiore).

In seguito alla riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario, introdotta dal Regolamento UE 2016/1011 (Benchmark Regulation, BMR), tuttora in corso, il panorama dei parametri di mercato si è arricchito del nuovo tasso overnight Euro Short Term Rate (€STR), un tasso giornaliero non collateralizzato calcolato sulla base delle transazioni effettuate sul mercato monetario europeo, che sostituirà gradualmente il tasso Eonia nell'indicizzazione di strumenti e contratti finanziari. La pubblicazione del nuovo tasso overnight €STR (risk-free rate per l'area dell'euro) è partita da ottobre 2019 e il periodo di transizione durerà fino al 31 dicembre 2021, concedendo la possibilità a tutti i fornitori di benchmark di conformarsi ai nuovi principi. La riforma ha riguardato anche il tasso Euribor, prevedendone una metodologia di calcolo ibrida, la cui transizione a cura del European Money Markets Institute (EMMI) è stata completata a fine novembre 2019. I nuovi criteri dovranno conferire, almeno nell'intenzione del legislatore, una maggiore attendibilità all'indice Euribor, così da evitare oscillazioni determinate da eventuali alterazioni, come già successo in passato.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.399	687	-	3.452	397	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	178	-	-	167	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.399	509	-	3.452	230	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	537	58	-	-	16.794	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.936	745	-	3.452	17.191	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	178	-	-	163	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	178	-	-	163	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2020			31.12.2019				
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.740.881	-	1.012.669	22.728.212	21.657.828	-	1.372.635	20.285.193
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	23.740.881	-	1.012.669	22.728.212	21.657.828	-	1.372.635	20.285.193
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.980.929	-	17.636.424	5.344.505	21.115.296	-	17.935.429	3.179.867
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.980.929	-	17.636.424	5.344.505	21.115.296	-	17.935.429	3.179.867

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
a) Cassa	849	730
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	849	730

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	178	-	-	167	-
1.1 di negoziazione	-	178	-	-	167	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	178	-	-	167	-
Totale (A+B)	-	178	-	-	167	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

	31.12.2020	31.12.2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	178	167
Totale B	178	167
Totale (A+B)	178	167

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale (*)	3.399	-	-	3.452	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	509	-	-	230	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	509	-	-	230	-
Totale	3.399	509	-	3.452	230	-

(*) I titoli di capitale di livello 1 si riferiscono alle azioni ISP acquistate a servizio del Piano di Incentivazione deciso a livello di Gruppo in riferimento ai Key Manager.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di capitale	3.399	3.452
di cui: banche	3.399	3.452
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	509	230
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	509	230
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.908	3.682

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	537	58	-	-	16.794	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	537	58	-	-	16.794	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	537	58	-	-	16.794	-

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittenti

	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di debito	595	16.794
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	537	-
c) Banche	-	16.736
d) Altre società finanziarie	58	58
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	595	16.794

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI *
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	
Titoli di debito	537	-	65	-	-	(7)	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	537	-	65	-	-	(7)	-
Totale 31.12.2019	16.806	16.806	-	-	(12)	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31.12.2020						31.12.2019					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	20.301.142	-	-	-	128.132	20.173.010	18.311.254	-	-	-	209.570	18.101.684
1. Finanziamenti	20.301.142	-	-	-	128.132	20.173.010	18.311.254	-	-	-	209.570	18.101.684
1.1 Conti correnti e depositi a vista (*)	13.062.387	-	-	X	X	X	14.387.933	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza (**)	7.193.575	-	-	X	X	X	3.873.797	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	45.180	-	-	X	X	X	49.524	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	45.180	-	-	X	X	X	49.524	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	20.301.142	-	-	-	128.132	20.173.010	18.311.254	-	-	-	209.570	18.101.684

(*) Comprende la liquidità rientrante nella piena disponibilità economica della Banca a seguito dell'operatività in Prestito Titoli per €924.947 migliaia (€1.191.077 migliaia nel 2019)

(**) Comprende la Riserva Obbligatoria per €216.031 migliaia, gestita dalla Capogruppo per conto di Intesa Sanpaolo Private Banking (€195.792 migliaia nel 2019)

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31.12.2020						31.12.2019					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO (*)	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	3.437.108	2.631	-	-	884.537	2.555.202	3.343.698	2.876	-	-	1.163.065	2.183.509
1.1 Conti correnti	2.552.658	2.544	-	X	X	X	2.180.770	2.735	X	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
1.3 Mutui	240.301	73	-	X	X	x	251.206	137	X	X	x	x
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	17.218	14	-	X	X	X	21.052	4	X	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	626.931	-	-	X	X	X	890.670	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.437.108	2.631	-	-	884.537	2.555.202	3.343.698	2.876	-	-	1.163.065	2.183.509

(*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per €189 migliaia, da inadempienze probabili per €2.162 migliaia e da crediti scaduti da oltre 90 giorni per €280 migliaia.

La sottovoce "Altri finanziamenti" include, per €81.816 migliaia i crediti di funzionamento, ossia crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e di servizi finanziari privi di affidamento. Su tali esposizioni classificate in stage 1 sono state registrate rettifiche di valore non significative.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31.12.2020			31.12.2019		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.437.108	2.631	-	3.343.698	2.876	-
a) Amministrazioni pubbliche	6	-	-	9	-	-
b) Altre società finanziarie	218.332	168	-	215.813	157	-
di cui: imprese di assicurazione	44.447	-	-	44.061	-	-
c) Società non finanziarie	608.923	-	-	554.714	-	-
d) Famiglie	2.609.847	2.463	-	2.573.162	2.719	-
Totale	3.437.108	2.631	-	3.343.698	2.876	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	23.457.501	20.341.725	293.259	8.750	(11.770)	(740)	(6.119)
Totale 31.12.2020	23.457.501	20.341.725	293.259	8.750	(11.770)	(740)	(6.119)
Totale 31.12.2019	21.387.048	18.368.877	277.521	8.878	(9.010)	(606)	(6.002)
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

4.4a Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	731	-	656	-	-	(4)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	731	-	656	-	-	(4)	-
Totale 31.12.2019	-	-	-	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 8 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività di proprietà	1.841	1.538
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.731	1.455
d) impianti elettronici	110	83
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	42.554	49.752
a) terreni	-	-
b) fabbricati	42.525	49.752
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	29	-
Totale	44.395	51.290
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale - Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazione annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	58.424	5.797	716	-	64.937
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(8.672)	(4.342)	(633)	-	(13.647)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	49.752	1.455	83	-	51.290
B. Aumenti	-	4.920	610	150	35	5.715
B.1 Acquisti	-	3.249	547	-	-	3.796
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1.671	63	150	35	1.919
C. Diminuzioni	-	(12.147)	(334)	(123)	(6)	(12.610)
C.1 Vendite	-	-	(5)	-	-	(5)
C.2 Ammortamenti	-	(9.208)	(300)	(39)	(6)	(9.553)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	(1.307)	-	-	-	(1.307)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	(1.307)	-	-	-	(1.307)
C.7 Altre variazioni	-	(1.632)	(29)	(84)	-	(1.745)
D. Rimanenze finali nette	-	42.525	1.731	110	29	44.395
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(16.639)	(4.671)	(756)	(6)	(22.072)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	59.164	6.402	866	35	66.467
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):

Mobili: 10%

Impianti elettronici: dal 10% al 33%

8.6 di cui Attività materiali ad uso funzionale – Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	58.424	-	-	-	58.424
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(8.672)	-	-	-	(8.672)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	49.752	-	-	-	49.752
B. Aumenti	-	4.920	-	-	35	4.955
B.1 Acquisti	-	3.249	-	-	-	3.249
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1.671	-	-	35	1.706
C. Diminuzioni	-	(12.147)	-	-	(6)	(12.153)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(9.208)	-	-	(6)	(9.214)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	(1.307)	-	-	-	(1.307)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	(1.307)	-	-	-	(1.307)
C.7 Altre variazioni	-	(1.632)	-	-	-	(1.632)
D. Rimanenze finali nette	-	42.525	-	-	29	42.554
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(16.639)	-	-	(6)	(16.645)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	59.164	-	-	35	59.199
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2020		31.12.2019	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	140.118	X	140.118
A.2 Altre attività immateriali	1.848	-	2.520	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.848	-	2.520	-
a) Attività immateriali generate internamente	299	-	-	-
b) Altre attività	1.549	-	2.520	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.848	140.118	2.520	140.118

La voce A.2.1b comprende attività immateriali ("intangibles") legate al rapporto con la Clientela, quale collocamento di polizze ed è esposta al netto dell'ammortamento contabilizzato nel corso dell'esercizio.

Le attività immateriali a vita utile definita al 31.12.2020 corrispondono a €149 migliaia riferite a VIF ammortizzati nell'esercizio per €101 migliaia.

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	140.118	-	-	30.794	-	170.912
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(28.274)	-	(28.274)
A.2 Esistenze iniziali nette	140.118	-	-	2.520	-	142.638
B. Aumenti	-	308	-	100	-	408
B.1 Acquisti	-	308	-	-	-	308
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	100	-	100
C. Diminuzioni	-	(9)	-	(1.071)	-	(1.080)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	(9)	-	(1.039)	-	(1.048)
- ammortamenti	X	(9)	-	(1.039)	-	(1.048)
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(32)	-	(32)
D. Rimanenze finali nette	140.118	299	-	1.549	-	141.966
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(9)	-	(29.345)	-	(29.354)
E. Rimanenze finali lorde	140.118	308	-	30.894	-	171.320
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è prevalentemente al 20%.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

A fronte di tali attività immateriali si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali").

Le attività immateriali a vita utile definita al 31.12.2020 corrispondono a €149 migliaia riferite a VIF (Value in force) ammortizzati nell'esercizio per €101 migliaia.

Per le attività immateriali a vita utile definita occorre determinare l'eventuale perdita di valore ogni volta che si sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Alla luce dei risultati della Banca e del contesto di mercato, in funzione della valutazione al 31.12.2020, si ritiene che non sussistano indicatori che richiedano l'effettuazione dell'impairment test ai fini del presente Bilancio.

Le operazioni societarie avvenute nel biennio 2009-2010 e nel 2013 hanno altresì comportato l'iscrizione di **avviamento** nel Bilancio di ISPB. Ai sensi del principio IAS 36, l'avviamento deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificare la recuperabilità del valore, previa attribuzione dell'avviamento stesso alle Cash Generating Units (CGU). Le CGU sono le unità organizzative autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie indipendenti da quelli prodotti da altre aree di attività. Il management considera ISPB come un'unica CGU, data la sua natura sostanzialmente mono-business.

Si segnala inoltre che lo IAS 36, ai fini della determinazione del valore degli intangibles soggetti ad impairment test, dispone che si debba fare riferimento all'intangible nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli derivanti da successive modifiche intercorse dalla data di acquisizione, dato che risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business, distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.

La procedura del test di impairment viene approvata annualmente con la Proposta di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione. La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile della CGU cui è stato allocato l'avviamento è il fair value less cost to sell.

Il fair value less cost to sell è stato desunto sulla base di tre metodologie:

- a) **Metodo dei Multipli di Mercato**
Il metodo è stato sviluppato sulla base dei moltiplicatori Avviamento/Masse in gestione (Avv/AUM) e Prezzo/Utili (P/E) rilevati in relazione a società quotate (Multipli di Borsa) e transazioni di mercato (Multipli di Transazioni). Ai fini dell'applicazione dei Multipli di Borsa si è tenuto conto di uno sconto di liquidità nella misura del 25%; i Multipli di Transazione sono stati considerati con riferimento ad operazioni di mercato aventi ad oggetto quote di maggioranza.
- b) **Metodo Dividend Discount Model (DDM)**
Il metodo è stato applicato sulla base del Budget 2015, non essendo disponibili dati prospettici aggiornati e "stand alone" di più lungo esercizio. In termini prudenziali e, coerentemente con le politiche di Gruppo nell'ambito dell'attività di private banking, il metodo DDM è stato sviluppato tenendo conto di un limite minimo di patrimonializzazione ai fini di vigilanza del 13,5%. È stato inoltre considerato un tasso di crescita di lungo termine prudenzialmente compreso in un intervallo fra 0% e 1,5%, in linea con le attuali aspettative di inflazione di lungo termine per il mercato italiano.
- c) **Metodo Misto patrimoniale-reddituale**
Il metodo misto è stato sviluppato senza tenere conto dell'eccesso di patrimonio rispetto ai minimi regolamentari, al fine di integrare il complessivo impianto valutativo con una metodologia che offrisse una prospettiva del valore differente rispetto a quella implicitamente colta attraverso lo sviluppo del metodo DDM. Le masse in gestione sono state valorizzate sulla base del rapporto Avviamento / AUM implicito nelle quotazioni di borsa nel settore di riferimento. Nell'applicazione di tale metodo è stato inoltre prudenzialmente considerato un orizzonte temporale di 5 esercizi lungo il quale apprezzare la capacità di reddito della società rispetto al capitale investito.

Tutti i metodi sostengono ampiamente il valore dell'avviamento iscritto in Bilancio.

SEZIONE 10 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Attività per imposte prepagate per:		
- accantonamenti a fondi del passivo	22.557	18.628
- avviamento	15.005	15.469
- svalutazione crediti	4.375	3.895
- perdite attuariali	1.839	1.778
- intangibles	128	132
- altri costi non ancora dedotti	17	13
Totale	43.921	39.915

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Passività per imposte differite per:		
- avviamento	4.487	4.407
- T.F.R.	323	323
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8	17
- altre	31	35
Totale	4.849	4.782

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	37.921	40.427
2. Aumenti	17.372	10.513
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.372	10.513
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	17.372	10.513
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(13.403)	(13.019)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(13.403)	(13.009)
a) rigiri	(13.403)	(13.009)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(10)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	(10)
4. Importo finale	41.890	37.921

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	16.386	16.386
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(576)	-
3.1 Rigiri	(576)	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	15.810	16.386

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	4.765	4.508
2. Aumenti	79	262
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	79	262
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	79	262
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(4)	(5)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(4)	(5)
a) rigiri	(4)	(5)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.840	4.765

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	1.994	1.569
2. Aumenti	36	425
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	36	425
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	36	425
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.030	1.994

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	17	11
2. Aumenti	-	6
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(8)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(8)	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(8)	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale (*)	9	17

(*) La voce si riferisce principalmente alla fiscalità collegata alle variazioni di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

10.7 Altre Informazioni

Per il triennio 2020 - 2022 Intesa Sanpaolo Private Banking SpA ha aderito al "consolidato fiscale nazionale" del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato dagli artt. 117 e ss. del TUIR e consente di determinare un unico imponibile - e quindi un'unica imposta - a fronte dei redditi prodotti dalle singole società consolidate appartenenti al Gruppo.

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE
VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2020	31.12.2019
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	1.098	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	1.307	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	32	-
Totale (A)	2.437	-
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>2.437</i>	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per le negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	(1.307)	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	(1.030)	-
Totale (C)	(2.337)	-
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>(2.337)</i>	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120**12.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti verso l'erario (*)	158.444	121.670
Recupero imposta di bollo	30.525	28.771
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	5.735	-
Partite transitorie e debitori diversi	2.446	4.249
Migliorie su beni di terzi	2.301	2.711
Altri ratei e risconti attivi	1.974	1.913
Altro (**)	18.733	14.985
Totale	220.158	174.299

(*) La voce include il credito verso l'erario per acconti su imposta di bollo per €101.928 migliaia (€92.368 migliaia nel 2019).

(**) La voce include il ristoro degli oneri sostenuti, riconosciuto dalla Capogruppo Fideuram per complessivi €7.533 migliaia, connessi all'operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31.12.2020				31.12.2019			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	FAIR VALUE		VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	FAIR VALUE	
			LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.126.727	X	X	X	1.365.933	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	7.917	X	X	X	3.745	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	188.405	X	X	X	162.849	X	X	X
2.3 Finanziamenti	916.218	X	X	X	1.182.458	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi (*)	916.218	X	X	X	1.182.458	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	11.431	X	X	X	13.122	X	X	X
2.6 Altri debiti	2.756	X	X	X	3.759	X	X	X
Totale	1.126.727	-	1.112.895	13.832	1.365.933	-	453.761	912.172

(*) Il saldo della voce Pronti contro termine passivi evidenzia l'operatività in prestito titoli con garanzia cash. L'impostazione contabile di cui sopra è stata confermata dalla Banca d'Italia con lettera del 10/2/2012 protocollo n° 0125853/12 e successivo aggiornamento con Roneata Prot. N° 0168102/14 del 14/02/2014.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31.12.2020				31.12.2019			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	FAIR VALUE		VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	FAIR VALUE	
			LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	16.061.924	X	X	X	16.881.945	X	X	X
2. Depositi a scadenza	5.747.619	X	X	X	2.815.759	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	30.788	X	X	X	36.081	X	X	X
5. Altri debiti	13.871	X	X	X	15.578	X	X	X
Totale	21.854.202	-	16.523.529	5.330.673	19.749.363	-	17.481.668	2.267.695

1.6 Debiti per leasing

Uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing

	31.12.2020	31.12.2019
Uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing	11.256	3.559

Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2020	31.12.2019
Debiti per leasing verso banche	615	8.081	2.735	11.431	13.122
Debiti per leasing verso clientela	51	2.776	27.961	30.788	36.081

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20**2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

	31.12.2020				FAIR VALUE *	31.12.2019				FAIR VALUE *
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE				VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti per banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale(A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	178	-	-	-	-	163	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	163	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	178	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale(B)	X	-	178	-	X	X	-	163	-	X
Totale(A+B)	X	-	178	-	X	X	-	163	-	X

Fair Value *: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**8.1 Altre passività: composizione**

	31.12.2020	31.12.2019
Partite transitorie e creditori diversi (*)	53.132	39.679
Debiti verso fornitori (**)	41.411	44.316
Debiti verso l'erario (***)	32.929	16.800
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale (****)	14.620	84.942
Competenze del personale e contributi	7.898	7.462
Debiti verso enti previdenziali	5.455	4.728
Altro	7.214	6.026
Totale	162.659	203.953

(*) Le partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2020 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

(**) I debiti verso fornitori si riferiscono principalmente a fatture da ricevere relative ai contratti di outsourcing verso società del Gruppo.

(***) I debiti verso l'erario si riferiscono principalmente a debiti per imposta sostitutiva DL.461/97 e DL.239/96 il cui saldo al 31 dicembre 2020 risulta pari a €8.988 migliaia (nel 2019 risultavano pari a €7.637 migliaia) ed a debiti per IRPEF trattenuta al personale dipendente il cui saldo a fine esercizio ammonta a €5.966 migliaia (nel 2019 risultavano pari a €3.869 migliaia).

(****) I debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale sono diminuiti per maggiori acconti versati al fisco nel corso del 2020 dedotti dal debito tributario.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	23.248	23.659
B. Aumenti	805	1.670
B.1 Accantonamento dell'esercizio	94	257
B.2 Altre variazioni	711	1.413
C. Diminuzioni	(3.916)	(2.081)
C.1 Liquidazioni effettuate	(3.043)	(2.058)
C.2 Altre variazioni	(873)	(23)
D. Rimanenze finali	20.137	23.248
Totale	20.137	23.248

9.2 Altre informazioni

Al 31.12.2020 il fondo di trattamento di fine rapporto ammonta a €20.137 migliaia con un decremento di €3.111 migliaia rispetto al precedente esercizio.

Le perdite attuariali al 31.12.2020 rilevate a patrimonio netto sono state pari a €143 migliaia, derivanti dalle seguenti ipotesi attuariali:

- €375 migliaia per utili attuariali per variazione delle ipotesi finanziarie;
- €235 migliaia per perdite attuariali per variazione delle ipotesi demografiche;
- €342 migliaia per perdite attuariali basate sull'esperienza passata.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 0,001%;
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,00%;
- Tasso annuo di inflazione 1,10%;

L'accantonamento rilevato al 31.12.2020 in seguito all'applicazione dello IAS 19 ammonta a €94 migliaia.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

	31.12.2020	31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	217	187
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.797	1.360
4. Altri fondi per rischi ed oneri	70.750	62.170
4.1 controversie legali e fiscali	7.276	9.845
4.2 oneri per il personale	52.301	46.797
4.3 altri	11.173	5.528
Totale	72.764	63.717

Al fine di una maggiore informativa si evidenzia che la voce 4. Altri fondi per rischi ed oneri include:

4.1- il fondo per controversie legali che riflette la stima del rischio connesso al contenzioso in essere.

4.2- il fondo relativo agli oneri per il personale comprende prevalentemente gli oneri per gli stanziamenti a fronte del bonus variabile e dei fondi esodi per il personale.

4.3- gli altri fondi comprendono prevalentemente: indennità contrattuali dovute agli Agenti (pari a €5.763 migliaia) e oneri funzionali all'integrazione dei compensi acquisiti dalla Banca, relativamente all'operazione di ristrutturazione e integrazione delle ex Banche Venete (per €908 migliaia) e dell'integrazione del Gruppo Ubi (per €4.724 migliaia).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	1.360	62.170	63.530
B. Aumenti	-	440	52.023	52.463
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	77	51.870	51.947
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	10	10	20
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	353	143	496
C. Diminuzioni	-	(3)	(43.443)	(43.446)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(38.021)	(38.021)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(3)	(5.422)	(5.425)
D. Rimanenze finali	-	1.797	70.750	72.547

L'importo relativo ai fondi di quiescenza si riferisce alla quota di pertinenza della Banca nei fondi di previdenza complementare a prestazione definita in essere nel Gruppo.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
1. Impegni a erogare fondi	96	69	4	169
2. Garanzie finanziarie rilasciate	9	39	-	48
Totale	105	108	4	217

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

I fondi esterni di previdenza complementare a prestazione definita di cui alla tav. 10.2 sono i seguenti:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma);
- il Fondo Pensione a Prestazione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma);
- il Fondo CR Firenze (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma).

La determinazione dei valori attuariali richiesti all'applicazione

dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method).

Ai fini delle valutazioni attuariali ai sensi dello IAS 19 (fondi pensione, TFR, ecc.) a decorrere dal bilancio 2011 è stata utilizzata la curva dei tassi Eur composite A, in sostituzione della curva IRS + credit spread dei titoli governativi italiani precedentemente adottata.

Tuttavia a decorrere dal bilancio d'esercizio al 31.12.2013, sulla base dei chiarimenti forniti dall'IFRIC e dallo IASB il Gruppo Intesa Sanpaolo ha optato per l'utilizzo della curva Eur Composite AA, (in luogo della curva Eur Composite A) considerata maggiormente attendibile poiché i tassi di sconto risultano essere più rappresentativi dei rendimenti medi di mercato dei titoli di aziende primarie.

Le tabelle che seguono riportano l'evoluzione di tali piani a livello di Gruppo.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti

	31.12.2020			31.12.2019			
	PIANI ESTERNI FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	FONDO CR FIRENZE	PIANI ESTERNI	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	PIANI ESTERNI FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	FONDO CR FIRENZE	PIANI ESTERNI
PASSIVITA' DEL PIANO PENSIONISTICO - OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI							
Esistenze iniziali	723.265	392.902	1.116.167	269.353	471.580	356.032	1.096.965
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	3.431	1.420	4.851	-	2.763	1.710	4.473
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi	4.365	3.190	7.555	-	9.100	5.350	14.450
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi finanziarie	24.304	19.080	43.384	-	62.130	40.380	102.510
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi demografiche	198	-	198	-	13.200	8.380	21.580
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata	7.650	-	7.650	-	-	-	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi demografiche	-	(780)	(780)	-	-	-	-
Utili attuariali basati sull'esperienza passata	-	(10.040)	(10.040)	-	(28.000)	(2.160)	(30.160)
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	(46.780)	(16.400)	(63.180)	-	(48.555)	(16.790)	(65.345)
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	(14.081)	-	(14.081)	-	(48.745)	-	(48.745)
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	269.353	289.485	-	20.132
Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	307	-	307
Altre variazioni in diminuzione	(10)	-	(10)	-	-	-	-
Rimanenze finali	702.342	389.372	1.091.714	-	723.265	392.902	1.116.167

Analisi delle obbligazioni a benefici definiti

	31.12.2020			31.12.2019			
	PIANI ESTERNI FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	FONDO CR FIRENZE	PIANI ESTERNI	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE	PIANI ESTERNI
PASSIVITA' DEL PIANO PENSIONISTICO - OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI							
Piani non finanziati	-	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	702.342	389.372	1.091.714	-	723.265	392.902	1.116.167

Variazioni nell'esercizio delle attività nette a benefici definiti

ATTIVITA' A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2020			31.12.2019			
	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI	
	FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	FONDO CR FIRENZE		CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE	
Esistenze iniziali	575.950	423.720	999.670	159.700	424.550	421.130	1.005.380
Rendimento attività al netto interessi	33.500	5.690	39.190	-	34.858	13.020	47.878
Interessi attivi	3.437	3.450	6.887	-	6.694	6.360	13.054
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-
Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	-	-	-	-	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-
Diminuzioni - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	(46.780)	(16.400)	(63.180)	-	(48.555)	(16.790)	(65.345)
Effetto riduzione del fondo	(9.145)	-	(9.145)	-	(29.282)	-	(29.282)
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	(159.700)	162.580	-	2.880
Altre variazioni	10.100	-	10.100	-	25.105	-	25.105
Rimanenze finali	567.062	416.460	983.522	-	575.950	423.720	999.670

10.5.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Attività a servizio del piano

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO	31.12.2020						31.12.2019					
	PIANI ESTERNI		FONDO CR FIRENZE		PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI		FONDO CR FIRENZE		PIANI ESTERNI	
	FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	%	FONDO CR FIRENZE	%	ESTERNI	%	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	%	FONDO CR FIRENZE	%	ESTERNI	%
Strumenti di capitale	121.880	21,5%	51.550	12,4%	173.430	17,6%	124.576	21,6%	30.440	7,2%	155.016	15,5%
-di cui livello 1	107.590		46.550		154.140		-		-		-	
Fondi comuni investimento	194.440	34,3%	81.800	19,6%	276.240	28,1%	153.632	26,7%	66.770	15,8%	220.402	22,1%
-di cui livello 1	134.180		81.800		215.980		-		-		-	
Titoli di debito	144.670	25,5%	126.950	30,5%	271.620	27,6%	158.419	27,5%	196.210	46,3%	354.629	35,5%
-di cui livello 1	144.670		126.950		271.620		-		-		-	
Immobili e partecip. in soc immobiliari	88.900	15,7%	99.660	23,9%	188.560	19,2%	93.374	16,2%	115.460	27,3%	208.834	20,9%
-di cui livello 1	-		-		-		-		-		-	
Gestioni assicurative	-		-		-	0,0%	-		-		-	0,0%
-di cui livello 1	-		-		-		-		-		-	
Altre attività	17.172	3,0%	56.500	13,6%	73.672	7,5%	45.953	8,0%	14.840	3,5%	60.793	6,1%
Totale attività	567.062	100,0%	416.460	100,0%	983.522	100,0%	575.954	100,0%	423.720	100,0%	999.674	100,0%

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

ATTIVITA' A SERVIZIO DEL PIANO: INFORMAZIONI INTEGRATIVE	31.12.2020			%
	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI	
	FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	FONDO CR FIRENZE		
Strumenti di capitale	121.880	51.550	173.430	18%
Società finanziarie	20.430	12.590	33.020	
Società non finanziarie	101.450	38.960	140.410	
Fondi comuni di investimento	194.440	81.800	276.240	28%
Titoli di debito	144.670	126.940	271.610	28%
Titoli di stato	38.840	53.280	92.120	
-di cui rating investment grade	34.720	53.280	88.000	
-di cui rating speculative grade	4.120	-	4.120	
Società finanziarie	51.530	28.030	79.560	
-di cui rating investment grade	22.160	28.030	50.190	
-di cui rating speculative grade	29.370	-	29.370	
Società non finanziarie	54.300	45.630	99.930	
-di cui rating investment grade	25.180	41.760	66.940	
-di cui rating speculative grade	29.120	3.870	32.990	
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	88.900	99.660	188.560	19%
Gestioni assicurative	-	-	-	-
Altre attività	17.172	56.500	73.672	7%
Totale attività	567.062	416.450	983.512	100%

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

TASSI	31.12.2020			31.12.2019		
	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI
	FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	FONDO CR FIRENZE		FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE	
Tassi di sconto	0,16%	0,26%	0,21%	0,63%	0,83%	0,73%
Tassi di rendimento attesi	3,50%	N.D.	3,50%	3,97%	N.D.	3,97%
Tassi attesi di incrementi retributivi (*)						
	2,05%	2,01%	2,03%	2,60%	2,66%	2,63%
Tasso annuo d'inflazione	1,20%	1,20%	1,20%	1,50%	1,50%	1,50%

(*) solo nel caso in cui siano presenti attivi in servizio

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

ANALISI DI SENSITIVITY FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO ISP	PIANI ESTERNI	
	+50 BPS	-50 BPS
Tasso di attualizzazione	662.788	746.419
Tasso di incrementi retributivi	712.414	692.796
Tasso di inflazione	732.077	674.631

(migliaia di euro)

ANALISI DI SENSITIVITY CR FIRENZE	PIANI ESTERNI	
	+50 BPS	-50 BPS
Tasso di attualizzazione	363.978	417.644
Tasso di incrementi retributivi	402.565	377.019
Tasso di inflazione	405.466	374.212

(migliaia di euro)

ANALISI DI SENSITIVITY TOTALE	PIANI ESTERNI	
	+50 BPS	-50 BPS
Tasso di attualizzazione	1.026.766	1.164.063
Tasso di incrementi retributivi	1.114.979	1.069.815
Tasso di inflazione	1.137.543	1.048.843

L'analisi di sensitivity sul tasso di rendimento atteso non viene effettuata in quanto non ha effetti sul calcolo della passività.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Si veda il commento riportato alla tavola 10.1.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale è pari a 105.497.424 euro, suddiviso in n. 26.374.356 azioni ordinarie interamente possedute da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., libere da gravami e/o privilegi in favore di terzi.

Al 31 dicembre 2020 non risultano azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	26.374.356	-
- interamente liberate	26.374.356	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	26.374.356	-
B. Aumenti	-	-
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	26.374.356	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	26.374.356	-
- interamente liberate	26.374.356	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2020	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO (*)	QUOTA DISPONIBILE
1. Riserva legale	21.099	B	21.099
2. Riserva azioni proprie	-	-	-
3. Riserva straordinaria	-	-	-
4. Altre Riserve di utili	418.016	A,B,C	418.016
5. Riserva strumenti al fair value	693	-	-
6. Riserva azioni Intesa Sanpaolo (**)	3.399	-	-
Totale	443.207		439.115

- (*) A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione soci

(**) La riserva azioni Intesa Sanpaolo è una riserva indisponibile di valore pari a quello delle azioni possedute dalla società al 31 dicembre 2020 ed è stata iscritta nel patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2359-bis.
 L'acquisto delle azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo è avvenuto nell'ambito del sistema di incentivazione del personale dirigente.

In relazione alla proposta di destinazione degli utili si rimanda a quanto indicato nella sezione Proposte all'Assemblea come stabilito dall'articolo n. 2427 comma 22 – septies, del Codice Civile.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			31.12.2020	31.12.2019
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
1. Impegni a erogare fondi	1.218.639	100.936	51	1.319.626	1.166.946
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	20.426	41.246	-	61.672	42.002
e) Società non finanziarie	116.615	30.864	-	147.479	148.853
f) Famiglie	1.081.598	28.826	51	1.110.475	976.091
2. Garanzie finanziarie rilasciate	109.429	19.802	-	129.231	136.475
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	3.584	5.504	-	9.088	7.989
e) Società non finanziarie	7.340	13.890	-	21.230	21.168
f) Famiglie	98.505	408	-	98.913	107.318

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	897.564	1.158.807
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	79.297
1. regolate	79.297
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	10.736.961
3. Custodia e amministrazione di titoli	33.434.352
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	16.696.458
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	16.696.458
c) titoli di terzi depositati presso terzi	16.734.825
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.069
4. Altre operazioni	24.085.582

La sottovoce "2. Gestioni individuali di portafogli" è espressa a valori di mercato, al netto della liquidità presente nelle gestioni. La Banca non ha in essere gestioni patrimoniali garantite.

L'importo della voce "Custodia e amministrazione di titoli" comprende titoli in amministrato e prestiti obbligazionari di Gruppo. La voce "Altre operazioni" comprende i volumi di acquisto e vendita titoli nell'ambito dell'attività di "raccolta ordini", al valore nominale.

7. Operazioni di Prestito Titoli

ISPB per effetto dell'operatività in Prestito Titoli nei confronti della propria clientela evidenzia impegni alla restituzione dei titoli oggetto di prestito. Per maggiori dettagli, si rinvia alla tabella 3 delle Altre Informazioni ed alla tabella 2.1 del Conto Economico (Commissioni Attive) contenuta nella Parte C.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2020 TOTALE	2019 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	287
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	287
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	59	-	X	59	244
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	70.172	-	70.172	42.224
3.1 Crediti verso banche	-	51.792	X	51.792	21.702
3.2 Crediti verso clientela	-	18.380	X	18.380	20.522
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	122	122	179
6. Passività finanziarie	X	X	X	5.097	5.238
Totale	59	70.172	122	75.450	48.172
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	171	182
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2020	2019
Attività finanziarie in valuta	1.795	7.233

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2020 TOTALE	2019 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.996	-	-	32.996	19.542
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	134	X	X	134	713
1.3 Debiti verso clientela	32.862	X	X	32.862	18.829
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	-	3	3	4
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	5.118	5.286
Totale	32.996	-	3	38.117	24.832
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	527	463

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2020	2019
Passività finanziarie in valuta	1.866	4.423

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

	2020	2019
a) Garanzie rilasciate	542	576
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	640.857	647.271
1. negoziazione di strumenti finanziari	246	482
2. negoziazione di valute	2.741	2.499
3. gestioni individuali di portafogli	65.136	85.670
3.1 individuali	65.136	85.670
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.577	2.269
5. Banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	50.051	70.095
6.1 fondi comuni esteri	-	-
6.2 fondi comuni italiani	-	-
6.3 titoli	50.051	70.095
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	20.933	21.511
8. attività di consulenza	15.672	18.158
8.1 in materia di investimenti	15.672	18.158
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	483.501	446.587
9.1 gestioni di portafogli	342.354	319.263
9.1.1 individuali	58.395	59.672
9.1.2 collettive	283.959	259.591
9.2 prodotti assicurativi	140.436	127.005
9.2.1 vita/danni	-	-
9.2.2 unit linked	140.436	127.005
9.3 altri prodotti	711	319
d) Servizi di incasso e pagamento	1.108	768
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	755	781
j) Altri servizi (*)	4.559	5.127
1. finanziamenti concessi	29	30
2. altri	4.530	5.097
Totale	647.821	654.523

(*) La voce include principalmente, per circa €2.166 migliaia, i proventi derivanti dall'operatività in Prestito Titoli (€2.642 migliaia nel 2019). Con lettera del 14.2.2014, la Banca d'Italia ha fornito ulteriori indicazioni in ordine alle corrette modalità di rilevazione in Bilancio delle componenti reddituali dell'operatività in Prestito Titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità economica del prestatore.

Le operazioni di prestito titoli in esame prevedono due distinte componenti remunerative che, dal punto di vista del prestatario, rappresentano:

- a) una componente positiva per la remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore, normalmente remunerata ad EONIA secondo la prassi del mercato;
- b) una componente negativa (definita come "lending fee") per il servizio ricevuto, ossia la messa a disposizione del titolo.

Le componenti reddituali di cui ai precedenti punti vanno rilevate secondo i seguenti criteri:

- nel conto economico del bilancio, rispettivamente nelle voci 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" e 40 "Commissioni attive", da parte del prestatore;
- nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 50 "Commissioni passive", da parte del prestatario.

Al 31.12.2020 l'operatività in prestito titoli è pari complessivamente a €0,9 miliardi, di cui €0,1 miliardi con sottostante equity e €0,8 miliardi con sottostante bond tutto assistito da cash collateral. Si ricorda che l'operatività in bond ha per oggetto Titoli di Stato e come prestatario ultimo la stessa Intesa Sanpaolo, per finalità non speculative.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	2020	2019
a) presso propri sportelli	597.779	601.304
1. gestioni di portafogli	64.227	84.622
2. collocamento di titoli	50.051	70.095
3. servizi e prodotti di terzi	483.501	446.587
b) offerta fuori sede	909	1.048
1. gestioni di portafogli	909	1.048
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

	2020	2019
a) Garanzie ricevute	95	100
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione	21.198	14.475
1. negoziazione di strumenti finanziari	192	68
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	929	866
3.1 proprie	-	866
3.2 delegate a terzi	929	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.241	3.005
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	16.836	10.536
d) Servizi di incasso e pagamento	674	615
e) Altri servizi	11.447	13.095
- raccolta ordini	-	-
- altri (*)	11.447	13.095
Totale	33.414	28.285

(*) Si segnala che la voce include principalmente commissioni riconosciute alle società del Gruppo sulla base dei contratti in essere per la remunerazione dell'attività di presentazione di Clientela a ISPB per €5.733 migliaia (€7.241 migliaia nel 2019) e commissioni riconosciute alla Clientela sul prodotto Prestito Titoli per €1.590 migliaia (€1.928 migliaia nel 2019).

Le commissioni su Prestito Titoli diminuiscono a seguito del minor apporto di masse registrato nel 2020.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

	2020		2019	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	167	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	-	-	167	-

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	6	-	-	6
1.1 Titoli di debito	-	6	-	-	6
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	599
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	(7)
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	(7)
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	(7)
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	6	-	-	598

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2020			2019		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(41)	(41)	9	(29)	(20)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(41)	(41)	9	(29)	(20)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	(41)	(41)	9	(29)	(20)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	73	-	(546)	(138)	(611)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	(545)	(138)	(683)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	73	-	(1)	-	72
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	73	-	(546)	(138)	(611)

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2020	2019
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
A. Crediti verso banche	(3.174)	-	-	978	-	(2.196)	(1.016)
- Finanziamenti	(3.174)	-	-	978	-	(2.196)	(1.016)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.067)	(1)	(461)	367	283	(879)	(555)
- Finanziamenti	(1.067)	(1)	(461)	367	283	(879)	(555)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(4.241)	(1)	(461)	1.345	283	(3.075)	(1.571)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2020	2019
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	1	-	1	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	-	-	-	1	-	1	-
Totale 2019	-	-	-	-	-	-	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2020	2019
	PRIMO E SECONDO	TERZO STADIO WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
A. Titoli di debito	(3)	-	-	8	-	5	12
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3)	-	-	8	-	5	12

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

	2020	2019
1) Personale dipendente	179.315	170.657
a) Salari e stipendi (*)	117.360	123.280
b) Oneri sociali (**)	31.369	30.935
c) Indennità di fine rapporto	1.147	1.050
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	149	427
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	87	47
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	87	47
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	8.250	8.468
- a contribuzione definita	8.250	8.468
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti (***)	20.953	6.450
2) Altro personale in attività	230	79
3) Amministratori e sindaci	501	444
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (****)	(1.508)	(797)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società (****)	2.519	1.186
Totale	181.057	171.569

(*) Comprendono oneri di integrazione relativi all'erogazione di bonus per €1.017 migliaia (€3.912 migliaia nel 2019) ed oneri relativi al piano di incentivazione denominato Lecoop per €5.904 migliaia (€6.036 migliaia nel 2019).

(**) Comprendono oneri sociali relativi a costi di integrazione connessi all'erogazione di bonus per €268 migliaia (€1.019 migliaia nel 2019) ed oneri sociali relativi al piano di incentivazione denominato Lecoop per €239 migliaia (€250 migliaia nel 2019).

(***) Per il dettaglio della sottovoce si rinvia alla sezione 10.4

(****) Le spese per il personale distaccato ed i relativi recuperi sono esposti separatamente come da Circ. n.262 di Banca d'Italia, aggiornamento del 18/11/2009.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2020	2019
Personale dipendente:	1.360	1.366
a) Dirigenti	15	17
b) Quadri direttivi	962	974
c) Restante personale dipendente	383	375
Altro personale	3	-

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

VOCI/VALORI	2020			2019		
	TFR	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI (*)	TFR	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI (*)
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	77	-	-	63
- Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	94	-	7	257	-	(16)
- Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	-	-	-	-	-
- Rimborso da terzi	-	-	-	-	-	-
- Utile attuariale rilevato	-	-	-	-	-	-
- Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
- Riduzione del fondo	X	-	-	X	-	-
- Estinzione del fondo	X	-	-	X	-	-
- Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-
- Estinzione del fondo	X	-	-	X	-	-
- Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-

(*) Si veda anche la Sezione 10.2 - parte B - Passivo.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli "altri benefici" a favore dei dipendenti includono principalmente:

- accantonamento a fondo rischi per incentivi all'esodo del personale dipendente, pari a €16.729 migliaia;
- accantonamento a fondo rischi per manleve per il personale dipendente, pari a €989 migliaia;
- contributi erogati a favore della Cassa Assistenza per il personale dipendente, pari a €1.505 migliaia;
- contributi mensa pari a €872 migliaia.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2020	2019
Spese informatiche	1.988	2.142
- manutenzione ed aggiornamento software	1.625	1.688
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	111	172
- canoni trasmissione dati	12	4
- canoni passivi locazione macchine non auto	109	93
- spese telefoniche	131	117
- consulenze e prestazioni	-	68
Spese gestione immobili	2.991	3.075
- canoni per locazione immobili	46	112
- spese di vigilanza	174	195
- spese per pulizia locali	738	731
- manutenzione immobili in locazione	495	433
- spese energetiche	364	394
- spese diverse immobiliari	1.174	1.210
Spese generali	16.719	15.936
- spese postali e telegrafiche	422	671
- spese materiali per ufficio	709	916
- spese trasporto e conta valori	19	41
- corrieri e trasporti	369	424
- informazioni e visure	4.560	4.401
- altre spese	10.640	9.483
Spese professionali ed assicurative	2.932	2.473
- compensi a professionisti	1.443	830
- spese legali e giudiziarie	743	867
- premi assicurazione banche e clientela	776	776
- recuperi spese professionali ed assicurative	(30)	-
Spese promo-pubblicitarie	1.444	2.350
- spese di pubblicità	105	374
- spese di rappresentanza	888	1.445
- omaggistica	451	531
Costi indiretti del personale	1.143	2.544
- oneri indiretti per il personale	1.168	2.563
- recuperi oneri indiretti per il personale	(25)	(19)
Servizi resi da terzi	34.396	34.874
- oneri per servizi prestati da terzi	199	1.349
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	34.197	33.525
Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse	61.613	63.394
Imposte indirette e tasse		
- imposta di bollo	103.276	103.158
- imposta comunale sugli immobili	416	106
- altre imposte indirette e tasse	85	939
- recuperi imposte indirette e tasse	(248)	(778)
Totale imposte indirette e tasse	103.529	103.425
Totale	165.142	166.819

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2020		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	(154)	125	(29)
2. Garanzie finanziarie rilasciate	(17)	16	(1)
Totale	(171)	141	(30)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2020		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
Per indennità contrattuali ai Private Banker	(1.196)	-	(1.196)
Per cause passive in corso e revocatorie	(3.708)	3.307	(401)
Altri	(4.724)	-	(4.724)
Totale	(9.628)	3.307	(6.321)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(9.553)	-	-	(9.553)
- Di proprietà	(339)	-	-	(339)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(9.214)	-	-	(9.214)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(9.553)	-	-	(9.553)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.048)	-	-	(1.048)
- generate internamente dall'azienda	(9)	-	-	(9)
- altre	(1.039)	-	-	(1.039)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(1.048)	-	-	(1.048)

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2020	2019
Oneri per controversie e transazioni con la Clientela	1.298	1.799
Ammortamenti per migliorie su beni di terzi	763	999
Altri oneri non da intermediazione	56	68
Transazioni per cause passive	-	-
Oneri di gestione diversi	980	221
Totale	3.097	3.087

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2020	2019
Recuperi su imposte indirette e tasse	102.742	102.624
Recupero altre spese	134	156
Recupero affitti passivi	25	19
Altri proventi	543	1.452
Totale	103.444	104.251

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

	2020	2019
A. Proventi	-	1
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	1
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	-	1

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2020	2019
1. Imposte correnti (-)	(131.643)	(130.662)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	7.546	2.852
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.965	(2.496)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(75)	(257)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(120.207)	(130.563)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2020	2019
Imponibile	385.812	400.615
Aliquota ordinaria applicabile	33,00%	33,00%
Onere fiscale teorico	127.318	132.203
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria		
Costi indeducibili	5.617	5.993
Altre differenze permanenti	-	48
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	270	-
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria		
Dividendi (contabilizzati per cassa)	-	-
Altre differenze permanenti	1.286	3.156
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	4.166	4.525
Beneficio Patent Box	7.546	-
Onere fiscale effettivo	120.207	130.563

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Per ISPB nell'esercizio 2020 non risultano erogazioni pubbliche da segnalare secondo l'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 (decreto crescita), convertito dalla Legge n. 58/2019, che sancisce gli obblighi di trasparenza sulle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2020		2019	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	26.374.356	-	26.374.356	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	265.605	-	270.053	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	10,071	-	10,239	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	10,071	-	10,239	-

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	2020	2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	265.605	270.053
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di <i>fair value (strumento coperto)</i>	-	-
b) variazione di <i>fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(219)	(1.547)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	60	425
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(27)	21
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	45
b) rigiro a conto economico	(45)	(24)
- rettifiche per rischio di credito	3	(12)
- utili/perdite da realizzo	(48)	(12)
c) altre variazioni	18	-
160. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	9	(7)
190. Totale altre componenti reddituali	(177)	(1.108)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	265.428	268.945

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Intesa Sanpaolo Private Banking attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico di ISPB, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separazione organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

ISPB ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nella Banca un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

Intesa Sanpaolo Private Banking ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO INFORMAZIONI DI

NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia di ISPB riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dalla Banca

(fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'Area Euro.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19

La pandemia da Coronavirus ha determinato una significativa minaccia alla resilienza delle aziende del portafoglio creditizio della Banca, d'altro canto, sono state messe in atto una serie di misure pubbliche senza precedenti per sostenere l'economia, che devono essere considerate nella valutazione del rischio. La velocità dei cambiamenti del contesto economico e sociale ha aumentato il livello di incertezza delle previsioni economiche su cui si fondano le stime di appetito per il rischio. In questa fase è quindi necessaria una maggior capacità di adattamento e attenzione alle diverse sfide poste agli attuali modelli di valutazione del rischio di credito. Si è quindi deciso di ricalibrare l'appetito per il rischio, al fine di evitare comportamenti prociclici e, al contempo, sostenere l'economia, mantenendo una posizione finanziaria e patrimoniale solida.

Con riferimento alla determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) il contesto macroeconomico che ha caratterizzato il 2020 ha reso necessario intervenire sulle modalità di determinazione della stessa per meglio cogliere i fattori specifici connessi alla pandemia. Con riferimento alle valutazioni performing, queste hanno subito un notevole incremento nel corso del 2020. Già a marzo 2020, la Banca ha seguito le indicazioni fornite dalle diverse autorità di integrare l'ordinario processo valutativo con interventi di management overlay al fine di anticipare una prima stima dei possibili effetti sulla valutazione dei crediti legati alla pandemia COVID-19. I riflessi economici di detti interventi sono stati determinati:

- considerando l'effetto pieno, su tutto il portafoglio performing, dello scenario alternativo peggiorativo definito a dicembre 2019 (scenario «worst»), che presentava evidenze di un rallentamento economico ancora più accentuato rispetto a quello previsto dalla BCE;
- stimando l'impatto del denotch della parte più rischiosa del portafoglio performing - definito con approccio top-down ai soli fini valutativi – attraverso l'identificazione dei settori economici maggiormente a rischio.

A giugno 2020 è stato possibile adottare un processo valutativo più strutturato. Sono state recepite, nella costruzione degli scenari most-likely e alternativi, le proiezioni macroeconomiche della Banca Centrale Europea, rilasciate il 4 giugno, e della Banca d'Italia prendendo in considerazione anche l'impatto delle garanzie statali e delle moratorie nella stima dell'ECL forward looking. Infine è stato introdotto un aggravio specifico su taluni microsettori di attività economica particolarmente impattati dalla crisi Covid per includere con maggiore granularità gli impatti del contesto macroeconomico sui microsettori, è stata effettuata una modifica metodologica ai modelli previsionali (modelli satellite) modificando gli indicatori di ciclo macroeconomico (forniti a livello sistemico dalla Banca d'Italia) dai tassi di decadimento (passaggio a sofferenza) ai tassi di default e sono state di conseguenza aggiornate le soglie di significativo deterioramento (SICR). Infine a dicembre 2020 lo scenario macroeconomico è stato aggiornato recependo le indicazioni

fornite da BCE e dalla Banca D'Italia, sono state aggiornate le soglie di significativo deterioramento (SICR) ed è stata rimodulata la correzione microsetoriale utilizzando un criterio più analitico e mirato.

Per quanto riguarda l'ECL dei crediti deteriorati, sono state recepite le proiezioni macroeconomiche della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia su giugno e dicembre 2020 per la stima del condizionamento agli scenari attesi (forward looking). In continuità con gli scorsi esercizi è stata confermata l'esclusione dello scenario migliorativo rimanendo ancorati allo scenario peggiorativo

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

La politica di gestione del rischio di credito integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo è rimessa agli Organi Societari di ISPB a cui spettano le decisioni strategiche in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

In ISPB i livelli di facoltà di concessione e di gestione del credito sono determinati sulla base del RWA deliberativo in analogia a quanto adottato nel Gruppo Intesa Sanpaolo, dove le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle Facoltà di Concessione e di Gestione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA) e del Plafond di affidabilità, del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettive di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito

concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19

In tema di classificazione delle esposizioni creditizie, l'apparizione del COVID ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni (governi e regulator), di concedere ai clienti ancora in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche Guidelines EBA ("Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis"). Secondo l'EBA le moratorie devono rispettare alcuni requisiti specifici; in sintesi esse devono:

- essere offerte indistintamente dalla banca ad una platea di soggetti (performing) o a seguito e secondo disposizioni di legge;
- non prevedere rinunce ad interessi o capitali ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

A seguito della attivazione della moratoria "EBA compliant" si blocca il conteggio dello scaduto ai fini dell'identificazione del default (con conseguente classificazione a Past due deteriorato). La moratoria non viene poi considerata automaticamente come forbearance measure e, conseguentemente, non costituisce anche un trigger di significativo incremento del rischio di credito con scivolamento ai sensi dell'IFRS 9 a Stage 2 (per le posizioni già in Stage 1).

ISPB ha recepito quanto previsto dalla normativa emanata dai regulators (BCE, EBA, BANKIT), ancorché i casi di moratoria rilevati sulla clientela private siano stati assolutamente limitati. Da un punto di vista operativo, la Banca non ha aderito all'offerta creditizia verso la clientela contraddistinta da garanzie straordinarie (Stato – Sa.Ce.) in ottemperanza ai DPCM Cura Italia e Decreto Liquidità, prerogativa esclusiva della Capogruppo ISP, ma ha proceduto ad integrare il proprio catalogo prodotti con finanziamenti ad hoc, caratterizzati esclusivamente da condizioni agevolate di tasso e da livelli di garanzia meno stringenti. Tale offerta, che ha raggiunto circa €7 milioni, è soggetta a monitoraggio periodico unitamente agli altri prodotti del credito a catalogo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

Nel Gruppo la probabilità di default è misurata attraverso modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli, sviluppati da Intesa Sanpaolo, consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

I modelli LGD sono basati sulla nozione di “Economic LGD”, ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione, oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dalla Banca. La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche). Per le banche il modello di determinazione della Loss Given Default (LGD) si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti, in quanto il modello di stima utilizzato si basa sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi ad un campione di banche che hanno subito il default in tutto il mondo, acquisito da fonte esterna.

Il calcolo dell’esposizione al default (EAD) si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche) e considera anche la percentuale di margine disponibile ma non utilizzato di una certa linea di credito che si trasformerà in esposizione in un dato orizzonte temporale (cosiddetto Credit Conversion Factor – CCF).

Il processo di stima della perdita attesa (EL) è attuato coerentemente alle disposizioni di vigilanza e si fonda sui medesimi parametri di rischio adottati per i modelli AIRB sopra descritti. Nell’ambito della determinazione delle rettifiche di valore pertinenti alle esposizioni creditizie, tali parametri vengono adattati al fine di assicurare una piena rispondenza ai requisiti previsti dal principio contabile, che comporta l’adozione di un approccio Point in Time per incorporare nel processo di computo ogni informazione disponibile al momento della valutazione, incluse quelle di natura prospettica, quali gli scenari e le stime previsionali macroeconomiche, laddove l’approccio adottato nello sviluppo dei modelli interni utilizzati ai fini di determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari prevede invece che i rating siano calibrati sul livello medio atteso del ciclo economico nel lungo periodo (c.d. Through The Cycle), riflettendo quindi in misura solo parziale le condizioni correnti.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute viene effettuata sulla base di un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa) in modo da contabilizzare con tempestività le perdite a conto economico. L’IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese

nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall’iscrizione iniziale dello strumento finanziario, risultato del prodotto di PD, EAD e LGD. L’orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l’intera vita residua dell’asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

La metodologia di valutazione illustrata è estesa anche ai crediti di firma e agli impegni. Con riferimento a questi ultimi, non sono inclusi nella base di calcolo i margini inutilizzati su linee di credito irrevocabili.

Modifiche dovute al Covid -19

Alla luce dei nuovi scenari macroeconomici, la Direzione Studi e Ricerche della Capogruppo ha prodotto scenari IFRS9 coerenti con gli scenari (baseline, mild e severe) pubblicati a dicembre da BCE e dalla Banca d’Italia, ed utilizzati anche ai fini della valutazione dei crediti, per la determinazione della Expected Credit Losses, così articolati:

1. lo scenario *most likely* (o *baseline*) vede una significativa ripresa del PIL italiano nel 2021 e nel 2022, mentre nel 2023 la crescita rallenta pur rimanendo su livelli sostenuti;
2. lo scenario peggiorativo (o *worst*), che alla significativa contrazione del PIL italiano 2020 somma una sostanziale stagnazione del 2021 ed una debole ripresa negli anni successivi;
3. la previsione migliorativa ipotizza un riassorbimento completo della contrazione 2020 già nei due anni successivi, trainato in particolare da una forte ripresa del 2021.

Con riferimento al quadro sanitario, in sintesi, lo scenario migliorativo presuppone l’effettivo e rapido contenimento del virus anche grazie all’avvio delle imponenti campagne vaccinali messe in atto dai paesi europei, mentre lo scenario *worst* presuppone un’ulteriore ripresa delle infezioni e un’estensione / irrigidimento delle misure di contenimento fino almeno alla metà del 2021.

I suddetti scenari sono stati applicati ai fini del condizionamento forward-looking dei parametri ai fini della ECL IFRS 9.

Sempre in allineamento alle indicazioni dei regulator ed alle best practice riscontrabili sul mercato, si è poi proceduto ad adottare specifici interventi di management overlay ai fini dell’inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti COVID-19.

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La IFRS Foundation ha pubblicato il documento “COVID-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID-19 pandemic”, che pur non modificando il principio IFRS 9, suggerisce una chiave di lettura nell’attuale contesto

pandemico chiarendo che le entità non dovrebbero continuare ad applicare l'esistente metodologia per la determinazione dell'ECL in quanto viene riconosciuta la difficoltà nell'incorporare nei modelli sia gli effetti della pandemia, sia i correlati aiuti governativi. Pertanto, qualora le banche si trovino in tale situazione, aggiustamenti manageriali post-modello dovranno essere presi in considerazione. Relativamente alla classificazione, si conferma che l'estensione delle moratorie ai clienti non dovrebbe tradursi automaticamente nel ritenere che tutti i loro contratti abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio (SICR).

La BCE inoltre ha raccomandato agli enti di cercare di identificare l'aumento del rischio di credito nella fase più precoce possibile, indipendentemente dal ricorso alla valutazione analitica o collettiva, valutando in maniera più organica i prestiti soggetti a moratoria e non ricorrendo esclusivamente ai giorni di scaduto quale criterio per l'identificazione di un SICR, rammentando pertanto anche l'utilizzo di informazioni qualitative così come previsto dall'IFRS 9.

Misurazione delle perdite attese

Il complesso degli approcci valutativi sopra descritti ha comportato maggiori rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela per €324 migliaia, prevalentemente ascrivibili alla ricalibrazione delle metriche di valutazione conseguenti alla pandemia.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dalla Banca (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per la Banca da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), la Banca utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale)

laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfiniate che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro Gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che ISPB ricorre allo stralcio/cancellazione - integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure

concorsuali chiuse senza completo ristoro, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili, ecc.);

- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (c.d. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Al 31 dicembre 2020 non si registrano posizioni POCI nel portafoglio di ISPB.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI ED ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing). Rientrano nelle "concessioni" anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. embedded forbearance clauses). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.

Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	SOFFERENZE	INADDEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	189	2.162	280	4.252	23.733.998	23.740.881
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	595	595
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	509	509
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	189	2.162	280	4.252	23.735.102	23.741.985
Totale al 31.12.2019	188	1.740	948	6.621	21.665.355	21.674.852

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE E NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	ESPOSIZIONE E LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE E NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.750	(6.119)	2.631	-	23.750.759	(12.510)	23.738.249	23.740.880
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	602	(7)	595	595
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	509	509
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	8.750	(6.119)	2.631	-	23.751.361	(12.517)	23.739.353	23.741.984
Totale al 31.12.2019	8.878	(6.002)	2.876	-	21.681.375	(9.629)	21.671.976	21.674.852

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ		ALTRE ATTIVITÀ ESPOSIZIONE NETTA
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	178
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale al 31.12.2020	-	-	178
Totale al 31.12.2019	-	-	167

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	617	-	-	16	3.618	1	-	-	2.355
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	617	-	-	16	3.618	1	-	-	2.355

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE									ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE					
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO			ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO			ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO			DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE								
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO
Esistenze iniziali	9.010	12	-	9.022	-	606	-	-	606	-	6.002	-	-	6.002	-	-	-	15.817
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	3.145	-	-	3.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.145
Cancellazioni diverse dai write-off	(968)	(8)	-	(976)	-	(31)	-	(31)	-	(199)	-	-	(199)	-	-	(25)	(20)	(1.251)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	583	-	1	584	-	164	3	167	-	317	-	-	317	-	-	4	69	1.142
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(4)	-	(4)	-	-	4	4	-	(1)	-	-	(1)	-	-	46	(45)	-
Rimanenze finali	11.770	-	1	11.771	-	739	7	746	-	6.119	-	-	6.119	-	-	105	109	3
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	(1)	-	-	-	-	(1)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	189.662	107.474	266	45	918	2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	72.781	33.362	11	75	35	-
Totale 31.12.2020	262.443	140.836	277	120	953	2

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	20.312.608	(10.957)	20.301.651	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	20.312.608	(10.957)	20.301.651	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	25.732	-	25.732	-
Totale (B)	-	25.732	-	25.732	-
Totale (A+B)	-	20.338.340	(10.957)	20.327.383	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	4.288	X	(4.099)	189	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4.167	X	(2.005)	2.162	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.193	X	(1.580)	1.613	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	295	X	(15)	280	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	4.252	-	4.252	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.435.010	(1.559)	3.433.451	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	8.750	3.439.262	(7.678)	3.440.334	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	52	X	(4)	48	-
b) Non deteriorate	X	1.448.806	(213)	1.448.593	-
Totale (B)	52	1.448.806	(217)	1.448.641	-
Toale (A+B)	8.802	4.888.068	(7.895)	4.888.975	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
A. Esposizioni creditizie in sofferenza:	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie in adempienze probabili:	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C. Esposizioni creditizie scadute deteriorate:	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. Esposizioni creditizie non deteriorate:	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
E. Altre esposizioni non deteriorate:	1.386	(4)	1.382	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.386	(4)	1.382	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.386	(4)	1.382	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	4.351	3.404	1.124
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	22	1.373	374
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	866	317
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20	38	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2	469	57
C. Variazioni in diminuzione	(85)	(610)	(1.203)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	(46)
C.2 write-off	-	(1)	-
C.3 incassi	(85)	(589)	(1.119)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(20)	(38)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	4.288	4.167	295
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	3.193	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	98	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	98	-
C. Variazioni in diminuzione	(98)	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	(98)	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	3.193	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	4.162	-	1.664	1.602	176	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	18	-	442	26	15	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	7	-	437	26	15	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11	-	5	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(81)	-	(101)	(48)	(176)	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(10)	-	(8)	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(63)	-	(28)	-	(171)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	(1)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(11)	-	(5)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	(8)	-	(53)	(48)	-	-
D. Rettifiche complessive finali	4.099	-	2.005	1.580	15	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.120	-	20.342.319	100	-	-	3.409.970	23.759.509
- Primo stadio	7.120	-	20.342.319	100	-	-	3.107.961	23.457.500
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	293.259	293.259
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	8.750	8.750
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	537	-	-	-	65	602
- Primo stadio	-	-	537	-	-	-	-	537
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	65	65
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	7.120	-	20.342.856	100	-	-	3.410.035	23.760.111
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	1.448.858	1.448.858
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	1.328.068	1.328.068
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	120.739	120.739
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	51	51
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	1.448.858	1.448.858
Totale (A+B+C+D)	7.120	-	20.342.856	100	-	-	4.858.893	25.208.969

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI REALI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.233.098	3.228.178	-	-	2.646.954	549.254
1.1 totalmente garantite	3.162.232	3.161.352	-	-	2.622.150	537.609
- di cui deteriorate	342	311	-	-	311	-
1.2 parzialmente garantite	70.866	66.826	-	-	24.804	11.645
- di cui deteriorate	4.069	205	-	-	188	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	1.339.311	1.339.138	-	-	1.022.106	301.101
2.1 totalmente garantite	1.293.573	1.293.438	-	-	1.005.213	288.089
- di cui deteriorate	47	44	-	-	33	11
2.2 parzialmente garantite	45.738	45.700	-	-	16.893	13.012
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa				-
A.1 Sofferenze	-	-	168	(3.855)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	543	-	218.390	(581)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
Totale A	543	-	218.558	(4.436)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	70.729	(32)
Totale B	-	-	70.729	(32)
Totale 31.12.2020	543	-	289.287	(4.468)
Totale 31.12.2019	9	-	265.966	(4.227)

GARANZIE PERSONALI										TOTALE
CREDIT LINKED NOTES	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
	ALTRI DERIVATI					AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.493	3.210.701
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.593	3.161.352
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	311
-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.900	49.349
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	188
-	-	-	-	-	-	-	-	-	192	1.323.399
-	-	-	-	-	-	-	-	-	133	1.293.435
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44
-	-	-	-	-	-	-	-	-	59	29.964
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)			SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE		ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	21	(244)
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	2.162	(2.005)
-	-	-	-	-	1.613	(1.580)
-	-	-	-	-	280	(15)
-	-	-	-	-	-	-
44.447	(24)	-	608.923	(615)	2.609.847	(363)
-	-	-	-	-	-	-
44.447	(24)	-	608.923	(615)	2.612.310	(2.627)
-	-	-	-	-	48	(4)
-	-	-	168.630	(78)	1.209.234	(103)
-	-	-	168.630	(78)	1.209.282	(107)
44.447	(24)	-	777.553	(693)	3.821.592	(2.734)
44.061	-	-	724.658	(392)	3.659.244	(2.430)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE								
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	180	(4.086)	9	(13)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.158	(1.995)	4	(10)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	280	(15)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.395.292	(1.544)	41.973	(15)	87	-	255	-	96	-
Totale A	3.397.910	(7.640)	41.986	(38)	87	-	255	-	96	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	48	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.444.338	(213)	4.175	-	40	-	-	-	40	-
Totale B	1.444.386	(217)	4.175	-	40	-	-	-	40	-
Totale 31.12.2020	4.842.296	(7.857)	46.161	(38)	127	-	255	-	136	-
Totale 31.12.2019	4.595.994	(6.993)	53.026	(56)	449	-	273	-	135	-

B.2 bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela residenti in Italia (valore di bilancio)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE E NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	5	(166)	-	-	175	(3.920)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	467	(393)	1.613	(1.580)	15	(1)	63	(21)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5	-	256	(11)	4	(1)	15	(3)
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.795.886	(847)	841.114	(427)	460.979	(172)	297.313	(98)
Totale A	1.796.363	(1.406)	842.983	(2.018)	461.173	(4.094)	297.391	(122)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	4	(1)	11	-	2	-	31	(3)
B.2 Esposizioni non deteriorate	739.561	(114)	388.217	(76)	196.418	(15)	120.142	(8)
Totale B	739.565	(115)	388.228	(76)	196.420	(15)	120.173	(11)
Totale 31.12.2020	2.535.928	(1.521)	1.231.211	(2.094)	657.593	(4.109)	417.564	(133)
Totale 31.12.2019	2.421.915	(1.133)	1.072.434	(1.749)	659.425	(4.035)	442.220	(76)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE E NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.294.533	(10.956)	7.118	(1)	-	-	-	-	-	-
Totale A	20.294.533	(10.956)	7.118	(1)	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	177	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	177	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	20.294.710	(10.956)	7.118	(1)	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	18.319.067	(8.768)	9.309	(1)	-	-	-	-	-	-

B.3 bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche residenti in Italia (valore di bilancio)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.294.533	(10.956)	-	-	-	-	-	-
Totale A	20.294.533	(10.956)	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	177	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	177	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	20.294.710	(10.956)	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	18.319.067	(8.768)	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	VALORE PONDERATO	VALORE DI BILANCIO
Ammontare	33.676	22.034.757
Numero	5	7

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2020 nel portafoglio crediti di ISPB permangono le tranche mezzanine e junior delle notes emesse da un veicolo di cartolarizzazione che ha acquisito il portafoglio di crediti deteriorati delle Casse Cr Cesena, Cr Rimini e Cr San Miniato, nell'ambito dell'operazione di salvataggio delle tre realtà bancarie a cui nel 2016

la Banca ha aderito attraverso la partecipazione allo Schema Volontario, tramite costituzione di un fondo dedicato.

L'intera esposizione in titoli junior è stata soggetta a svalutazione integrale nel 2017.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	ESPOSIZIONI PER CASSA			GARANZIE RILASCIATE			LINEE DI CREDITO		
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
	VALORE DI BILANCIO RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE					
Prestiti verso imprese (includi PMI)	-	58	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

ISPB rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi al Direttore Generale, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. Il Direttore Generale provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela della Banca. Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19

Nell'ambito degli impatti generati dalla pandemia da COVID-19 sulle dinamiche di rischio di mercato, le circostanze eccezionali che hanno caratterizzato i mercati finanziari tra il primo ed il secondo trimestre del 2020 hanno determinato nel mese di maggio revisioni del framework RAF con riferimento sia alle misure di Trading che alla componente HTCS.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

ISPB rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla

base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi.

Per la valutazione degli strumenti finanziari ISPB ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value si mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

1. il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
2. le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel

tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, da finanziamenti a breve/medio lungo termine nonché da raccolta a vista verso clientela, e da depositi e c/c verso istituzioni finanziarie, prevalentemente infragruppo. Al 31 dicembre 2020 il portafoglio bancario ammontava ad €23,7 miliardi.

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine d'interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- repricing risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;
- yield curve risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- basis risk (rischio di base): rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione, ecc.. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:

1. shift sensitivity del valore economico (ΔEVE);
2. margine d'interesse:
 - shift sensitivity del margine (ΔNII);
 - simulazione dinamica del margine di interesse (NII);
3. Value at Risk (VaR).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19

La situazione emergenziale legata alla pandemia non ha avuto impatti rilevanti sul profilo di rischio tasso di ISPB, alla luce del numero assolutamente contenuto dei casi di moratoria (solo 39 richieste di sospensione e rimodulazione dei pagamenti pervenute dalla clientela), non determinando pertanto interventi specifici di copertura o mitigazione del rischio tasso.

Shift sensitivity

La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del *banking book* ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascun strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette

le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino a scadenza (*run-off balance sheet*).

Nelle misurazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili di rischio diversi da quelli contrattualmente previsti. Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione comportamentale; in particolare:

- per i mutui, si tiene conto del fenomeno del prepayment, al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding);
- per le poste contrattualmente a vista, viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
- i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale che comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Per la determinazione del Present Value si adotta un sistema multicurva che prevede diverse curve di attualizzazione e di "forwarding" a seconda del tipo di strumento e del tenor della sua indicizzazione. Per la determinazione della shift sensitivity lo shock standard a cui sono sottoposte tutte le curve è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base delle curve. Oltre allo scenario +100 standard, la misura del valore economico (EVE) viene calcolata anche sulla base dei 6 scenari prescritti dal documento BCBS e sulla base di simulazioni storiche di stress volte ad identificare i worst e best case.

La shift sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine di uno shock parallelo, istantaneo e permanente della curva dei tassi di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (*gapping period*) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi.

Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse prodotto dal portafoglio oggetto di misurazione in un'ottica constant balance sheet, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività e da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse (ΔNII) si applicano gli scenari standard di shock parallelo dei tassi di +/-50 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Vengono inoltre condotte delle analisi di simulazione dinamica del margine che combinano spostamenti delle curve dei rendimenti a variazioni dei differenziali di base e di liquidità, nonché a mutamenti nel comportamento della clientela in diversi scenari di mercato.

Le variazioni del margine d'interesse e del valore economico sono sottoposte ad un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sotto limiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

A tale fine le misurazioni sono espone tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa. Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔEVE : shock istantaneo e parallelo di + 100 punti base;
- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔNII : shock istantaneo e parallelo di +/- 50 punti base.

Al 31 dicembre 2020 il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, era negativo per -€33 milioni; parimenti anche la sensitivity del margine d'interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava in territorio negativo, a -€76,3 milioni.

Value at Risk

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Al 31 dicembre 2020 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, tenuto conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità ammonta a -€2 migliaia.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	435.317	9.046	185	2.044	10.959	12.672
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	435.165	9.046	185	2.044	9.290	12.672
A.4 Finanziamenti a clientela	152	-	-	-	1.669	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	210	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	431.550	8.913	186	2.032	10.933	12.570
C.1 Debiti verso banche	3.179	165	-	-	1.969	44
C.2 Debiti verso clientela	428.371	8.748	186	2.032	8.964	12.526
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	474	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	16.071	528	538	3	67	796
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	16.071	528	538	3	67	796
+ Posizioni lunghe	7.855	215	269	1	24	368
+ Posizioni corte	8.216	313	269	2	43	428
Totale Attività	443.382	9.261	454	2.045	10.983	13.040
Totale Passività	440.240	9.226	455	2.034	10.976	12.998
Sbilancio (+/-)	3.142	35	(1)	11	7	42

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

	31.12.2020				31.12.2019			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONTROPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		CONTROPARTI CENTRALI	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONTROPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	5	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	5	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	9.868	-	-	-	32.728	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	9.868	-	-	-	32.728	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merce	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9.873	-	-	-	32.728	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

	31.12.2020				31.12.2019			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONTROPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONTROPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	178	-	-	-	167	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	178	-	-	-	167	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	178	-	-	-	163	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	178	-	-	-	163	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	5	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X	4.978	-	4.890
- fair value positivo	X	178	-	-
- fair value negativo	X	-	-	178
4. Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4. Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5	-	-	5
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	9.868	-	-	9.868
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	9.873	-	-	9.873
Totale 31.12.2019	32.728	-	-	32.728

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	4.978	-	4.890
- fair value netto positivo	-	178	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	178
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che la Banca debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo.

Tali linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità ed illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, nell'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da asset liquidi sui mercati privati o rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale rispettivamente di una settimana (sbilancio previsionale cumulato dell'operatività wholesale) e un mese (Liquidity Coverage Ratio – LCR).

L'indicatore degli sbilanci previsionali cumulati wholesale misura l'indipendenza della banca dal funding wholesale unsecured in ipotesi di blocco del mercato monetario e mira ad assicurare l'autonomia finanziaria ipotizzando l'utilizzo sul

mercato delle sole riserve di liquidità di più elevata qualità. L'indicatore di LCR, la cui soglia minima è pari al 100% dal 1 gennaio 2018, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo, è altresì prevista l'estensione temporale dello scenario di stress contemplato dal quadro regolamentare ai fini dell'indicatore LCR, misurando sino a 3 mesi l'effetto di tensioni acute di liquidità specifiche combinate ad una crisi di mercato estesa e generalizzata. A tal fine le linee guida di governo interne prevedono anche una soglia di attenzione ("Stressed soft ratio") sull'indicatore LCR sino a 3 mesi, finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca in condizioni di equilibrio.

In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine.

È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di preallarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

Adeguate e tempestive informative sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei diversi fattori di rischio.

ISPB effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello

sovranazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità della Banca si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente a ISPB di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto

idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19

L'emergenza sanitaria generata dalla pandemia COVID-19 ha posto sfide uniche anche sul fronte del rischio di liquidità e la Banca, sin dall'inizio dell'emergenza, ha preventivamente adottato tutte le necessarie misure di gestione e controllo volte a mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità della banca. La posizione di liquidità della Banca - sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile retail - si è mantenuta nel corso di tutto l'esercizio 2020 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo. Entrambi gli indicatori regolamentari, LCR e NSFR, risultano ampiamente superiori ai requisiti normativi. Nel corso del 2020, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) di ISPB, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61, si è attestato in media¹ a 110 %. Anche il NSFR si è confermato ampiamente superiore al 100%, sostenuto da una solida base di raccolta stabile della clientela e dalla nuova raccolta TLTRO con ECB. Il NSFR di ISPB resta peraltro ampiamente superiore al 100%.

¹ Il dato esposto si riferisce alla media semplice delle ultime 12 osservazioni mensili, come da linee guida dell'EBA, "Guidelines on LCR

disclosure to complement the disclosure of liquidity risk management under Article 435 of Regulation EU No. 575/2013", Giugno 2017.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (euro)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	15.408.372	21.180	326.714	435.073	831.385	53.479	776.273	3.880.137	45.363	1.512.215
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	4	4	500	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	826	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.408.372	21.180	326.714	435.073	831.385	53.475	776.269	3.879.637	44.537	1.512.215
- Banche	12.769.214	20.180	252.373	194.821	585.732	19.115	747.185	3.745.671	-	1.512.215
- Clientela	2.639.158	1.000	74.341	240.252	245.653	34.360	29.084	133.966	44.537	-
B. Passività per cassa	15.710.701	951.985	7.613	707.432	555.950	84.254	734.668	3.765.309	15.036	-
B.1 Depositi e conti correnti	15.692.879	35.767	7.610	707.431	555.126	82.279	730.892	3.746.087	-	-
- Banche	6.773	-	-	184.295	-	-	-	-	-	-
- Clientela	15.686.106	35.767	7.610	523.136	555.126	82.279	730.892	3.746.087	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	17.822	916.218	3	1	824	1.975	3.776	19.222	15.036	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	4.379	-	425	-	5	4.609	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.847	-	422	-	-	4.609	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(altre valute)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	381.197	-	-	13.046	5.523	70.741	223	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	381.197	-	-	13.046	5.523	70.741	223	-	-	-
- Banche	381.147	-	-	13.046	5.523	68.965	223	-	-	-
- Clientela	50	-	-	-	-	1.776	-	-	-	-
B. Passività per cassa	377.076	-	-	13.049	5.520	70.544	223	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	376.860	-	-	13.049	5.520	70.544	223	-	-	-
- Banche	1.143	-	-	-	-	4.223	-	-	-	-
- Clientela	375.717	-	-	13.049	5.520	66.321	223	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	216	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.844	-	407	-	-	4.482	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.381	-	407	-	-	4.482	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni².

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (nel seguito anche AMA o modello interno) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA). Il Metodo Avanzato è adottato da Intesa Sanpaolo SpA e dalle principali banche e società delle Divisioni Private Banking e Asset Management, da VUB Banka, VUB Leasing e PBZ Banka.

In seguito all'operazione di acquisizione di UBI da parte di Intesa Sanpaolo, anche le società dell'ex Gruppo UBI

partecipano alla definizione del requisito patrimoniale del Gruppo Intesa Sanpaolo³.

Modello di Governo

Un framework di gestione dei rischi operativi efficace ed efficiente presuppone che lo stesso sia strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. Per tale ragione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di coinvolgere con responsabilità diretta nel processo di gestione dei rischi operativi (cd. Operational Risk Management) le Unità Organizzative (business unit, strutture centrali/di supporto) della Capogruppo, delle Banche e delle Società del Gruppo.

Il modello di governo del rischio operativo è sviluppato in ottica di:

- ottimizzazione e valorizzazione dei presidi organizzativi, delle interrelazioni e dei flussi informativi intercorrenti fra le Unità Organizzative esistenti e integrazione dell'approccio di gestione del rischio operativo con gli altri modelli aziendali sviluppati a fronte di specifici rischi (es. Continuità Operativa, Sicurezza Informatica, ...);
- trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi, valutazione e misurazione utilizzati, al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate.

² Per la componente di perdite economiche, nel rischio operativo sono compresi anche i rischi: legale, di condotta, di non conformità, di financial crime, IT e cyber, di sicurezza fisica, di continuità operativa, di informativa finanziaria, terze parti e di modello. Sono esclusi rischi strategici e di reputazione.

³ In particolare, l'ex Gruppo UBI adotta, ai fini della determinazione del capitale

regolamentare a fronte dei rischi operativi, il Metodo Avanzato in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA). L'ex Gruppo UBI Banca è stato autorizzato ad utilizzare il proprio modello AMA a partire dal calcolo regolamentare di giugno 2012 per le seguenti società: UBI Banca, UBI Sistemi e Servizi e IW Bank Private Investments.



Rischio ICT

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi operativi, il modello di governo del rischio ICT è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Per Rischio ICT (Information and Communication Technology) si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Il rischio ICT comprende:

- il rischio cyber: il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato dovuto a:
 - qualunque accesso o tentativo di accesso non autorizzato al sistema informativo del Gruppo o ai dati e alle informazioni digitali ivi contenuti;
 - qualunque evento (doloso o involontario) favorito o causato dall'uso della tecnologia o ad essa connesso che ha o potrebbe avere un impatto negativo sull'integrità, la disponibilità, la riservatezza e/o l'autenticità dei dati e delle informazioni aziendali, ovvero sulla continuità dei processi

aziendali;

- uso e/o diffusione impropri di dati e informazioni digitali, anche non direttamente prodotti e gestiti dal Gruppo ISP.

Il rischio cyber include il rischio di sicurezza informatica.

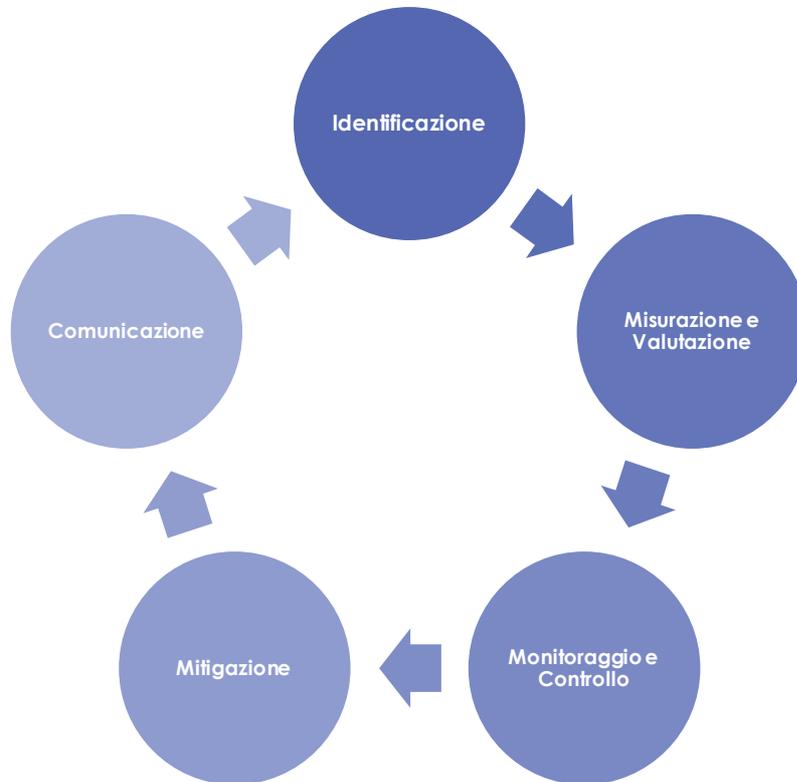
- il rischio IT: il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo del sistema informativo aziendale e connesso a malfunzionamento di hardware, software e reti.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo considera il sistema informativo uno strumento di primaria importanza per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, di business e di responsabilità sociale, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che da esso dipendono. Conseguentemente si impegna a creare un ambiente resiliente e ad investire in attività e infrastrutture volte a minimizzare l'impatto potenziale di eventi ICT e a proteggere il proprio business, la propria immagine, i propri clienti e i propri dipendenti.

Il Gruppo si è dotato, quindi, di un sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT a cui sono esposti gli asset aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi.

Processo di Gestione dei Rischi Operativi Di Gruppo

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:



Identificazione

La fase di identificazione comprende le attività di raccolta e classificazione delle informazioni quali-quantitative che consentano di individuare e descrivere le potenziali aree di rischio operativo del Gruppo. In particolare prevede:

- la raccolta e l'aggiornamento dei dati sugli eventi operativi (Loss Data Collection), decentrata sulle Unità Organizzative;
- l'individuazione dei processi aziendali e delle componenti del sistema informativo a maggior rischio potenziale;
- la determinazione della applicabilità e della rilevanza dei fattori di rischio operativo definiti;
- l'identificazione dei progetti che implicheranno modifiche rilevanti al sistema informativo o modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo;
- l'individuazione degli scenari di rischio rilevanti, anche in funzione del contesto esterno (es. dati esterni di perdita, evoluzione regolamentare, trend emergenti, strategic e threat intelligence);
- l'individuazione e l'analisi di criticità che interessano le aree di operatività del Gruppo.

In conformità ai requisiti della normativa vigente le società della Divisione Private Banking, tra cui Intesa Sanpaolo

Private Banking, hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram ISPB, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Intesa Sanpaolo Private Banking ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- il Direttore Generale, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui la Banca determina il requisito patrimoniale;
- il Comitato Rischi che è l'organo consultivo che analizza

la reportistica relativa al profilo di rischio operativo della Banca e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;

- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram ISPB) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

Misurazione e valutazione

La fase di misurazione e valutazione comprende le attività di determinazione quali-quantitativa dell'esposizione ai rischi operativi del Gruppo.

Essa prevede:

- lo svolgimento almeno annuale del processo di valutazione dell'esposizione al rischio operativo e ICT (Autodiagnosi: insieme dei processi di Operational e ICT Risk Assessment);
- l'esecuzione di analisi preventive dei rischi operativi e ICT derivanti da accordi con terze parti (es. esternalizzazione di attività), operazioni di business o iniziative progettuali, introduzione o revisione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e ingresso in nuovi mercati;
- la definizione della rilevanza delle criticità individuate;
- la trasformazione delle valutazioni raccolte (es. dati interni ed esterni di perdita operativa, livelli di presidio dei fattori di rischio, probabilità e impatto in caso di realizzazione degli scenari di rischio) in misure sintetiche di rischio;
- la determinazione del capitale economico e regolamentare mediante il modello interno e i metodi semplificati definiti dalla normativa vigente.

Monitoraggio e controllo

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di analizzare e controllare nel continuo l'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi, basandosi sull'organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalle attività di identificazione e di valutazione e misurazione e sull'osservazione di indicatori che rappresentino una buona proxy dell'esposizione ai rischi operativi (es. limiti, early warning e indicatori definiti in ambito RAF).

Mitigazione

La fase di mitigazione comprende le attività finalizzate al contenimento dell'esposizione ai rischi operativi, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio. Essa prevede:

- l'individuazione, definizione e attuazione delle azioni correttive (cd. azioni di mitigazione) necessarie a colmare le carenze di presidio rilevate o a ricondurre la rilevanza delle criticità individuate entro la tolleranza definita;
- la promozione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio operativo

all'interno del Gruppo;

- la definizione delle strategie di trasferimento dei rischi operativi, in termini di ottimizzazione delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio, tempo per tempo adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

La fase di comunicazione comprende la predisposizione di idonei flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi, volti fornire informazioni utili, ad esempio, per:

- l'analisi e la comprensione delle eventuali dinamiche sottostanti l'evoluzione del livello di esposizione ai rischi operativi;
- l'analisi e la comprensione delle principali criticità rilevate;
- la definizione delle azioni di mitigazione e delle priorità di intervento.

Autodiagnosi

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo e ICT. Essa comprende l'Operational Risk Assessment e l'ICT Risk Assessment, a loro volta costituiti da:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): attività tramite la quale vengono identificati i Fattori di Rischio rilevanti e viene valutato il relativo livello di presidio⁴.
- Analisi di Scenario (AS): metodologia di analisi prospettica che trova declinazione in un processo sistematico, tipicamente ripetuto a cadenza predefinita ma che può essere condotto anche ad hoc, e che consiste nell'ipotizzare il verificarsi di situazioni particolari (o scenari) e nel prevederne le conseguenze. Una volta identificati e opportunamente caratterizzati, gli scenari debbono essere valutati: bisogna cioè determinare probabilità di accadimento (frequenza) e impatto potenziale (impatto medio e caso peggiore), in caso di accadimento, della situazione descritta dallo scenario medesimo.

⁴ La valutazione di applicabilità e rilevanza dei Fattori di Rischio viene effettuata, per quanto concerne il rischio ICT da parte delle funzioni tecniche, delle funzioni di

cybersecurity e delle funzioni di continuità operativa, per quanto concerne il rischio operativo dalle funzioni di Operational Risk Management Decentrato.

Modello interno per la misurazione del rischio operativo

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo Intesa Sanpaolo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni, stime derivanti dall'Analisi di Scenario) che qualitativo (Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Il Gruppo, sin dall'inizio dell'emergenza, ha deciso di adottare iniziative preventive al fine di garantire la continuità dell'operatività aziendale e, allo stesso tempo, preservare il massimo livello di sicurezza di clienti e dipendenti. Ciò anche alla luce della rapida evoluzione osservata nel panorama delle minacce cyber, che cercano di sfruttare a fini fraudolenti le paure e il senso di urgenza delle persone e le opportunità offerte dalle soluzioni di remote banking attivate dalle istituzioni finanziarie, in particolare, è stato attivato il piano di continuità operativa e sono state immediatamente definite ulteriori azioni per far fronte efficacemente all'ampia diffusione della pandemia (es. estensione dello smart-working alla quasi totalità del personale delle funzioni centrali, al personale di filiale online e ad una parte del personale delle filiali "fisiche", potenziamento dell'infrastruttura IT per la connettività da remoto), è stato accelerato il processo di digital transformation, anticipando importanti investimenti volti ad evolvere le modalità di interazione con la clientela (es. arricchimento dei servizi offerti tramite Internet e Mobile Banking), sono state progressivamente potenziate le infrastrutture di sicurezza per l'accesso alla rete aziendale e le misure a protezione di dati e informazioni con l'obiettivo di incrementare la capacità di far fronte al forte aumento delle minacce e degli attacchi cyber (es. Distributed Denial of Service, malware) e sono state attivate numerose iniziative formative e campagne di comunicazione volte a sensibilizzare clienti e dipendenti rispetto alle crescenti

campagne di social engineering/phishing. È stata inoltre verificata la sostenibilità nel lungo termine delle soluzioni adottate dai fornitori maggiormente critici.

Per quanto attiene alle misure di protezione della salute di colleghi e clienti, si è provveduto all'acquisto e alla distribuzione di dispositivi di protezione come mascherine e guanti, alla fornitura di gel igienizzante, alla periodica sanificazione dei locali aziendali. Tra le diverse azioni di mitigazione sopra descritte, solo quest'ultima componente è stata considerata ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Inoltre, l'accesso in filiale, fin dai primi momenti dell'emergenza, è stato organizzato in modo da rispettare regole precise per la distanza interpersonale e per numero di colleghi e clienti presenti nei locali, al fine di tutelare la salute sia dei dipendenti sia della clientela. L'approccio è stato adattato nel tempo in funzione dei diversi provvedimenti governativi e dell'andamento del contagio.

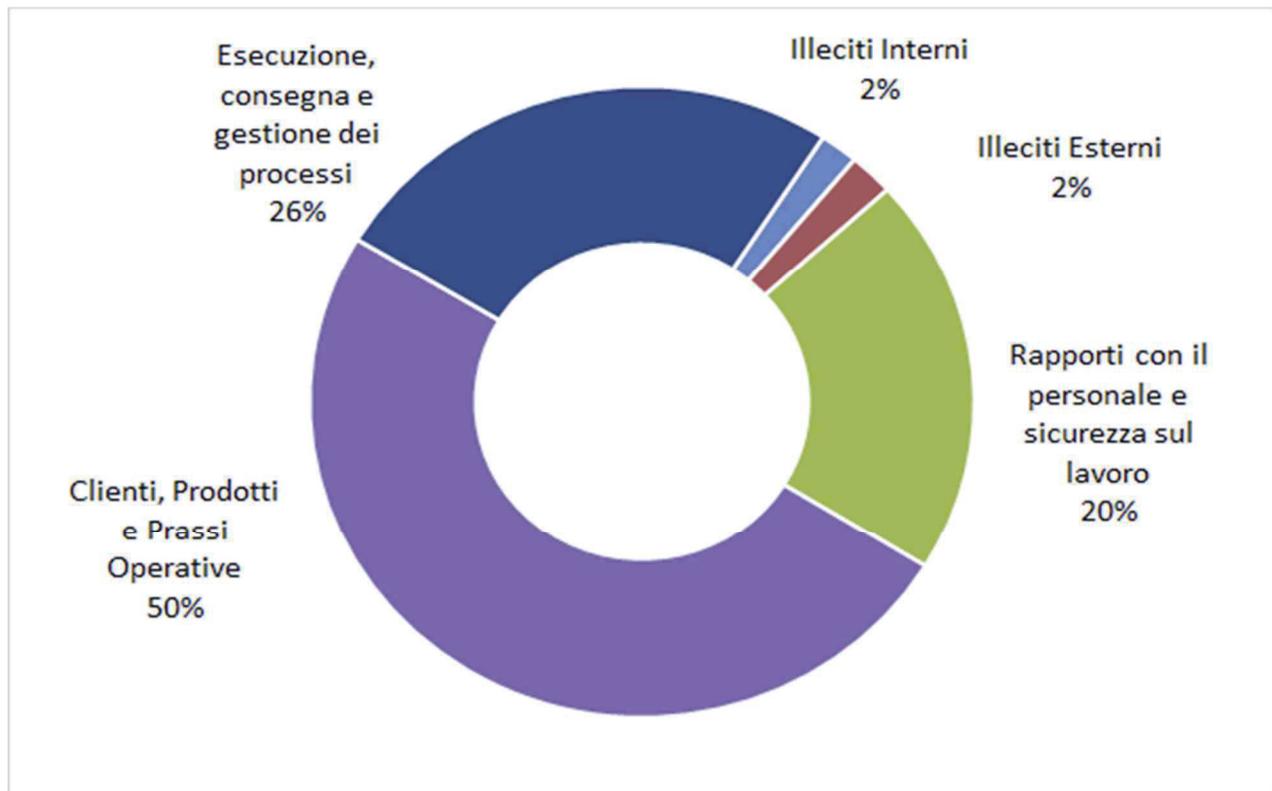
Sempre con il fine di garantire la protezione del personale è stato sviluppato un Modello di rischio del Contagio che supporta il processo decisionale di adozione delle misure da attuare, come ad esempio il piano di rientro del personale di direzione con attività svolgibili da remoto nelle sedi aziendali, nel rispetto della normativa sulla distanza di sicurezza. È stato sviluppato un questionario di screening medico da compilare a cura dei dipendenti propedeutico all'autorizzazione al rientro in sede e uno strumento che consente la pianificazione della presenza del personale in sede; tale strumento garantisce il monitoraggio centralizzato delle presenze totali nelle sedi centrali.

A fine 2020 ha avuto luogo una campagna vaccinale, su base volontaria, per la somministrazione ai dipendenti del vaccino antinfluenzale e del vaccino anti-pneumococco.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, ISPB adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di €40 milioni al 31 dicembre 2020, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (€38 milioni).

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



La ripartizione evidenzia come la parte preponderante sia riconducibile alla tipologia “Clienti, Prodotti e Prassi Operative”, dove sono confluiti gli oneri riconducibili a reclami e vertenze con la clientela in ordine al rapporto commerciale.

Le restanti perdite, di minore entità, riguardano la Risk Class “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” che ha accolto oneri relativi ad anomalie dei flussi informatici ed errori nell’esecuzione e gestione dei processi, la Risk Class “Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro”, a fronte di oneri di natura straordinaria riconducibili al pagamento di sanzioni ed interessi conseguenti a ravvedimento operoso nei confronti dell’INPS, e la Risk Class “Illeciti Esterni per perdite generate da illeciti su carte di pagamento.

In merito alla Risk Class “illeciti interni”, che rappresenta tipicamente la classe di rischio più significativa per la Banca, nel 2020 non sono emersi nuovi eventi fraudolenti. La voce ha registrato unicamente perdite relative al pagamento di spese legali pari a €35 migliaia in quanto l’accantonamento stanziato di €3 milioni sulle posizioni pregresse è stato di fatto compensato dal rilascio fondi di pari importo a seguito della definizione di alcuni reclami.

A presidio dei fenomeni descritti, la Banca ha continuato a promuovere gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite, aderendo pienamente a tutte le iniziative predisposte dalla Capogruppo.

Rischio fiscale

Non sono previsti nuovi accantonamenti al 31.12.2020 in

tema di contenzioso fiscale.

Alla data di chiusura dell’esercizio 2020, le pendenze riguardanti le imposte dirette derivano da un accesso effettuato dall’Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti nel 2012 cui avevano fatto seguito notifiche di avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP con i quali tale Ufficio aveva disconosciuto la deducibilità dell’ammortamento dell’avviamento emerso a seguito di atti di conferimento di ramo d’azienda effettuati da società del gruppo.

Gli avvisi di accertamento avevano riguardato gli anni dal 2011 al 2013. Avverso tali atti la società ha presentato tempestivo ricorso in Commissione Tributaria Provinciale i cui esiti sono stati favorevoli alla società.

Per la stessa questione, nel corso dell’esercizio 2019, sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento con rettifica degli importi dedotti ai fini IRES e IRAP negli anni 2014 e 2015. Anche nei confronti di questi atti la Società ha presentato tempestivo ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con esito favorevole per la stessa Società.

Inoltre, la Commissione Tributaria Regionale ha respinto l’appello presentato dall’Amministrazione finanziaria avverso la pronuncia di primo grado con l’accoglimento del ricorso relativo all’anno 2011 mentre la stessa Commissione (ma altra Sezione) ha accolto l’appello presentato dall’Amministrazione finanziaria relativo all’annualità 2012. Entrambe le controversie sono ora in attesa di discussione dinanzi la Corte di Cassazione.

La società ritenendo corretto il proprio comportamento non

ha effettuato, a copertura di potenziali rischi di soccombenza, accantonamenti al 31.12.2020.

Si rappresenta che la Società ha presentato all’Agenzia delle Entrate istanza di adesione al “Regime di Adempimento Collaborativo”.

Rischio legale

Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. monitora costantemente le cause in essere, d’intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell’istruttoria

interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l’altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali nonché dal precontenzioso in corso.

Nell’esercizio 2020 il fondo ha subito movimentazioni per estinzione di alcuni procedimenti e per la revisione di accantonamenti appostati in precedenza con il conseguente rilascio del fondo di circa €3,3 milioni e per l’accantonamento di €0,7 milioni in conseguenza di nuove posizioni emerse.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio di Intesa Sanpaolo Private Banking è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratios della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale la Banca effettua un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
1. Capitale	105.497	105.497
2. Sovrapprezzi di emissione	95.620	95.620
3. Riserve	494.725	215.629
- di utili	443.207	173.154
a) legale	21.099	21.099
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	422.108	152.055
- altre (*)	51.518	42.475
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(4.830)	(4.653)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17	35
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.847)	(4.688)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	265.605	270.053
Totale	956.617	682.146

(*) La voce contiene tra l'altro la componente legata al Piano di Investimento di Gruppo denominato LECOIP direttamente a carico di Capogruppo e contabilizzata secondo l'Equity Method secondo l'IFRS2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31.12.2020		31.12.2019	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	17	-	35	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	17	-	35	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	35	-	-
2. Variazioni positive	14	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	12	-	-
3. Variazioni negative	32	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	32	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	17	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI / PERDITE ATTUARIALI RIFERITE A PIANI A BENEFICI DEFINITI
1. Esistenze iniziali	(4.688)
2. Variazioni positive	95
2.1 Utili attuariali	95
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	254
3.1 Perdite attuariali	254
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(4.847)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2020 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. Framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. La disciplina Basilea 3 è entrata in vigore dal 1° gennaio 2014.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri, che prevedevano l'introduzione del framework Basilea 3 in maniera graduale, risultano pienamente in vigore, essendo terminato, con l'esercizio 2018, lo specifico periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattavano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2020, i Fondi Propri della Banca sono risultati integralmente composti dal c.d. "Capitale primario di classe 1 - CET1" (Common Equity Tier1), determinato dalla somma algebrica di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione (positive e negative), filtri regolamentari e detrazioni. Queste ultime sono rappresentate sia da elementi negativi (attività immateriali, rettifiche di valore di vigilanza, imposte anticipate ed investimenti significativi eccedenti le soglie regolamentari, eccedenze negative di AT1 e T2) sia da elementi positivi (sostanzialmente rappresentati dai benefici previsti dalle disposizioni transitorie che nei periodi 2018-2022 consentono di ridurre l'impatto negativo delle deduzioni effettuate).

Il "Capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1" ed il "Capitale di classe 2 - T2" sono risultati di importo pari a zero.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	688.199	409.942
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	(6)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	688.199	409.936
D. Elementi da dedurre dal CET1	136.707	138.289
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	4.010	4.869
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	555.502	276.516
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	555.502	276.516

2.2. Adeguatezza patrimoniale

	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	21.629.382	19.683.805	1.107.973	1.135.521
1. Metodologia standardizzata	21.629.324	19.683.747	1.107.973	1.135.521
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	58	58	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			88.638	90.842
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			40.113	37.953
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			40.113	37.953
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			128.751	128.794
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.609.390	1.609.930
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			34,5%	17,2%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			34,5%	17,2%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			34,5%	17,2%

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale avviene tramite un monitoraggio trimestrale delle voci che entrano nel calcolo dei fondi propri e delle attività di rischio complessive, effettuato analizzando i dati prodotti ai fini delle segnalazioni periodiche a Banca d'Italia.

I dati inseriti nei quadri A, B e C sono stati estrapolati dalle segnalazioni di vigilanza della matrice "base Y".

A partire dall'esercizio 2014 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato la normativa della nuova vigilanza prudenziale Basilea 3 (Circ. 285 e 286 del 17.12.2013 e successivi aggiornamenti).

Con l'aggiornamento alla Circolare n.262/2005 del 18 novembre 2009 la Banca d'Italia ha previsto che "nelle voci C1, C2, C3, e C4, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le banche come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e un coefficiente pari al 12,5% (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%)".

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

SEZIONE 1. OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1. OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale così come disciplinate dall'IFRS3.

E' stata realizzata un'unica operazione straordinaria infragruppo e pertanto esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, che in considerazione della finalità meramente riorganizzativa, è stata contabilizzata in continuità di valori contabili.

Tale operazione si riferisce alla fusione per incorporazione di Morval SIM in Intesa Sanpaolo Private Banking avvenuta con retrodatazione degli effetti fiscali e contabili al 1° gennaio 2020 e perfezionata in data 21 settembre 2020.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking ha recepito, da ultimo con delibera del 3 febbraio 2021, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato il nuovo testo del relativo Addendum integrativo (di seguito, congiuntamente, Regolamento). Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è invece costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Intesa Sanpaolo Private Banking) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Sono considerati tali: i) gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la disciplina è stata poi estesa a:

- gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate;
- le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli Intermediari Vigilati Rilevanti del Gruppo;
- le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a €250 migliaia per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (€250 migliaia per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa €2,6 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato viene svolto dal Comitato Parti Correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione

della Banca e composto da tre Consiglieri di Amministrazione, in maggioranza indipendenti. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Parti Correlate. Inoltre, sono comunque assoggettate al parere del predetto Comitato e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati, anche se ordinarie e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali della Banca.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per

l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori, il Regolamento disciplina anche l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA

	31.12.2020 IMPORTO DI COMPETENZA
Benefici a breve (*)	1.007
Benefici successivi al rapporto di lavoro (**)	45
Altri benefici a lungo termine	44
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni (***)	217
Totale	1.312

(*) Comprende i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e al Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(**) Comprende la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(***) Il costo include la quota della parte variabile della retribuzione da corrispondere in azioni di Intesa Sanpaolo tramite i Piani LECOIP e POP.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Intesa Sanpaolo ed è controllata interamente da Fideuram - ISPB. Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo.

In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

In linea con le iniziative di sviluppo della Divisione Private Banking previste nel Piano di Impresa 2018-2021 e nell'ambito del processo di riorganizzazione della stessa Divisione, nel corso del 2020 sono state compiute le seguenti operazioni societarie:

- i Consigli di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ("ISPB") e di Morval SIM S.p.A. tenutisi nel mese di gennaio 2020 hanno approvato il Progetto di fusione per incorporazione di Morval SIM S.p.A. in Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.. Lo stesso Progetto di fusione è poi stato approvato dalle Assemblee Straordinarie delle due società in data 9 luglio 2020, con iscrizione delle relative delibere presso i competenti uffici del Registro delle Imprese avvenuta in data 13 e 14 luglio u.s.. In data 10 settembre 2020 è stato dunque stipulato l'Atto di Fusione con efficacia giuridica al 21 settembre 2020 ed efficacia contabile e fiscale al 1° gennaio 2020;
- i Consigli di Amministrazione di Fideuram, ISPB (o "Società Scissa") e Fideuram Asset Management SGR (o "Società Beneficiaria") riunitisi nel corso del mese di giugno 2020 hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il progetto di scissione del ramo d'azienda di ISPB costituito dall'unità organizzativa Risparmio Gestito, cui compete la prestazione del servizio di gestione patrimoniale, intesa come attività di gestione di portafogli ex art. 1, comma 5, lett. (d) TUF ("Ramo GPI"), a favore

della SGR. Il Ramo GPI è stato assegnato alla SGR nell'universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo compongono in unità economicamente organizzata, nell'insieme delle attività e passività. La scissione del Ramo GPI della Società Scissa è avvenuta secondo il principio della continuità contabile per un valore contabile netto pari al Netto Patrimoniale. L'assegnazione dello stesso alla Società Beneficiaria ha determinato una corrispondente riduzione del patrimonio netto contabile della Società Scissa mediante riduzione della riserva denominata "utili/perdite esercizio precedente". La Società Beneficiaria ha iscritto le attività e le passività incluse nel Ramo GPI al valore nel quale erano iscritte nei libri della Società Scissa. Il valore netto del Ramo GPI assegnato alla Società Beneficiaria è stato dunque imputato, nella medesima Società Beneficiaria (a) quanto a €20 migliaia a capitale sociale e (b) quanto a €80 migliaia ad altre riserve. L'unificazione, nella Società Beneficiaria, delle fabbriche-prodotto del servizio GPI dedicato alle reti Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e ISPB è volto a consentire la costituzione di una fabbrica di eccellenza di Gestioni Patrimoniali attraverso la convergenza e piena valorizzazione delle competenze specialistiche dei diversi team di gestione attualmente collocati in società e filiere organizzative indipendenti. In data 27 novembre 2020 è stato dunque stipulato l'Atto di Scissione con efficacia giuridica, contabile e fiscale al 1 gennaio 2021.

Nell'ambito del processo di integrazione di UBI Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo, i Consigli di Amministrazione di Fideuram e di ISPB riunitisi rispettivamente il 2 novembre ed il 30 ottobre 2020 hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il Progetto di scissione parziale di UBI Banca S.p.A. a favore di Fideuram S.p.A. e di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.. Il Progetto ha ad oggetto, quanto ad ISPB, il trasferimento ad essa del ramo d'azienda di UBI Banca S.p.A. costituito dall'unità divisionale denominata "TOP Private Banking" ed organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni ("Ramo Private Banking").

Il Ramo Private Banking sarà assegnato a ISPB nell'universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo compongono in unità economicamente organizzata e nell'insieme delle attività e passività comunque connesse

all'attività svolta, con valorizzazione al 30 giugno 2020 pari a €21 milioni. Il valore netto del Ramo Private Banking assegnato a ISPB verrà imputato, nella medesima Società beneficiaria, (a) quanto a €12 milioni a capitale sociale, con emissione di n. 3.000.000 di azioni ordinarie di ISPB prive di valore nominale, che saranno assegnate a ISP e successivamente cedute a Fideuram ad un prezzo pari al valore economico del ramo e (b) quanto a €9 milioni ad Altre riserve – riserve da operazioni under common control. Non è previsto un conguaglio in denaro.

Il Consiglio di Amministrazione di ISPB del 16 dicembre 2020 ha approvato la stipula di un accordo con BlackRock Financial Management per la fornitura di una piattaforma di servizi denominata Aladdin come soluzione end to end unica a livello di Gruppo a supporto delle filiere dell'Asset Management, del Wealth Management e delle correlate attività di Risk Management, con conseguente parziale esternalizzazione dei sistemi informativi delle richiamate società a BlackRock Financial Management.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 29 aprile 2020 ha approvato, con efficacia dal 1° gennaio 2020, il rinnovo

del contratto di servizio con la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. (ISP). Con specifico riguardo ai corrispettivi, il contratto di servizio con ISP prevede la determinazione di un corrispettivo annuale per i servizi che verranno resi dalla Capogruppo stimato in complessivi €25,4 milioni, sostanzialmente in linea con quanto consuntivato a fine 2019 (pari a complessivi €24,9 milioni).

Il Consiglio di Amministrazione del 5 giugno 2020 ha poi approvato, anche in tal caso con efficacia dal 1° gennaio 2020, il rinnovo del contratto di servizio in essere con la controllante Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking. Tale contratto stima la corresponsione di corrispettivi per i servizi resi per il 2020 per un importo complessivo di circa €7 milioni, salvo conguaglio di fine anno.

Tutti gli altri rapporti che ISPB ha con le società della Divisione Private Banking nonché con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

Rapporti con le imprese del Gruppo

(migliaia di euro)

	31.12.2020				
	ATTIVITA'	PASSIVITA'	GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	1.564.198	980.843	7.416	56.236	45.170
Impresa Controllante					
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	18.712.255	195.577	-	53.219	12.459
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo e della Controllante					
Banka Intesa Sanpaolo d.d.	-	-	-	-	-
Banca Imi S.p.A (*)	-	-	-	-	-
Epsilon SGR S.p.A.	-	-	-	-	-
Eurizon Capital SA	165	-	-	480	0
Eurizon Capital SGR S.p.A.	23.554	118	-	101.337	628
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	6.403	-	-	74.047	3
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	409	17	-	5.548	67
Fideuram Vita S.p.A.	1.101	-	-	4.614	33
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	0	21	-	10	21
Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg SA	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Life designated activity company	3.106	0	-	36.868	2
Intesa Sanpaolo Private Bank Morval Suisse	32	-	-	-	32
Intesa Sanpaolo RBM Salute SpA	-	761	-	47	0
Intesa Sanpaolo Bank Ireland	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Romania SA Commercial Bank	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Servitia SA	-	-	-	12	235
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	39.574	15	-	79.621	142
SIREF S.p.A.	152	15.179	-	412	5.214
Totale	20.350.950	1.192.530	7.416	412.451	64.007

(*) La società è stata fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo S.p.A nel corso del 2020.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1.1. PIANO DI INCENTIVAZIONE BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "Risk Takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

A tal fine Intesa Sanpaolo Private Banking ha acquistato azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €0,9 milioni. Tali azioni sono state iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value.

Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

1.2 PIANI DI INCENTIVAZIONE A LUNGO TERMINE 2018-2021: PIANO POP E PIANO LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2018-2021 sono stati avviati due nuovi piani d'incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- 3 Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici;
- 4 Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale.

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati del Gruppo, si è ritenuto necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan.

Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni ("Call Option") e sottoposti al raggiungimento

di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.

Inoltre, a giugno il Gruppo ha firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui trasferisce a J.P. Morgan l'obbligo di consegna ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano.

Con riferimento ai Manager e al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, è stato invece introdotto un piano di retention 2018-2021 LECOIP 2.0.

Il piano LECOIP 2.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo, è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni. In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- l'assegnazione gratuita al dipendente di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares");
- l'assegnazione gratuita al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares"), e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("Azioni a sconto").

I Certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager" del perimetro italiano del Gruppo. I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso

all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni a sconto.

Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance conditions, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'entrata di cassa. Per quanto concerne il diritto di accollo – essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di

capitale movimentando in contropartita il patrimonio netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'attività finanziaria (il "credito ceduto" rappresentativo dei Certificates) in contropartita al Patrimonio Netto. In particolare, i Certificates iscritti nel bilancio del gruppo, in ambito IFRS 9, sono classificati tra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 EVOLUZIONE DEL PIANO DI INCENTIVAZIONE BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI

	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (€)	CONTROVALORE STRUMENTI FINANZIARI
Azioni Intesa Sanpaolo finali al 31 dicembre 2019	1.470.053	2,3485	3.452.419
- Azioni acquistate nell'esercizio	464.689	1,8540	861.533
- Azioni assegnate nell'esercizio	157.511	2,3485	369.915
Azioni Intesa Sanpaolo finali al 31 dicembre 2020	1.777.231	1,9126	3.399.132

2.2 EVOLUZIONE DEI PIANI DI INCENTIVAZIONE A LUNGO TERMINE 2018-2021 : PIANO POP E PIANO LECOIP 2.0

POP

	PERFORMANCE -BASED OPTION PLAN (POP)						
	OPZIONI POP a luglio 2018 (a)		OPZIONI POP al 31.12.2019		VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO (b)	OPZIONI POP al 31.12.2020	
	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO		NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO
Totale Risk Taker	17.995.027	0,3098	17.462.536	0,0560	(362.121)	17.100.415	0,0004

(a) Numero di opzioni POP e relativo fair value medio assegnate in data 11 luglio 2018 ai beneficiari (Top Management, Risk Taker e Manager Strategici)

(b) Numero di opzioni POP per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte del mancato rispetto della permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2020 connessi al POP sono pari a €955 migliaia (€1.098 migliaia nel 2019).

LECOIP 2.0

	PIANO LECOIP 2.0												
	FREE SHARES A LUGLIO 2018		MATCHING SHARES A LUGLIO 2018		AZIONI SCONTATE A LUGLIO 2018		AZIONI SELL TO COVER A LUGLIO 2018 (A)		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE A LUGLIO 2018	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2019	VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO (c)	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2020	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2020
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (b)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO					
Totale dipendenti	581.683	2,4750	1.487.366	2,4750	14.483.343	0,3771	3.184.903	2,5416	19.737.295	2.000.938	(80.327)	1.920.611	2,3645

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.

(c) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2020 connessi al Piano Lecoip 2.0 sono pari €5.188 migliaia (€5.189 migliaia nel 2019).

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio.

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ISPB ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare. Al 31.12.2020 i contratti di leasing sono 187 per un valore di diritti d'uso complessivo pari a €42,5 milioni al netto della quota di attività ai sensi dell'IFRS5.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Come già indicato nelle politiche contabili, ISPB si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale a €5 migliaia).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche e Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare i debiti per leasing ammontano a €42,2 milioni al netto del debito iscritto nelle passività in via dismissione ai sensi dell'IFRS5. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

Al 31.12.2020 non si rilevano importi materiali relativi a impegni per leasing non ancora stipulati.

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

	31.12.2020
Spese per ammortamenti per classi di attività	
Attività materiali a uso funzionale	9.214
a) fabbricati	9.208
b) mobili	-
c) impianti elettronici	-
d) altre	6
Attività materiali per investimento	-
a) fabbricati	-
TOTALE	9.214

Prospetti Società Capogruppo Intesa Sanpaolo

Impresa Capogruppo

Intesa Sanpaolo S.p.A.
Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 – 10121 Torino
Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 – 20121 Milano.

L'art. 2497 bis del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	6.013.356.038	7.363.132.608
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.973.103.973	25.878.591.115
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	19.871.692.215	18.020.440.604
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	195.028.564	197.753.361
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	2.906.383.194	7.660.397.150
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.276.643.885	31.135.690.799
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	439.932.789.628	409.602.431.307
<i>a) crediti verso banche</i>	122.454.605.998	154.590.837.735
<i>b) crediti verso clientela</i>	317.478.183.630	255.011.593.572
50. Derivati di copertura	2.830.373.955	2.877.547.472
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.525.813.562	77.275.285
70. Partecipazioni	24.410.762.610	26.257.677.770
80. Attività materiali	6.688.430.072	4.598.266.116
90. Attività immateriali	4.551.602.210	2.767.601.935
<i>di cui:</i>	-	-
<i>avviamento</i>	1.242.487.402	1.160.336.910
100. Attività fiscali	14.016.892.094	14.334.819.665
<i>a) correnti</i>	1.480.236.864	2.996.573.278
<i>b) anticipate</i>	12.536.655.230	11.338.246.387
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	469.027.127	672.258.249
120. Altre attività	3.739.834.486	2.987.801.986
TOTALE DELL'ATTIVO	560.428.629.640	528.553.094.307

(importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	476.324.527.437	447.143.398.340
<i>a) debiti verso banche</i>	<i>152.978.451.667</i>	<i>161.719.030.885</i>
<i>b) debiti verso clientela</i>	<i>247.937.370.294</i>	<i>208.532.094.893</i>
<i>c) titoli in circolazione</i>	<i>75.408.705.476</i>	<i>76.892.272.562</i>
20. Passività finanziarie di negoziazione	16.446.060.192	14.559.502.621
30. Passività finanziarie designate al fair value	1.914.031.202	1.821.039.982
40. Derivati di copertura	7.323.119.194	5.357.675.339
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	521.940.321	381.865.835
60. Passività fiscali	928.948.213	1.446.555.316
<i>a) correnti</i>	<i>23.592.680</i>	<i>75.887.346</i>
<i>b) differite</i>	<i>905.355.533</i>	<i>1.370.667.970</i>
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	41.034.565	-
80. Altre passività	7.500.204.651	6.352.470.569
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.057.087.202	845.215.781
100. Fondi per rischi ed oneri:	3.099.839.100	3.434.676.119
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>384.991.008</i>	<i>350.010.141</i>
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>205.670.392</i>	<i>223.290.421</i>
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>2.509.177.700</i>	<i>2.861.375.557</i>
110. Riserve da valutazione	1.374.623.166	1.080.919.802
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	4.102.664.631	4.102.664.631
140. Riserve	3.399.458.545	4.369.749.752
150. Sovrapprezzi di emissione	25.233.266.887	24.925.954.843
160. Capitale	9.085.663.010	9.085.469.852
170. Azioni proprie (-)	(60.813.066)	(39.659.294)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	2.136.974.390	3.685.594.819
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	560.428.629.640	528.553.094.307

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

	31.12.2019	31.12.2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.282.086.219	7.036.468.661
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>7.568.715.562</i>	<i>7.245.312.697</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.874.258.933)	(2.785.287.693)
30. Margine di interesse	4.407.827.286	4.251.180.968
40. Commissioni attive	5.097.939.877	4.566.781.542
50. Commissioni passive	(609.465.768)	(627.795.460)
60. Commissioni nette	4.488.474.109	3.938.986.082
70. Dividendi e proventi simili	2.144.099.724	3.491.677.892
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.655.668	(76.830.248)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(36.699.444)	(22.244.300)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	357.904.493	100.711.617
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(25.917.941)</i>	<i>(64.232.505)</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>214.497.933</i>	<i>214.993.962</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>169.324.501</i>	<i>(50.049.840)</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17.662.586	280.721.335
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>(95.452.555)</i>	<i>29.612.955</i>
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>113.115.141</i>	<i>251.108.380</i>
120 Margine di intermediazione	11.417.924.422	11.964.203.346
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.965.432.618)	(1.820.970.596)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(1.953.858.693)</i>	<i>(1.821.932.128)</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(11.573.925)</i>	<i>961.532</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5.072.667)	(16.347.123)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	9.447.419.137	10.126.885.627
160. Spese amministrative:	(7.155.003.404)	(7.014.160.148)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(4.498.946.183)</i>	<i>(3.669.654.828)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(2.656.057.221)</i>	<i>(3.344.505.320)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(65.645.408)	(39.701.232)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(863.098)</i>	<i>9.969.715</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(64.782.310)</i>	<i>(49.670.947)</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(391.583.737)	(125.285.249)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(536.880.647)	(14.591.319)
200. Altri oneri/proventi di gestione	807.164.212	518.187.937
210 Costi operativi	(7.341.948.984)	(6.675.550.011)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(56.028.166)	127.339.460
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(10.204.141)	(5.806.488)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(111.598)	805.923
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.039.126.248	3.573.674.511
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	34.130.294	64.177.552
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.073.256.542	3.637.852.063
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	63.717.848	47.742.756
300 Utile (Perdita) d'esercizio	2.136.974.390	3.685.594.819

Relazioni:

Relazione
della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*All’Azionista Unico di
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d’esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d’esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (nel seguito anche la “Società”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota Integrativa: PARTE A.2 - parte relativa alle principali voci di bilancio, sezione 10 "Fondi per rischi e oneri" e sezione 15 "Altre Informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio"; PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, sezione 10 "Fondi per rischi e oneri"; PARTE C - Informazioni sul Conto Economico, sezione 11 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"; PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 include fondi per rischi e oneri pari a €72,8 milioni. Di essi, €52,3 milioni sono relativi ad oneri per il personale, in particolare oneri relativi ai piani di fidelizzazione della rete di <i>Private Bankers</i> della Società, incentivi all'esodo e fondo esuberi, €7,3 milioni sono relativi a contenziosi in essere, €1,8 milioni sono relativi ai fondi di quiescenza ed obblighi simili, €5,8 milioni sono relativi ad indennità contrattuali dovute agli agenti.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi in essere è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito dei contenziosi, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte di costi per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei <i>Private Bankers</i> è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli oneri e sulla permanenza media della rete di <i>Private Bankers</i> (e della relativa clientela) nella struttura della Società.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione dei contenziosi, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato;— l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Società nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri;— l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella stima dei fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto;



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione di tali fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.	<ul style="list-style-type: none">— l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei <i>Private Bankers</i>; tale attività è stata svolta a livello di Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. con il supporto di esperti del network KPMG;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data 24 novembre 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2020 nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2020

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 19 marzo 2021

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Giovanni Giuseppe Coci'. The signature is written in a cursive style.

Giovanni Giuseppe Coci
Socio

Relazione del Collegio Sindacale

INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A.

SEDE: MILANO, VIA MONTEBELLO N° 18

CAPITALE SOCIALE EURO 105.497.424 I.V.

REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO E CODICE FISCALE 00460870348

SOCIETÀ UNIPERSONALE, SOCIO UNICO FIDEURAM - INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A.

- SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

DI INTESA SANPAOLO S.p.A. ED APPARTENENTE AL GRUPPO "INTESA SANPAOLO"

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ESERCIZIO 2020

AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 C.C.

All'assemblea di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. - Gruppo Intesa Sanpaolo.

Signor Azionista,

la nostra attività di vigilanza si è svolta alla luce del complessivo sistema di norme e regolamenti che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio Sindacale, anche in virtù della specifica soggezione dell'attività della Banca alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob. La Banca – che fa parte del Gruppo Intesa Sanpaolo ed è interamente partecipata da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (qui di seguito anche "Fideuram") svolge principalmente offerta di servizi di consulenza finanziaria, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari nell'ambito della raccolta del risparmio e, in modo non prevalente, svolge l'esercizio del credito secondo il modello organizzativo della Divisione *Private Banking* adottato dal Gruppo di appartenenza.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001. L'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza e le relative conclusioni vengono relazionate semestralmente al Consiglio di Amministrazione, mediante predisposizione di una specifica relazione redatta ai sensi del vigente Modello 231.

Abbiamo svolto il nostro incarico ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile ex art. 2403 e seguenti, dal D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dal Testo Unico Bancario – D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 nonché dal Testo Unico della Finanza – D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 oltre alla pertinente normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Abbiamo, inoltre, svolto l'attività riferita al Collegio Sindacale, ai sensi del D. Lgs. 39 del 2010 art. 19, quale Comitato per il Controllo Interno, i cui esiti sono proposti in apposita sezione della presente relazione.

Abbiamo operato avendo riguardo anche ai principi indicati dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, da ultimo aggiornate con le disposizioni introdotte dalla L. 30 dicembre 2020, n. 178, in data 12 gennaio 2021, nonché dalle previsioni contenute nelle Linee operative per i Collegi Sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo. Nella stesura della presente relazione il Collegio adotta, in via analogica e per quanto compatibili, le indicazioni fornite dalla Consob in materia di Relazione annuale del Collegio Sindacale.

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche abbiamo verificato per l'esercizio 2020 la nostra indipendenza e adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

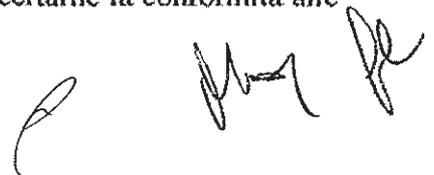
L'esercizio delle funzioni attribuite a questo Collegio è stato realizzato secondo un piano analitico di attività attuato mediante riunioni collegiali periodiche nelle quali i componenti del Collegio, anche a fronte di un'attività individuale, hanno incontrato periodicamente i Responsabili delle principali Funzioni della Banca, si sono confrontati sulle acquisite informazioni nonché sui contenuti delle relazioni delle funzioni aziendali, in *primis* di quelle relative alle funzioni di controllo di I, II e III livello. Di queste attività vi diamo riscontro di seguito.

A) ATTIVITA' DI VIGILANZA

1. Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Sulla base delle informazioni ottenute e delle attività svolte e riferite con la presente Relazione, il Collegio Sindacale non è a conoscenza di operazioni poste in essere contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con deliberazioni assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione.

Quanto alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca le funzioni aziendali hanno consentito di accertarne la conformità alle



previsioni di legge e statutarie nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale; riteniamo pertanto che tali operazioni non necessitino di specifiche osservazioni da parte del Collegio.

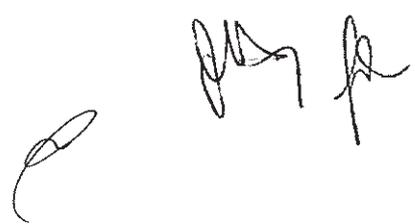
2. Operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate e adeguatezza delle informazioni rese.

Non abbiamo rilevato nel corso dell'esercizio l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali. Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate attraverso quanto esposto nei documenti di Bilancio e attraverso le informazioni, tempo per tempo, rese dalle funzioni aziendali e la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, esse risultano poste in essere con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, sue controllate nonché Esponenti del Gruppo, in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo e nel rispetto delle norme di legge e del Regolamento di Gruppo. Tali operazioni sono illustrate nelle Relazioni sulla Gestione e nella Nota Integrativa, nel rispetto di quanto previsto negli artt. 2428, 2497 bis e 2497 ter del Codice Civile.

3. Partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali

Abbiamo partecipato, anche in veste di Organismo di Vigilanza, nel corso dell'esercizio 2020 alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 10) ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. Segnaliamo che il Collegio Sindacale ha fornito il proprio parere laddove previsto dalla normativa vigente nonché quando richiesto o semplicemente opportuno. A tale riguardo si evidenzia, in particolare, che i Sindaci hanno manifestato il proprio parere favorevole, tra l'altro, in merito all'avvicendamento e nomina del Responsabile Antiriciclaggio e Anticorruzione.

Handwritten signatures in black ink, appearing to be initials or names, located at the bottom right of the page.

Il Collegio ha, inoltre, partecipato a n. 4 riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio 2020. I Sindaci hanno tenuto nel corso dell'esercizio 2020 n. 11 riunioni del Collegio Sindacale anche in qualità di Organismo di Vigilanza.

Si evidenzia, in proposito, che i Sindaci hanno partecipato alle suddette riunioni in massima parte mediante l'utilizzo di mezzi di collegamento a distanza in ragione dell'emergenza sanitaria da COVID-19. In tale contesto di riferimento, infatti, si è tenuto conto delle novità introdotte dalla L. 30 dicembre 2020, n. 178 anche recepite nell'aggiornamento del 12 gennaio 2021 delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) in materia di riunioni in teleconferenza.

Il Collegio ha, quindi, seguito l'evolversi della gestione della Banca, nonché l'andamento dei connessi e rilevanti processi di cambiamento organizzativo, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo ed informatico rispetto agli obiettivi operativi e strategici prefissati.

4. Rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Oltre alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca, del più generale principio di diligenza e corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dall'Alta Direzione, dai responsabili delle funzioni aziendali, dal costante collegamento con la Società di Revisione ed il Responsabile Preposto della Divisione, con la funzione di *Internal Audit*, con la funzione *Compliance* e Antiriciclaggio, con l'Unità Controlli Operativi (UCO) e con la funzione *Risk Management*, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo, altresì, riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi di cui viene data rappresentazione nella nota integrativa e in relazione.

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter codice civile. Nella relazione



sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con Intesa Sanpaolo S.p.A. e con le società del gruppo, in ottemperanza al disposto degli artt. 2428 e 2497 bis codice civile.

5. Adeguatezza della struttura organizzativa.

Anche in continuità con le attività poste in essere nei precedenti esercizi, abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca volto ad assicurarne l'adeguatezza, avendo peraltro riguardo che lo stesso è parte del più ampio progetto di sviluppo della "Divisione Private Banking" del Gruppo Intesa Sanpaolo. In tale contesto di riferimento l'attenzione del Collegio Sindacale è stata prevalentemente rivolta a presidiare l'evoluzione dell'assetto organizzativo del sistema dei controlli, in modo da verificarne costantemente l'adeguatezza e la capacità di integrarsi fattivamente nel contesto aziendale al fine di garantire ai vertici di porre in essere i presidi e le attività di *remediation* quando necessarie.

Abbiamo inoltre verificato, in qualità di Organismo di Vigilanza ed ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001, l'adeguatezza del Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231 del 2001 la cui ultima revisione è stata approvata nel corso della riunione consiliare tenutasi il 16 dicembre 2020, previo esame e parere favorevole espresso dall'OdV in occasione della riunione del 26 novembre 2020.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ha costantemente vigilato nel corso del 2020 sulle modalità e sulle tempistiche di realizzazione dei progetti di riorganizzazione e ulteriore rafforzamento dei controlli di primo e secondo livello della Banca. Il Collegio Sindacale, a tale riguardo ed in un'ottica prospettica, intende seguire da vicino, anche con il supporto della Funzione *Internal Audit*, l'effettiva attuazione delle azioni di miglioramento dei processi individuate e descritte nel *Tableau de Board* delle singole Funzioni di controllo competenti.

6. Adeguatezza del Sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dalle funzioni preposte al controllo interno. Eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

In continuità con le attività poste in essere nel precedente esercizio, abbiamo vigilato sul sistema dei controlli e sul rispetto del Regolamento sul sistema dei controlli interni integrati della Banca ritenendo al riguardo che le funzioni deputate al controllo rispondono ai requisiti di competenza, autonomia e indipendenza. Abbiamo comunque vigilato sulla



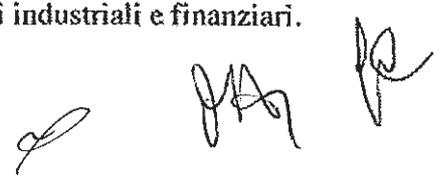
rafforzando capacità di collaborazione e scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti tra le rispettive funzioni.

A tali fini, abbiamo, tra l'altro, sostenuto diversi confronti con i responsabili delle Funzioni di controllo di primo livello (UCO), di secondo livello (*Compliance*, Antiriciclaggio, *Governance* Amministrativa Finanziaria e *Risk Management*) e di terzo livello (*Audit*) che hanno illustrato l'operatività svolta, hanno riferito in merito a specifiche situazioni o andamenti aziendali e hanno presentato l'aggiornamento relativo a eventuali progetti in corso, anche relativi al perfezionamento del processo evolutivo nell'ambito della Divisione *Private Banking*.

Abbiamo riscontrato un adeguato livello di interesse del Consiglio di Amministrazione in merito ai punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di controllo e sulle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate.

Riteniamo, in linea di continuità con quanto già evidenziato nel precedente esercizio che, anche nell'esercizio 2020 i presidi esternalizzati a Capogruppo e di competenza del *Chief Compliance Officer* di Intesa Sanpaolo (*Compliance* e *Antiriciclaggio*) sono configurati come ambiti a maggiore rischio. In tale contesto di riferimento il Collegio Sindacale monitora lo stato di avanzamento delle diverse azioni di mitigazione dei rischi complessivamente messe in atto dalla Banca nel corso del 2020 nonché, più in particolare, controlla la corretta realizzazione del progetto di riorganizzazione del sistema dei controlli interni di primo e secondo livello promuovendone nel continuo un efficace completamento. Abbiamo, inoltre, preso atto della realizzazione, nel corso del 2020, dell'*outsourcing* verso la controllante Fideuram delle attività di gestione reclami e dei controlli di primo livello sulla Rete distributiva. I Sindaci, in tale contesto di riferimento, confermano che l'avvio dell'*outsourcing* ed il relativo trasferimento delle risorse dedicate da ISPB a Fideuram, sono avvenuti nel mese di settembre 2020. Il Collegio Sindacale, a tal riguardo ed in un'ottica prospettica, prende positivamente atto che l'accentramento delle due funzioni nella Controllante, contribuirà, tra l'altro, al rafforzamento del sistema dei controlli interni della Divisione.

Il Collegio Sindacale in ossequio ad una doverosa ottica prospettica richiama, altresì, il progetto di integrazione di UBI Banca nel Gruppo ISP in corso di realizzazione nell'esercizio 2021 che consentirà, con il coinvolgimento diretto anche di Intesa Sanpaolo Private Banking, la piena valorizzazione delle potenzialità dell'ex Gruppo UBI concorrendo alla creazione di valore, attraverso il raggiungimento di obiettivi industriali e finanziari.



7. Rapporti con gli Organi delle Società Controllate. Coordinamento e Controllo da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo

La Capogruppo Intesa Sanpaolo, nell'esercizio dell'attività di direzione sulle proprie controllate, ha coordinato le iniziative estese a tutte le Società del Gruppo, ivi inclusa Intesa Sanpaolo Private Banking.

Abbiamo, in qualità di Organismo di Vigilanza, osservato i flussi informativi verso la Controllante diretta Fideuram e la Capogruppo Intesa Sanpaolo, normati dal vigente Modello Organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001.

8. Scambio di informazioni e vigilanza con la Società di Revisione

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio è attribuito alla società KPMG S.p.A..

Abbiamo condotto un periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione al fine di condividere l'attività svolta, con particolare attenzione alle attività di verifica sui processi di valutazione, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sistema dei controlli interni con riferimento alla formazione del bilancio dell'esercizio e di quelli infrannuali.

Nel mese di ottobre 2020 abbiamo esaminato e condiviso la pianificazione dell'attività di revisione legale per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2020 in relazione alla quale non sono emerse, da parte nostra, osservazioni meritevoli di essere riportate in questa sede. A tale riguardo si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso, per l'esercizio 2020, una *Management Letter*.

Abbiamo preso nota che la Società di Revisione ha utilizzato quale *benchmark* di riferimento per il calcolo della materialità, ai fini del Bilancio Individuale di Intesa Sanpaolo Private Banking, l'Utile ante imposte. Inoltre, la Società di Revisione ha considerato la "*valutazione dei fondi per rischi e oneri*" quale aspetto chiave, nell'ambito della revisione contabile, per la formazione del suo giudizio sul bilancio d'esercizio in esame.

Sempre nell'ambito degli incontri con la Società di Revisione, abbiamo discusso le metodologie dalla medesima utilizzate per determinare la recuperabilità del valore iscritto in bilancio, non avendo da parte nostra nulla da osservare.



In base alle informazioni a noi note, gli incarichi conferiti alla Società di Revisione sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale del bilancio civilistico nonché della situazione semestrale svolta ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39 del 27 gennaio 2010 e alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

9. Conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi.

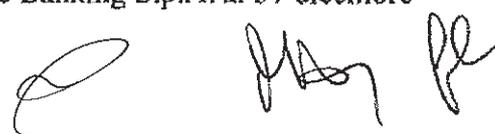
Non ci risultano ulteriori e specifici incarichi conferiti alla Società di Revisione, alle entità o ai soggetti appartenenti o comunque riferibili alla rete della medesima, tali da compromettere l'indipendenza della Società di revisione stessa.

Inoltre, la Società di Revisione ha dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che è rimasta indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

10. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029

Ricordiamo che l'Assemblea Ordinaria della Capogruppo del 30 aprile 2019 ha deliberato di conferire a EY S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029. A seguito di tale nomina ed in applicazione del Principio del "Revisore unico" nel Gruppo Intesa Sanpaolo - previsto dal vigente "Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione legale e loro reti" - la Capogruppo ha attivato le procedure necessarie affinché anche le altre società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, ivi inclusa Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., conferissero l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2021-2029 alla società di revisione *Ernest Young*, permettendo, in tal modo, di affidare al medesimo soggetto (revisore unico) tutte le attività di revisione del Gruppo, anche al fine di consentire un maggiore coordinamento ed una maggior razionalizzazione nello svolgimento delle attività di *audit* e agevolando, altresì, l'assunzione di responsabilità da parte del revisore unico sull'intero Gruppo, come, peraltro, previsto dalla vigente normativa in tema di revisione legale.

In tale contesto, quindi, si rammenta che il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2020 e per quanto di propria competenza, ha aderito alla proposta della Capogruppo Intesa Sanpaolo del 22 ottobre 2019 indirizzando - all'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre



2019 - una proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale ad *Ernest Young* per il periodo 2021-2029.

11. Adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo / contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, nonché mediante i periodici incontri con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa. Abbiamo, inoltre, acquisito dirette informazioni dal Responsabile Preposto della Controllante Fideuram nonché da altri responsabili di funzioni pertinenti circa l'andamento generale della gestione, la formazione delle poste chiave di bilancio. Da tali comunicazioni non sono emerse problematiche che possano far sorgere il dubbio di malfunzionamenti del sistema amministrativo-contabile della Banca.

12. Esposti e reclami

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2020 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

Diamo, inoltre, atto che nel corso dell'esercizio 2020 è stato fornito doveroso riscontro agli esposti nonché ai reclami presentati nei confronti della Banca e, ove opportuno, sono state avviate specifiche indagini da parte delle preposte strutture aziendali.

In particolare, si dà atto dell'incremento generalizzato dei reclami, determinato, tra l'altro, dall'impatto dell'emergenza pandemica.

In merito alla normativa «*Whistleblowing*» si evidenzia che nel periodo non sono prevenute comunicazioni della specie. Diamo, altresì, evidenza dell'avvenuto aggiornamento e recepimento delle «*Regole di Gruppo sui Sistemi interni di segnalazione delle violazioni - Whistleblowing*» nel mese di aprile 2020.

13. Segnalazioni pervenute nell'esercizio delle funzioni di OdV 231/2001

Diamo atto di non aver ricevuto segnalazioni di violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della società tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione, né segnalazioni di fatti integranti gli estremi dei reati presupposto ex D. Lgs 231/01.

14. Normativa e richieste delle Autorità di Vigilanza

Diamo atto della tempestiva comunicazione da parte della Banca, direttamente o per il tramite della Capogruppo, alle Autorità di Vigilanza delle informazioni richieste.

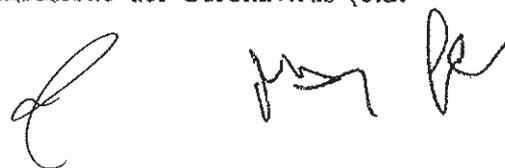
15. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate.

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2020, con carattere di normalità e con maggiore intensità in relazione alla valutazione del sistema dei controlli interni ed in relazione a esigenze di approfondimento di particolari materie c/o a seguito di ispezioni, verifiche o richieste di chiarimenti e pareri da parte delle Autorità di Vigilanza, nazionali ed europee.

Preso atto dei giudizi di sintesi della funzione *Compliance* e Antiriciclaggio, della funzione *Risk Management* e della funzione *Internal Auditing*, esaminato quanto evidenziato dal Responsabile Preposto della Controllante Fideuram e dalla Società di Revisione, esaminati gli argomenti riportati nel *Tableau de Bord* predisposto dalle Funzioni Aziendali di Controllo e delle relative azioni di mitigazione poste in essere al fine di eliminare le anomalie riscontrate e dai riscontri effettuati direttamente nel corso dell'esercizio, diamo atto dell'inesistenza di fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione e condividiamo il giudizio espresso dalle Funzioni di Controllo e dalla Società di Revisione sul complessivo grado di adeguatezza del presidio dei rischi e del sistema dei controlli interni, pur ravvisando aree di miglioramento relative al suo potenziamento.

16. Pandemia da COVID-19.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2020 l'attività della Banca è stata condizionata in misura significativa dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID-19. In particolare, tale situazione sanitaria ha reso necessario l'avvio di diverse iniziative da parte di tutte le strutture della Banca per fronteggiare l'emergenza pandemica, nonché l'adozione di disposizioni, protocolli e cautele coerenti con quanto è stato disposto, tempo per tempo, dalle Autorità Pubbliche e dal Nucleo Operativo di Gestione della Crisi della Capogruppo. In tale contesto di riferimento, il Collegio Sindacale, anche nel suo ruolo di OdV, ha costantemente vigilato sull'adeguatezza delle azioni di risposta della Banca alla situazione contingente che la nazione sta vivendo a seguito della diffusione del Coronavirus (c.d.



Covid-19). Il Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza evidenzia, quindi, che proseguirà a vigilare nel continuo sull'adeguatezza delle misure tempo per tempo adottate, anche con specifico riguardo all'ambito della tutela della salute dei dipendenti, tenuto altresì conto della loro rilevanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

17. Proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF nelle materie di pertinenza del Collegio.

Oltre a quanto riportato in relazione al risultato d'esercizio, di cui in seguito, non riteniamo di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

B) RUOLO DI COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 19, CAPO V, DEL D.LGS. 39/2010.

Si applicano alla Banca le disposizioni previste per gli Enti di Interesse Pubblico – "EIP" e, pertanto, il Collegio Sindacale assume, anche, il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

In tale veste confermiamo che la Società di Revisione ha presentato la sua relazione senza evidenza di criticità o carenze significative rilevate nel Sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria. La Società di Revisione in merito alla "Relazione sulla gestione redatta da parte degli Amministratori" ha espresso un giudizio di conformità alle norme di legge e di coerenza con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020. Inoltre, si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso non riscontrandone motivi, per l'esercizio 2020, una *Management Letter* nonché ha pubblicato, sul proprio sito *internet*, la relazione di trasparenza e, infine, ha confermato la propria indipendenza. Per parte nostra, come già esposto nei capitoli che precedono, ribadiamo di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio, di revisione legale dei conti annuali.

Anche in tale ruolo non riteniamo che, per quanto accertato, siano dovute particolari osservazioni.

C) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 redatto dagli



Amministratori e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio, all'esito della riunione consigliere che è stata tenuta in data 4 marzo 2021, in merito al quale riferiamo quanto segue precisando che la responsabilità della redazione del Bilancio d'esercizio compete all'Organo amministrativo della Società, ai sensi dell'art. 2423 c.c..

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale, sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, ed in generale alla conformità dello stesso alla legge per quel che riguarda la sua forma, il suo contenuto, la sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo. Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo, inoltre, verificato l'ottemperanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione, controllando in particolare la sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e valutando la completezza e chiarezza informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In tema di valutazioni, prendiamo atto che dalle informazioni e/o documenti ricevuti, per le voci di bilancio gli amministratori non hanno ricorso a deroghe e si sono basati sui criteri generali di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società di cui all'art. 2423 co. 4 c.c..

Per completezza si segnala, inoltre, che nel bilancio al 31 dicembre 2020, in linea con le politiche contabili della Capogruppo Intesa Sanpaolo, non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS e che lo stesso è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262/ 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In tale ambito, abbiamo altresì appurato l'avvenuta corretta applicazione dell'IFRS 9, peraltro, in linea con le indicazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Il bilancio al 31 dicembre 2020 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea presenta l'utile d'esercizio di euro 265.605.156 e un patrimonio netto, compreso l'utile dell'esercizio di euro 956.617.445.

Abbiamo preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione e a tale riguardo osserviamo che essa non reca rilievi.

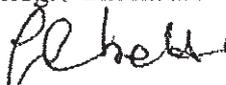
La Società di Revisione ci ha, inoltre, riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza o di eventuali limitazioni nelle verifiche svolte.



Ad esito di quanto riferito e per i profili di propria competenza, il Collegio Sindacale precisa di non avere obiezioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 ed alla destinazione dell'utile d'esercizio.

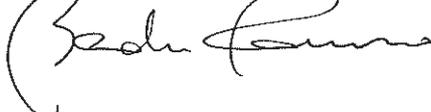
Torino, 26 marzo 2021

Il Collegio Sindacale

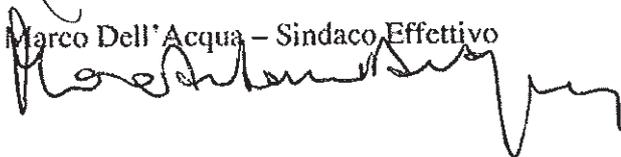


Dott. Giulio Stefano Lubatti - Presidente

Dr.ssa Beatrice Ramasco - Sindaco Effettivo



Dott. Marco Dell'Acqua - Sindaco Effettivo



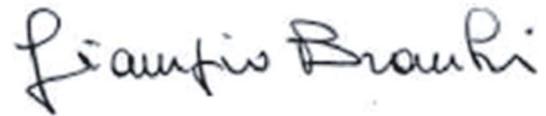
Convocazione dell'Assemblea

Convocazione dell'Assemblea

L'Azionista è convocato in Assemblea Ordinaria per il giorno 14 aprile 2021 alle ore 16 in prima convocazione e, occorrendo, in eventuale seconda convocazione, per il giorno 15 aprile 2021, alla stessa ora, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Bilancio al 31 dicembre 2020, Relazioni degli Amministratori, dei Sindaci e della Società incaricata della revisione legale dei conti; destinazione dell'utile di esercizio.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Prof. Giampio Bracchi)



Deliberazioni dell'Assemblea

Deliberazioni dell'Assemblea

Il 14 aprile 2021 si è tenuta in prima convocazione l'Assemblea Ordinaria di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

L'Assemblea ha:

- approvato il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 costituito, rispettivamente, dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa con i relativi allegati e dalla Relazione sulla Gestione;
- destinato l'utile di esercizio di €265.605.156 come segue:
 - alla Riserva legale €2.400.000;
 - agli Azionisti €263.205.156.
- approvato:
 - la distribuzione di riserve di utili disponibili per un importo di €538.404, in modo da corrispondere agli Azionisti un dividendo complessivo di €263.743.560, pari a €8,978701 per ognuna delle n. 29.374.356 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale.
 - lo svincolo di €594.003 dalla Riserva indisponibile di cui al D. Lgs. n. 38/2005, art. 6, destinandoli alla Riserva di utili/perdite esercizi precedenti.

Il Presidente comunica che, a seguito di quanto deliberato, il Patrimonio della Banca si attesta ad €713.773.885 e risulta così composto:

(importi in euro)

	BILANCIO 2020	ACQUISIZIONE RAMO UBI TOP PRIVATE	DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO	CAPITALE E RISERVE DOPO LE DELIBERE DELL'ASSEMBLEA
Capitale sociale	105.497.424	12.000.000	-	117.497.424
Sovraprezzo di emissione	95.619.576	-	-	95.619.576
Riserve di utili	443.207.265	-	1.861.596	445.068.861
Riserve altre	51.518.037	8.900.000	-	60.418.037
Riserve da valutazione	(4.830.013)	-	-	(4.830.013)
Utile di esercizio	265.605.156	-	(265.605.156)	-
Patrimonio netto totale	956.617.445	20.900.000	(263.743.560)	713.773.885

Allegati

Prospetti di raccordo

CRITERI DI REDAZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2020 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le altre spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";

- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente, inclusi gli utili e le perdite realizzati su titoli di debito valutati al costo ammortizzato, sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Si riporta di seguito lo schema di raccordo tra i prospetti riclassificati, riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		3,9	3,7
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	4,1	3,8
	<i>- Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	0,2	0,2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		0,6	16,8
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	0,6	16,8
Finanziamenti verso banche		20.301,1	18.311,2
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche</i>	20.301,1	18.311,2
Finanziamenti verso clientela		3.439,8	3.346,6
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela</i>	3.439,8	3.346,6
Attività materiali e immateriali		186,4	193,9
	<i>Voce 80 - Attività materiali</i>	44,4	51,3
	<i>+ Voce 90 - Attività immateriali</i>	142,0	142,6
Attività fiscali		45,7	48,2
	<i>Voce 100 - Attività fiscali</i>	45,7	48,2
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		2,4	-
	<i>Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	2,4	-
Altre voci dell'attivo		221,0	175,0
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	0,8	0,7
	<i>+ Voce 120 - Altre attività</i>	220,2	174,3
Totale attivo	Totale dell'attivo	24.200,9	22.095,4
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO PASSIVO	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso clientela		1.126,7	1.365,9
	<i>Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) debiti verso banche</i>	1.126,7	1.365,9
Debiti verso clientela		21.854,2	19.749,3
	<i>Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) debiti verso clientela</i>	21.854,2	19.749,3
Passività fiscali		5,5	7,1
	<i>Voce 60 - Passività fiscali</i>	5,5	7,1
Passività associate ad attività in via di dismissione		2,3	-
	<i>Voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	2,3	-
Altre voci del passivo		162,7	203,9
	<i>Voce 100 - Altre Passività</i>	162,7	203,9
Fondi a destinazione specifica		92,9	87,0
	<i>Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	20,1	23,2
	<i>+ Voce 100 - Fondi per rischi e oneri</i>	72,8	63,7
Capitale		691,0	412,1
	<i>Voce 160 - Capitale</i>	105,5	105,5
	<i>Voce 140 - Riserve</i>	494,7	215,6
	<i>+ Voce 145 - Accanto su dividendi</i>	0,0	-
	<i>+ Voce 150 - Sovrapprezzi di emissione</i>	95,6	95,6
	<i>Voce 110 - Riserve da valutazione</i>	(4,8)	(4,7)
Utile (Perdita) di periodo		265,6	270,1
	<i>Voce 180 - Utile (perdita) di periodo</i>	265,6	270,1
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	24.200,9	22.095,4

Raccordo tra conto economico riclassificato e conto economico civilistico

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	2020	2019
Interessi netti		37,2	23,1
	<i>Voce 30 - Margine di interesse</i>	37,3	23,3
	- <i>Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value fondi attuariali)</i>	(0,1)	(0,2)
Dividendi		-	-
	<i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	-	0,2
	- <i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	-	(0,2)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		(0,1)	2,0
	<i>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	0,6	1,3
	+ <i>Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto</i>	-	-
	+ <i>Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	(0,7)	0,6
	+ <i>Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Riconduzione adeguamento fair value azioni al top management)</i>	-	(0,1)
	+ <i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	-	0,2
Commissioni nette		614,4	626,2
	<i>Voce 60 - Commissioni nette</i>	614,4	626,2
Utili (perdite) su altri investimenti		-	-
	+ <i>Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	-	-
Margine d'intermediazione		651,5	651,3
Altri proventi (oneri) di gestione		(2,3)	(0,9)
	<i>Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione</i>	100,3	101,2
	- <i>Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi di spese)</i>	(102,7)	(102,6)
	- <i>Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Integrazione Banche Venete)</i>	-	0,2
	+ <i>Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Oneri non ricorrenti lordi - Ammortamenti migliori)</i>	0,1	0,3
Proventi operativi netti		649,2	650,4
Spese del personale		(162,8)	(165,9)
	<i>Voce 160 a) - Spese per il personale</i>	(181,1)	(171,6)
	+ <i>Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Riconduzione adeguamento fair value azioni al top management)</i>	-	0,1
	- <i>Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value fondi attuariali)</i>	0,1	0,3
	- <i>Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri non ricorrenti)</i>	18,2	5,3
Spese amministrative		(52,7)	(55,3)
	<i>Voce 160 b) - Altre spese amministrative</i>	(165,1)	(166,8)
	- <i>Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri non ricorrenti lordi)</i>	0,4	0,6
	- <i>Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri riguardanti il sistema bancario lordi)</i>	9,3	8,3
	+ <i>Voce 200 (parziale) - Altri proventi/oneri di gestione (Recuperi di spese)</i>	102,7	102,6
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		(9,8)	(9,5)
	<i>Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</i>	(9,6)	(9,3)
	- <i>Voce 180 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Oneri non ricorrenti)</i>	-	0,1
	+ <i>Voce 190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</i>	(1,0)	(2,2)
	- <i>Voce 190 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Oneri non ricorrenti)</i>	0,8	1,9
Oneri operativi		(225,3)	(230,7)
Risultato della gestione operativa		423,9	419,7
Rettifiche di valore nette su crediti		(3,1)	(1,6)
	<i>Voce 130 a) - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(3,1)	(1,6)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(1,6)	(1,1)
	<i>Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</i>	(6,4)	(0,7)
	<i>Voce 130 b) - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-
	- <i>Voce 170 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Integrazione Banche Venete ed UBI)</i>	4,8	(0,4)
	<i>Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		419,2	417,0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		(131,2)	(135,8)
	<i>Voce 270 - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente</i>	(120,2)	(130,6)
	- <i>Voce 270 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Relative ad oneri non ricorrenti)</i>	(6,4)	(2,7)
	- <i>Voce 270 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Relative ad oneri riguardanti il sistema bancario)</i>	(3,0)	(2,6)
	- <i>Voce 270 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Integrazione Banche Venete ed UBI)</i>	(1,6)	0,1
Proventi (oneri) non ricorrenti (netto imposte)		(16,2)	(5,5)
	<i>Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri non ricorrenti al netto delle imposte)</i>	(12,2)	(3,5)
	+ <i>Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri non ricorrenti al netto delle imposte)</i>	(0,3)	(0,4)
	+ <i>Voce 180 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Oneri non ricorrenti)</i>	-	(0,1)
	+ <i>Voce 170 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Integrazione Banche Venete ed UBI)</i>	(3,1)	-
	+ <i>Voce 190 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Oneri non ricorrenti)</i>	(0,5)	(1,3)
	+ <i>Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Oneri non ricorrenti al netto delle imposte)</i>	(0,1)	(0,2)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(6,2)	(5,6)
	+ <i>Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri riguardanti il sistema bancario lordi)</i>	(9,2)	(8,3)
	+ <i>Voce 270 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Relative ad oneri riguardanti il sistema bancario)</i>	3,0	2,7
Risultato netto		265,6	270,1

Rete Sportelli

Ovunque siate, Intesa Sanpaolo Private Banking è pronta a darvi il benvenuto.

RETE COMMERCIALE

FILIALI E DISTACCAMENTI

DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Alba	Piazza Michele Ferrero, 1	Forlì	Via J. Allegretti angolo Piazza Saffi
Alessandria	Piazza Garibaldi, 58	Frosinone	Piazza F. Fellini, 4
Ancona	Via Cialdini, 2 angolo Corso Stamira	Genova	Via Fieschi, 6
Aosta	Piazza E. Chanoux, 38	Imola	Via Cavour, 64
Arezzo	Via Cavour, 105	Ivrea	Piazza Balla, 7
Asti	Corso Dante, 4	La Spezia	Via Galilei, 2
Avellino	Via De Sanctis, 2	Lecce	Piazza Mazzini 59
Bari	Piazza Luigi di Savoia, 16	Lecco	Via Cavour, 67
Bassano del Grappa	Piazza della Libertà, 17	Legnano	Corso Italia, 54
Belluno	Piazza Vittorio Emanuele II, 11	Lodi	Via Volturno, 13
Bergamo	Via Sora 9	Lucca	Via Di Poggio, 3
Bergamo HNWI	Via Sora 9	Mantova	Via Frattini,7
Biella	Via Italia, 17/C	Melzo	Via Magenta, 2/4
Bologna Farini	Via Farini, 22	Messina	Via Pellegrino, 26
Bologna HNWI	Via Farini, 22	Mestre	Piazzetta Matter, 4
Bolzano	Via della Mostra, 7/A	Milano - Leopardi	Via Leopardi, 10
Borgomanero	Via Gozzano, 107	Milano Borromeo	Piazza Borromeo, 12
Brescia	Via Moretto, 38/A	Milano Foro Bonaparte	Foro Bonaparte, 24
Brescia HNWI	Via Moretto, 38/A	Milano HNWI	Corso di Porta Nuova, 7
Busto Arsizio	Via San Gregorio, 1	Milano Hoepli	Via Hoepli, 10
Cagliari	Viale Bonaria c/o Palazzo CIS	Milano Porta Romana	Corso di Porta Romana, 122
Casale Monferrato	Via Magnocavallo, 17/A	Milano San Gottardo	Corso San Gottardo, 1
Casalecchio	Via Ronzani, 21	Milano Vittorio Veneto	Via Vittorio Veneto, 22
Caserta	Via C. Battisti, 49 angolo Piazza Generale d'Amico	Modena	Via dell'Università, 33
Catania	Viale Regina Margherita, 39	Moncalieri	Via San Martino, 34
Catanzaro	Piazza Grimaldi, sn	Monza	Piazza San Paolo, 1
Cerea	Via Paride da Cerea, 1/3	Monza HNWI	Via Vittorio Emanuele II, 26
Chieri	Piazza Cavour, 8	Napoli HNWI	Via Toledo, 177/178
Chioggia	Calle Nordio Marangoni, 99	Napoli Riviera Chiaia	Via Riviera di Chiaia, 131
Cittadella	Via Marconi, 11/13	Napoli Toledo	Via Toledo, 177/178
Como	Via Rubini, 6 - scala C	Novara	Corso Cavour, 18
Como HNWI	Via Rubini, 6 - scala B	Novi Ligure	Corso Marengo, 6
Conegliano	Via Carlo Rosselli, 10	Padova Cso Garibaldi	Corso Garibaldi, 22/26
Cosenza	Corso Umberto I, 17/A	Padova HNWI	Corso Garibaldi, 22/26
Crema	Via Racchetti, 1	Palermo	Via Mariano Stabile, 152
Cremona	Via Lanaioli, 2	Parma	Piazza Cesare Battisti, 1
Cuneo	Corso Giolitti, 3	Pavia	Via Cesare Battisti, 16/B
Empoli	Via Pievano Rolando, 2	Pavia HNWI	Via Cesare Battisti, 16/B
Ferrara	Via Correggiari, 1	Perugia	Strada Pian della Genna, 21/F
Firenze HNWI	VIA BUFALINI, 6	Pesaro	Via Gagarin, 216
Firenze Poggio	Viale Del Poggio Imperiale, 9	Pescara	Corso V. Emanuele, 68
Firenze Pucci	Via De Pucci, 1	Pinerolo	Piazza San Donato, sn
Foggia	Corso V. Emanuele II, 35	Piove Di Sacco	Via Garibaldi, 45

DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Pistoia	Corso Gramsci, 8 A	Torino Crimea	Piazza Crimea, 1
Pordenone	Via Mazzini, 12	Torino HNWI	Torino P.zza San Carlo 156
Prato	Viale della Repubblica, 247/249	Torino Monte di Pietà	Via Monte di Pietà', 32
Ravenna	Via G. Rasponi, 2	Torino Peschiera	Via Dan Paolo, 28
Reggio Calabria	Via Foti, 3	Torino San Carlo	Via XX Settembre, 50
Reggio Emilia	Galleria Cavour, 2	Torino Stati Uniti	Corso Stati Uniti, 17
Rimini	Via Guerrazzi, 7	Trento	Via Mantova, 19
Rivoli	Piazza Martiri della Libertà, 8	Treviso	Via Indipendenza, 16
Roma Condotti	Via Dei Condotti, 11	Treviso HNWI	Via Indipendenza, 16
Roma Corso	Via Del Corso, 226	Trieste	Via Dante, 5
Roma EUR	Viale dell'Arte 68	Udine	Via Carducci, 5
Roma HNWI	Via Alessandro Torlonia, 15	V. Aosta Piemonte Liguria HNWI	Via Monte di Pietà, 32
Rovigo	Via Mazzini, 9/13	V. Aosta Piemonte Liguria - Cuneo	Corso Giolitti, 3
S. Benedetto	Via Risorgimento, 71	V. Aosta Piemonte Liguria - Novara	Corso Cavour, 18
Salerno	Via Fieravecchia, 3 angolo Corso V. Emanuele, 81	V. Aosta Piemonte Liguria - Genova	Via Fieschi, 6
San Donà di Piave	Via Battisti, 3	Varese	Via Marconi, 3
San Giuseppe Vesuviano	Via XX Settembre, 52	Varese HNWI	Via Marconi 3
Sanremo	Corso Matteotti, 169	Venezia	San Marco 4216 (Campo Manin)
Sassari	Piazza d'Italia, 19	Verbania	Piazza Aldo Moro, 8
Savona	Corso Italia, 12	Vercelli	Via D. Alighieri angolo Via Mandelli
Schio	Piazza Alessandro Rossi, 3	Verona	Vicolo Ghiaia, 7
Taranto	Corso Umberto I, 69	Vicenza	Contrà del Monte, 11
Terni	Corso Tacito 49 A	Vigevano	Corso V. Emanuele, 5

UFFICI DEI PROMOTORI

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
Bari	C.so Vittorio Emanuele, 48
Salò	Piazzetta S. Antonio, 2

DIREZIONE GENERALE

DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Milano	Via Montebello, 18

